ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14 - Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco[no]

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza C. Goldoni, 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 — Inserzioni a pagamento e abbonam[enti] — ...dì 11 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 — Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1618

Le dichiarazioni del ministro Ciano al Senato

L'aumento del traffico ferroviario - Prossima riforma dell'amministrazione postale - L'Italia al terzo posto delle costruzioni navali

ROMA, 10

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI, il quale comunica che domani alle 15 il Senato si riunirà in Comitato segreto. Seguirà la riunione degli Uffici. Nella seduta pubblica di giovedì verrà iniziata la discussione sulla riforma elettorale politica. Seguiranno poi le discussioni sull'organizzazione della Nazione per la guerra, sull'ordinamento dell'Esercito, sulle modificazioni alle vigenti disposizioni sul reclutamento dell'Esercito e sui bilanci delle Finanze e dell'entrata.

Si riprende quindi senz'altro la discussione del bilancio delle Comunicazioni. Ha per primo la parola il sen. ROLANDI-RICCI, relatore per i servizi postali ed elettrici, che riassume brevemente le osservazioni e le proposte formulate dai vari oratori in merito a tali servizi.

Orlando e il porto di Trieste

Segue il sen. V. E. ORLANDO, relatore per la Marina mercantile. L'oratore è stato colpito da dolorosa meraviglia, quando il sen. MOSCONI ha espresso l'opinione che la Commissione reale per le linee sovvenzionate indispensabili, abbia potuto considerare gli interessi del porto di Trieste con criteri meno favorevoli di quelli adottati per gli altri porti italiani. Nulla fu più lontano dal pensiero della Commissione la quale, anzi, nelle sue conclusioni, ha fatto appello alle rappresentanze del porto di Trieste, perchè insieme a quelle di Genova, e cioè, dei due porti principali sui quali si basa lo sviluppo della nostra Marina mercantile, cooperino con la Commissione reale al raggiungimento del fine propostosi, di ridurre al solo indispensabile le piccole linee sovvenzionate mediterranee per volgere ogni cura alle grandi linee interoceaniche: esse sono la speranza della nostra esportazione.

Ma, detto questo, aggiunge lealmente di non credere allo «embrassons nous» dei porti. Questi dipendono dalle regioni retrostanti, come il progresso di queste dipende dai porti. Venezia e Trieste non sono e non possono essere un porto solo; ognuno ha i propri traffici, i propri interessi, e devono essere considerati a parte nella visione dello sviluppo generale della Marina mercantile italiana e del progresso del Paese. Ora siccome c'è da una parte l'interesse europeo e dall'altra l'interesse nazionale, la Commissione ha proposto che le esportazioni siano dirette trasversalmente alla Dalmazia, accrescendo in tal modo la nostra influenza politica e commerciale nella Balcania. Per i traffici longitudinali, giudicherà il Governo quali interessi si dovranno tenere in maggior conto.

Passando ad altro argomento, il relatore si dichiara d'accordo col sen. Sechi, nel riconoscere che il nostro naviglio è antiquato, e a proposito delle navi di scarto della marina inglese, per le quali oggi si dovrebbe pagare 3000 lire la tonnellata, osserva che in Italia si costruisce a 1400. E' d'accordo anche sull'opportunità di demolire le vecchie navi e di badare piuttosto alla qualità che alla quantità di quelle di nuova costruzione. Circa l'applicazione di un principio di liberismo economico in fatto di costruzioni di navi, fa notare che se in prodotto entra una forte somma di lavoro umano, diventa inevitabile che i lavoratori ricevano sovvenzioni dal Governo. Del resto, non vede perchè sia più difficile trasportare le materie prime dove la mano d'opera è abbondante che far il contrario. Noi abbiamo ottime maestranze. Anche prima della guerra abbiamo molto costruito per i paesi stranieri e oggi i grandi transatlantici si costruiscono da noi ad un prezzo inferiore a quello che fa l'Inghilterra. Bisogna aver fede che l'industria delle costruzioni navali ricominci ad esportare senza alcun aiuto da parte del Governo. (*Approvazioni*).

Tornando alla Marina sovvenzionata, dichiara che questa deve essere ricondotta alla sua funzione precisa, vale a dire, al trasporto dei passeggeri, della posta e di alcune merci ricche. La Marina libera è composta di vapori e velieri nazionali e stranieri. Noi dobbiamo accrescere le navi nazionali che fanno il traffico di esportazione, e in tal modo servono al risanamento economico e finanziario. La merce ricca è la merce di esportazione perchè quel che noi importiamo è costituito essenzialmente da materie prime. Le nostre esportazioni sommano a sette milioni di tonnellate, sei dei quali prendono la via di mare ed uno viene trasportato dalla ferrovia oltre le Alpi. Conclude, ricordando che la Commissione reale ha fatto le sue proposte nei limiti di ciò che era indispensabile, acciocchè il Governo, difendendosi dai piccoli assalti interni, esplichi una grande politica interoceanica, atta a sviluppare la nostra Marina mercantile in armonia con le condizioni del Paese. (*Applausi*).

Bianchi e il pareggio ferroviario

BIANCHI, relatore per le ferrovie, rileva che gli accantonamenti per gli armamenti, ancorchè fatti secondo la legge del 1909, sono insufficienti, dato il maggior costo dell'acciaio e la diversità dell'unità di prodotto prevista da quella legge che occorrerà correggere. La somma di queste deficenze dà una differenza di accantonamento di 40 milioni di lire, così che, taluno potrebbe dire che il pareggio ferroviario non è reale. Ma in verità il bilancio ferroviario è stato caricato di oneri che non gli spettano, oneri derivanti dalla rete delle ferrovie secondarie sicule e dai servizi di navigazione per collegare l'Italia alle isole, che furono addossati alle ferrovie, qualificandoli servizi complementari di essa. Sommando gli oneri, si arriva a circa 60 milioni, la cui spesa non spetta alle Ferrovie dello Stato e che potrebbe essere impiegata per questa. Il pareggio fra le spese e le entrate c'è, e di questo bisogna rallegrarsi. La guarigione del bilancio è stata rapida con opportuni mezzi eccezionali, ed essenzialmente sono state ridotte le spese del personale, il quale è stato anche epurato; così oggi il personale lavora ordinatamente. Negli Stati fuori d'Italia, le amministrazioni ferroviarie migliori sono quelle che si sono a tempo preoccupate del loro stato maggiore, e raccomanda che di ciò si tenga conto, nell'avvenire.

La costruzione delle linee ferroviarie è oggi compito del Ministero dei LL. PP., mentre prima era affidata all'amministrazione delle ferrovie l'esecuzione di esse. E' stato sempre desiderabile che tutto quanto riguarda le ferrovie fosse riunito in una sola amministrazione, ad evitare gli inconvenienti lamentati, ed è desiderabile che il ministro delle Comunicazioni possa risolvere tutte le questioni ferroviarie con rapidità e coscienza e proporre al Governo e al Parlamento tutti i provvedimenti indispensabili. La commissione di Finanza ha accennato nella relazione alla necessità di compiere i lavori in corso, ed ha indicato anche la cifra dello stanziamento che le sembra sufficiente; ciò però ha detto perchè sia tenuto presente come linea di condotta da parte del Governo.

Concludendo, osserva che si compiono ormai vent'anni da che le ferrovie sono passate allo Stato. Il personale ferroviario ha valorosamente sostenuto tre campagne: quella di formazione dell'esercizio, quella della guerra, quella contro il disavanzo. Il commissario ha fatto opera coraggiosa, raggiungendo la gloria di legare il suo nome ad una meravigliosa trasformazione. Se tutto è andato bene, bisogna riconoscere però che molto vi ha conquistato il buon volere delle masse, prima non abbastanza protette dal Governo contro gli agitatori. Sull'opera dei ferrovieri si deve ancora contare, perchè agevoli gli sforzi del ministro che è un uomo pieno di cuore e di spirito di giustizia. Certo non mancherà l'appoggio del Governo, che permetterà loro di fare un buon servizio e di mantenere una disciplina irreprensibile (*Applausi*).

Parla il ministro delle Comunicazioni

Ha ora la parola il ministro delle Comunicazioni, on. CIANO. Ringrazia i precedenti oratori per i suggerimenti fornitigli e per le lodi che hanno voluto dargli, considerando i risultati da lui ottenuti nella disciplina del personale ferroviario e nell'economia del servizio. Oggi è facile a lui di dissipare ogni dubbio nel primo momento sollevato sulle previsioni da lui fatte.

Nel semestre luglio-dicembre 1924, il traffico ferroviario delle merci ha superato i 32 milioni di tonnellate, segnando un incremento del 19 percento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Il maggior gettito delle merci è stato del 18 per cento e il maggior gettito dei viaggiatori, solo considerando il bimestre novembre-dicembre del 10 per cento. Il gettito dei prodotti del traffico, che nel bilancio di previsione era stato determinato in 192 milioni per l'intero anno, soltanto nei primi sei mesi ha superato 250 milioni, mentre il maggior titolo di spesa, che è quello per le paghe e per le provvidenze accessorie, non si è spostato nel primo semestre dai limiti della previsione; e per il combustibile, nonostante il rincaro dei prezzi, si è avuta una notevole economia sulla previsione.

L'oratore fa quindi notare l'aumento di 110 milioni sul contributo dell'amministrazione al fondo pensioni, per il nuovo sistema stabilito col decreto 23 marzo 1924, il quale è stato emanato per meglio regolare il contributo che deve fronteggiare la necessità presenti e future. Si augura, che dopo i chiarimenti del relatore e le considerazioni del sen. Rava, la questione delle pensioni appaia nella sua giusta luce, e ciascuno veda come l'amministrazione abbia voluto impostare la spesa totale delle pensioni nella sua più schietta e reale portata. Così anche l'importo delle indennità di buona uscita al personale esonerato, è stato posto a carico di ciascuno degli esercizi, in cui gli esoneri si sono verificati. L'opera di previdenza è in condizione di continuare a far fronte agli impegni previsti dal suo statuto e di rafforzarsi per l'avvenire.

Quanto alle spese per la manutenzione delle linee e del materiale rotabile, osserva che lo stato di manutenzione del parco è già ritornato allo stato normale e il relatore può essere sicuro che alla spesa per le traverse è stato oculatamente provveduto. Ha intenzione di non limitare in nessun modo il giudizio dei tecnici nelle richieste che essi fanno per garantire la sicurezza dell'esercizio. Il fondo per il materiale rotabile non aveva nessun residuo al 30 giugno 1924, e sarà necessario di riesaminare la quota ad esso assegnata negli esercizi futuri. Bisogna in ogni modo che vi sia una razionale assegnazione da parte del Tesoro per gli aumenti patrimoniali. Egli ha già fatto rilevanti ordinazioni di materiale rotabile, ma crede opportuno di provvedere ulteriormente mediante un disegno di legge, che ora è allo studio. Spiega come per il rinnovamento della parte metallica dell'armamento si può contare su alcune fonti secondarie, le quali insieme col fondo messo regolarmente a disposizione, danno un totale assai vicino all'importo stimato necessario dal relatore. In ogni modo per gli esercizi futuri lo stanziamento sarà riveduto.

L'azienda postelegrafonica

Passando al bilancio di previsione della Amministrazione postale e telegrafica, il ministro dimostra che l'aumento nelle spese riguardante il personale deriva dall'assunzione del personale nelle nuove provincie e dall'applicazione del decreto riguardante gli aumenti degli stipendi degli impiegati. Quanto alla diminuzione delle spese per le linee elettriche, assicura il relatore che non andrà a scapito dei servizi. Gli accertamenti contabili fatti nei primi 7 mesi dell'esercizio, confermano la previsione del pareggio preventivato nel bilancio dell'azienda postelegrafonica. Riassume l'opera svolta dal Governo per la cessione dei telefoni all'industria privata, ed assicura il sen. Soderini che non potrà costituirsi fra le società aggiudicatrici delle zone telefoniche alcun monopolio.

Annuncia, che quanto prima sarà presentato un disegno di legge per la riforma dell'Amministrazione postale e telegrafica, al fine di dare all'azienda un riordinamento più conforme al suo carattere industriale, conferendole la necessaria autonomia. (*Approvazioni*). Per quanto riguarda i voti manifestati dalla Commissione di Finanza, assicura che per l'avviamento dei dispacci postali all'estero si preferiscono i piroscafi italiani. Afferma che la pubblicità sui valori e sugli effetti postali non ha dato i vantaggi che l'amministrazione si riprometteva, e la questione è stata ripresa in attento esame, anche per evitare che talune forme di queste pubblicità degenerino in modo da compromettere la dignità dell'Amministrazione. (*Approvazioni*). Dichiara al sen. Valenzani, che accoglie i voti da lui fatti relativamente ai francobolli commemorativi.

E' lieto di poter dimostrare con dati statistici che espone al sen. Rava, l'incremento delle Casse postali di risparmio, ed il Governo non ha mancato di incoraggiare il risparmio con varie provvidenze. Assicura il sen. Battaglieri, che egli rivolse tutta la sua attenzione alla questione degli edifici postali e telegrafici. Un piano relativo a questi edifici è già pronto, e spera di poter ottenere gradualmente le somme necessarie per attuarlo, come per riordinare gli uffici postali.

Prima di lasciare l'argomento del bilancio dell'Amministrazione postale e telegrafica, deve comunicare al Senato una notizia: la r. nave «Città di Milano» alle ore 14.30 di oggi ha compiuto la posa del cavo telegrafico tra Porto d'Anzio e Malaga, per modo che il cavo telegrafico che unisce l'Italia a New York, è un fatto compiuto e tra poco la linea sarà aperta all'esercizio. (*Vivissimi applausi*).

Marina mercantile e costruzioni navali

Passa al bilancio della Marina mercantile e risponde alle osservazioni fatte dal sen. Sechi e dal relatore. Rileva che il decreto 1 febbraio 1923 ha raggiunto i suoi scopi di accelerare il ritmo delle costruzioni navali e di incoraggiare la produzione di navi di tipo moderno. Dimostra che l'Italia in fatto di costruzioni navali occupa il terzo posto e che l'attività aumentata dei nostri porti attesta il risveglio dei traffici. Non mancherà di prendere tutte le opportune provvidenze per promuovere sempre più la industria delle costruzioni navali, ed esaminerà la questione del credito navale e degli sgravi fiscali, come pure farà oggetto di attento studio le proposte fatte dalla commissione reale per i servizi marittimi.

Assicura i sen. Rava, Mosconi, Marcello e Sechi che terrà nel massimo conto i voti da loro espressi e che nulla sarà trascurato per provvedere ai bisogni della Sicilia, della Sardegna e della patriottica città di Venezia. Parlando del traffico esercitato dalla Marina libera e da quella sovvenzionata, dice che la percentuale del 5 per cento, citata dal relatore, potrebbe indurre in errore qualora fosse considerata come indice del movimento della Marina sovvenzionata. Dato il loro carattere politico, le linee indispensabili non potranno confondersi con quelle della Marina libera, e a differenza di quelle indispensabili, le linee sovvenzionate hanno un carattere commerciale. La Marina sovvenzionata opera in poche zone marittime, mentre la libera si estende in tutti i mari. Egli ridusse al limite minimo necessario la Marina sovvenzionata. Al maggior rendimento della Marina mercantile ha contribuito la riorganizzazione dei servizi e l'azione del Governo, la quale si è rivolta anche agli agenti nei porti.

Al sen. Sechi dichiara che non si sono dimenticate le prove di sacrificio e di coraggio date dagli ufficiali e dagli equipaggi della Marina mercantile. Questa si va ora riaffermando nella sua vitalità anche per le cure del Governo nazionale, il quale vuole mantenere una disciplina incrollabile. (*Approvazioni*). L'azione del Governo, confortata dal consenso del Senato, sarà più agevole per il raggiungimento della meta prefissa. (*Vivi applausi; senatori e ministri si congratulano con l'oratore*)

Dopo il discorso dell'on. Ciano si procede alla discussione dei capitoli, che vengono rapidamente approvati. La seduta termina alle 18.30.

Le situazioni locali fasciste

esaminate dalla Commissione esecutiva del partito

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Alle ore 16 si è riunita la Commissione esecutiva del P. N. F., presenti il dott. Forges-Davanzati, il prof. Masi, Alessandro Melchiorri, gli on. Maraviglia, Ricci, Mazzolini, Ciarlantini, Igliori, Barnaba. L'on. Mazzolini ha riferito sul giro d'ispezione di propaganda da lui compiuto in Liguria, Piemonte, Lombardia e nelle Marche. Sono state poi esaminate alcune situazioni locali.

L'on. Maraviglia ha riferito per Cosenza, l'on. Ricci per Siena, Forges per Fiume, Melchiorri per Livorno, l'on. Mazzolini per Avellino e Potenza. La Commissione esecutiva ha quindi ascoltato dall'on. Starace la relazione dell'attività da lui svolta a Catania, ed ha preso atto con vivo compiacimento dell'avvenuto accordo nel campo fascista di quella provincia, rendendo vivo plauso all'on. Starace.

La Commissione ha ratificato la concessione della tessera all'on. Carnazza, deliberata dal Fascio di Catania, ed approvata da quella federazione. Si è quindi deciso di convocare per venerdì venturo i deputati della Basilicata presso la direzione del partito, e di dare incarico all'on. Maraviglia di recarsi a Trento ed all'on. Ricci a Livorno per l'esame della situazione politica. Per giovedì alle ore 15 è stata convocata una riunione del Direttorio nazionale.

Gli emendamenti senatoriali al progetto elettorale

La discussione avrà inizio giovedì

ROMA, 10

Il Senato, che non ha mai attirato l'attenzione dei circoli politici come in questo momento, si appresta a discutere il progetto di riforma elettorale. Il dibattito avrà inizio giovedì e quasi certamente si chiuderà sabato prossimo.

Per quanto riguarda gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale al disegno di legge governativo, è ancora dubbio se il Governo vorrà insistere nel proposito enunciato dai giornali ufficiosi, di respingere gli emendamenti e di esigere che il testo approvato dalla Camera rimanga immutato.

Il Governo terrà fermo al progetto?

Secondo il *Giornale d'Italia*, quelle che oggi sembrano le intenzioni del Governo, potrebbero subire delle modificazioni, a seconda degli umori che il Senato manifesterà durante il dibattito. Ma se il Governo — soggiunge il giornale — si opponesse assolutamente al ritorno della riforma elettorale dinanzi alla Camera e ne facesse una questione di fiducia, è certo che gli emendamenti, anche se ritirati dalla Commissione proponente, sarebbero ripresi da altri senatori e sottoposti comunque a votazione. Si avrà quindi in ogni caso un voto politico, la cui portata e il cui risultato dipendono appunto dall'atteggiamento del Governo e dalla capacità di resistenza della Commissione.

Dei primi oratori inscritti si sa che il sen. Abbiate ed il sen. Ruffini sono proporzionalisti convinti: si avrebbero quindi, come apertura del dibattito, due discorsi di critica al principio uninominalistico e di opposizione politica. Un altro discorso di critica tecnica e politica sarebbe quello del sen. Mosca, che è favorevole al ritorno al collegio uninominale, ma è altresì sostenitore di quegli emendamenti che ha propugnato in seno alla Commissione. Il sen. Zoppi, un tenace conservatore romagnolo, si prevede che parlerà secondo le intenzioni del Ministero. Il sen. Crispolti, commemorerà il proporzionalismo di cui fu banditore quando era uno dei «leaders» del partito popolare e prevedibilmente si arrenderà, per ragioni politiche, al collegio uninominale.

Fin qui le informazioni del *Giornale d'Italia*. Degli altri giornali d'opposizione, il *Mondo* segnala l'importanza del dibattito, osservando che «la relazione della Commissione senatoriale ribadisce in modo autorevolissimo il concetto della necessità di elezioni libere e legali e richiama l'attenzione pubblica a considerare molto seriamente questo grave argomento.»

Il carattere della controversia

L'*Idea Nazionale*, polemizzando con la stampa di opposizione, nega ogni valore al fatto che il Senato, contro la consuetudine preesistente, pretenda di riformare una legge, che riguarda la costituzione dell'altro ramo del Parlamento.

«Una simile teoria — scrive il giornale fascista — in bocca delle vestali del costituzionalismo, è veramente amara. Il Senato è padronissimo di discutere, modificare o respingere qualsiasi legge, comprese, e diremo soprattutto quelle, come la presente, che hanno un valore costituzionale. Però il Senato, proponendo emendamenti alla legge elettorale, fa uso di un suo diritto e non agisce contro le consuetudini in forme inusitate ed eccezionali, in odio al Governo e alla Camera fascista, come gli oppositori vorrebbero far credere.

«La verità è, che gli oppositori valorizzando tanto gli emendamenti dell'Ufficio centrale, perseguono uno scopo politico ed uno scopo pratico. Gli oppositori tendono ad accreditare la leggenda che la Camera alta, se non sempre nelle sue manifestazioni concrete, almeno in ispirito, è nell'orbita politica delle opposizioni; epperò ammesso come principio che il ritorno al collegio uninominale è una riforma di carattere conservatore, intorno ad esso, Camera e Senato, sono divisi per tendenza politica: Camera conservatrice e Senato social-democratico. Ora, la realtà è tutta all'opposto: tra i due rami del Parlamento, è proprio il Senato quello che accetta la riforma per sincera convinzione politica, mentre la Camera, non fosse altro per ragione della sua origine, ha accettato la riforma sopratutto per disciplina di partito e per sentimento patriottico. Quale scopo pratico, gli oppositori in gran parte contrari per tornaconto di partito, mirano a rimettere in discussione la riforma e prorogarne quanto più possibile l'approvazione, contando nel frattempo sull'imprevedibile per farla fallire: fra un Senato incontentabile ed una Camera riluttante, c'è sempre da sperare.»

«Ma il Senato — conclude l'*Idea Nazionale* — nella sua funzione, più che della perfezione assoluta, si preoccupa delle sorti della riforma nel suo complesso, e a non perdere di vista la realtà politica nella quale la riforma stessa deve muoversi e le alee che si potrebbero correre se si volesse raggiungere la perfezione assoluta».

Preparativi e voci di Montecitorio

Circa la data di riapertura della Camera, nessuna decisione è stata presa. Dato il desiderio espresso dall'on. Mussolini di non tenere aperti contemporaneamente i due rami del Parlamento e i molti argomenti iscritti all'ordine del giorno del Senato, tutto lascia credere che la Camera riprenderà i propri lavori non prima del 10 marzo. Il Presidente della Camera è ritornato oggi alle 18.20 a Roma, anticipando la sua venuta per partecipare ai funerali del prefetto Pesce. L'on. Casertano avrà domani un colloquio col presidente della Giunta generale del bilancio, on. Andrea Torre, per prendere accordi circa la discussione che avrà luogo alla Camera sui vari bilanci. Finora sono stato presentate solamente le relazioni dell'on. Gatti, sul bilancio dell'Interno, dell'on. Mazzucco sul bilancio delle Colonie e dell'on. Vacchelli sul bilancio della Guerra.

Domani alle 17 si riunirà il comitato direttivo delle opposizioni parlamentari, che si occuperà delle decisioni della direzione del partito massimalista e della costituzione della commissione deliberata nell'ultima riunione. In questi giorni qualche giornale ha accennato alle trattative che sarebbero in corso fra gli aventiniani e le opposizioni dell'aula per stabilire un'azione comune. Un deputato, molto amico dell'on. Giolitti, smentiva la voce di queste trattative e faceva notare che nessuna intesa può intervenire tra le due opposizioni per la ragione semplicissima che, mentre l'azione degli aventiniani si svolge fuori dell'aula parlamentare, i giolittiani, gli orlandiani ed i combattenti agiscono nell'ambito di Montecitorio; essendo quindi diversa la base, è evidente che per il momento nessun accordo può essere concluso. Dell'eventualità di un'intesa fra gli aventiniani e le opposizioni dell'aula potrà tutt'al più parlarsi in caso di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi elettorali. Si dice che le opposizioni dell'aula ingaggeranno una nuova battaglia contro il Ministero o sulla legge sulla stampa o sul bilancio dell'Interno.

Gli scopi della Internazionale fascista

Il comma quarto dell'ordine del giorno del prossimo Gran Consiglio fascista, relativo all'esame preliminare «della possibilità di un'intesa universale fra i movimenti fascisti ed affini», è oggi oggetto di ulteriori spiegazioni da parte dell'*Idea Nazionale*. Scrive il giornale:

«Esiste sì o no un'azione internazionale nettamente, malignamente antifascista? Questo è innegabile. Perchè il fascismo dovrebbe passivamente subire questa azione internazionale che ha molti motivi, non escluso quello dell'ignoranza straniera delle cose italiane, epperò non promuovere una conoscenza seria, onesta, reale, intelligente, rispettosa da coloro che si dimostrano in tutto il mondo disposti a superare l'offensiva diffamatrice, per comprendere questa creazione italiana che è il fascismo ed intenderne anche il valore universale che ha sempre avuto nel mondo tutto ciò che è perfettamente italiano? Esiste, oltre una coincidenza generica internazionale di singole ragioni straniere di avversità al fascismo ed all'Italia, un'azione istintiva e combinata di partiti? Quelli della social-democrazia, i quali combattono il fascismo per ostilità faziosa, e perchè sono costretti a riconoscere che soltanto il fascismo in antitesi col bolscevismo si afferma in Italia e nella civiltà europea e mondiale, come un principio che pone in discussione tutti i luoghi comuni della social-democrazia e chiama al «reddo rationem» dopo più che un secolo di esperienza «gli immortali principi» della rivoluzione francese?

Quest'azione esiste dappertutto e non si abbandona a coincidenze fortuite, ma si intensifica attraverso organizzazioni internazionali esistenti ed operanti, come le internazionali socialiste, come la Massoneria; ed allora perchè il fascismo che avverte tutti i danni arrecati al partito da questa azione, che trova purtroppo confessata e programmatica quanto inconfessabile e corrotta solidarietà in Italia, non deve difendersi da essa e controbatterla attraverso una critica energica di valori non esclusivamente italiani e limitata ai confini, che si rivolga contro il falso universalismo della socialdemocrazia, chiamato a rendere conto di sè dovunque e contro le organizzazioni, le quali, in realtà, giovano sempre a quel paese che sa maneggiarle e sono un inquinamento della vita dei popoli? L'internazionalismo socialista, asservito prima alla Germania, oggi alla Russia; l'internazionalismo massonico, in servitù francese; l'internazionalismo umanitario e socialitario, in servitù britannica; sono esempi che non hanno bisogno di illustrazioni. Perchè il fascismo non deve promuovere questa azione critica di carattere universale e che non deriva da un programma ma è la conseguenza di un fatto esistente: e cioè un interessamento mondiale già in atto attorno al fascismo, e che è appunto incitamento maggiore all'offensiva avversaria?

«Fatti questi fondamentali — conclude l'*Idea Nazionale*. E' chiaro che qualsiasi compito possa spettare al fascismo, esso non può che appartenere al partito e non al Governo, e lo stesso partito non agisce come tale, poichè come partito la sua azione è, e resta esclusivamente italiana, ma come espressione del fascismo, che è ormai un fatto italiano di valore universale. Questo valore universale può avere una direttiva ed una coscienza, il che è difficile e strano certo in un'azione che ha potuto sommare se stessa in Roma».

Trattamento di favore all'Italia

nella regolazione dei debiti verso l'Inghilterra

LONDRA, 10

L'esistenza nelle sfere governative di una corrente favorevole ad una diversità di trattamento dell'Italia nei confronti della Francia per i debiti di guerra, è confermata oggi dal *Manchester Guardian* che scrive:

«E' intenzione del Governo inglese di trattare separatamente con ciascuno Stato alleato debitore, perchè una Conferenza comune di tutti i debitori non condurrebbe probabilmente a risultati definitivi. Se e quando una delegazione francese sarà nominata per discutere i debiti francesi, essa chiederà certamente di conoscere la proporzione fra le obbligazioni della Francia e quelle dell'Italia nei riguardi della somma annua che la Gran Bretagna si propone di riscuotere dai suoi Alleati. La politica inglese si dirigerà allora verso un calcolo delle rispettive obbligazioni francesi ed italiane in termini di percentuali delle obbligazioni complessive. Però, queste percentuali non saranno calcolate aritmeticamente, sulla base della totalità di addebiti dalla Francia e dell'Italia verso l'Inghilterra, ma verrà presa in considerazione la rispettiva capacità di pagamento. E' opinione del Tesoro inglese che la Francia essendo un paese assai più ricco dell'Italia — come dichiarazioni dello stesso Clemenceau confermarono in occasione del prestito Morgan — possa pagare in proporzione maggiore. Quantunque l'indebitamento dell'Italia verso l'Inghilterra sia pressochè eguale a quello della Francia, non si attende che l'Italia paghi di pari passo con la Francia.

Secondo il *Daily Telegraph* poi, la rispettiva capacità di pagare dei due paesi sarebbe calcolata non solo in base alla ricchezza nazionale, ma anche allo sforzo tributario. E' notorio che la pressione fiscale in Italia è più forte che in francia. Per quanto ogni calcolo appaia prematuro, si può seguire la stima che fanno i giornali delle probabili somme che la Francia e l'Italia dovrebbero pagare all'Inghilterra per bilanciare l'annualità media di 33 milioni di sterline che essa versa agli Stati Uniti. Prendendo a base che la ricchezza francese corrisponde ai sette decimi di quella inglese — come suppone una pubblicazione sui debiti interalleati dell'Associazione bancaria americana, assunta come testo imparziale — si deduce che la Francia dovrebbe poter pagare secondo le proprie risorse 24 milioni e mezzo di sterline all'anno complessivamente per rimborsare i debiti verso l'Inghilterra e verso l'America.

La ricchezza dell'Italia è invece computata a 21 miliardi di dollari e il reddito nazionale in otto miliardi e mezzo di dollari, cioè il 50 per cento di quello francese. Così la capacità italiana di pagamento è fissata da 8 a 10 milioni di sterline, e cioè, intorno ad un miliardo di lire italiane all'anno, di cui un po' più della metà andrebbero versate all'Inghilterra.

La riapertura del Parlamento inglese

Liberali e laburisti contro la protezione dell'industria

LONDRA, 10

La Camera dei Comuni ha ripreso oggi i suoi lavori in un ambiente di nervosismo, poichè il deputato di Glasgow, Kirkwood, ha provocato una scenata protestando a gran voce contro il disinteresse parlamentare per gli sfratti che continuano ad avvenire in Iscozia, dove le case non bastano più alla popolazione. Egli ha attaccato il Governo, i deputati, il presidente dell'assemblea, che lo ha richiamato all'ordine più volte, fino a minacciarlo di espulsione.

Quando la calma è stata finalmente ristabilita, Lloyd George, a nome dei liberali e Macdonald a nome dei labouristi hanno iniziato l'attacco liberista contro le speciali misure di protezione, annunziate dal Governo per le industrie più bisognose, ottenendo dal Primo ministro Baldwin l'assicurazione che la prima di Pasqua la Camera potrà discutere la politica economica del Ministero. Si discusse poi il progetto di legge per la chiesa scozzese che favorisce la riunione con la chiesa anglicana.

Alla Camera dei Lord, il capo supremo della chiesa anglicana, arcivescovo di Canterbury, ha raccomandato al Governo la causa greca nella questione dell'espulsione del Patriarca ecumenico di Costantinopoli; mossa questa che viene attribuita da alcuni giornali a ragioni di opportunità politica, per quanto ben si comprenda l'interessamento della chiesa inglese per quella ortodossa. Il marchese Curzon ha risposto all'arcivescovo, che l'azione turca non è rivolta contro il Patriarcato, bensì contro la persona del Patriarca, considerato non eleggibile a quella carica, in quanto non era residente in Turchia prima del 1918.

Gli armamenti segreti della Germania

denunciati da un giornale di Berlino

BERLINO, 10

Un collaboratore del *Welt am Montag* rileva che il bilancio tedesco del 1925 comprende spese per la «Reichswehr» assai superiori a quelle del 1924. Lo scrittore nota che, ciò è in palese contrasto con l'opinione espressa dal rapporto Dawes, che le spese per la «Reichswehr» solivano a circa 440 milioni di marchi oro, soggiunge: «Il Governo risponde al consiglio degli esperti del rapporto Dawes aumentando per il 1925 le spese di altri 112 milioni». La spe- altre osservazioni assai interessanti. Que- sa totale sarà quindi di 552 milioni.

Ma nell'articolo in parola vi sono ancora sta ad esempio: sui 112 milioni di maggiori spese solamente 27 servono ad aumentare gli stipendi. Il resto va a maggiore spesa di munizioni e per la Marina. Dei 100.000 uomini della «Reichswehr» appena un terzo è costituito da uomini di truppa, e cioè 36.499 uomini; tutti gli altri sono graduati che fungono da ufficiali. Nell'anno in corso vengono creati 596 nuovi sergenti maggiori.

Dice ancora l'articolo: «Nel 1913, con un esercito di 790.000, 75 milioni di marchi erano adibiti per l'artiglieria e per armi diverse. Nello scorso anno, con un esercito di 100.000 uomini si spesero 54 milioni; questo anno se ne spendono 63».

Quanto alle munizioni da fucile lo scrittore dice che si spenderanno in cartucce 4 milioni e mezzo, cosicchè centomila uomini verranno ad avere per esercitazioni presso a poco la quantità che fu a disposizione degli 800.000 soldati circa di anteguerra. In contrapposto è rammentata la risposta tedesca del 30 giugno 1924 ad una nota della Commissione militare, nella quale era detto: «La Germania non possiede al presente quel minimo di munizioni che il Trattato di Versaglia le concede». Ma più grave è quest'altra constatazione: «Per fortificazioni e opere di ingegneria vennero spesi nel 1913, con un esercito di 790.000 uomini, 22 milioni; nel 1924 la spesa con un esercito ridotto fu di 9 milioni. Quest'anno sarà di 11 milioni.

I socialisti francesi decidono

di continuare l'appoggio ad Herriot

PARIGI, 10

Stamane a Grenoble il Congresso del partito socialista ha terminato il vivace dibattito sulla sua politica di appoggio al Ministero Herriot. I parlamentari erano più numerosi di ieri e, allo scopo di esaurire nelle tre ore utili che rimanevano ancora, la discussione, un accordo fu stipulato tra i rappresentanti delle varie tendenze, per limitare a quindici minuti il tempo massimo per ogni oratore. In questo modo si potè esaurire il dibattito conclusivo e venire alla nomina della commissione, di cui fanno parte, tra gli altri, Renaudel, Paul Faure, Blum, Compère-Morel e Longuet. La commissione è formata da nove rappresentanti della tendenza Renaudel (sostegno molto allargato, quasi collaborazione), quindici rappresentanti della tendenza Blum (sostegno con indicazione) e soli tre o quattro rappresentanti della tendenza Longuet (sostegno fortemente condizionato). Longuet aveva chiusa la serie dei discorsi con una critica dell'azione governativa. Egli ha riconosciuto la buona volontà di Herriot, al quale però non perdona il discorso pronunciato recentemente alla Camera. Egli ha concluso, approvando la politica di sostegno, ma affermando anche i principii e la dottrina del partito, invocando cioè il «sostegno condizionato».

Non rimane ora da attendere che la risoluzione della commissione. Ma è certo ormai che l'accordo sarà raggiunto e che un voto unanime suggellerà la riconciliazione tra i rappresentanti delle varie tendenze, che in questi due giorni di discussioni, si sono aspramente combattuti su questo scottante tema.

«La discussione sulla politica di sostegno al Congresso di Grenoble, frutto evidentissimo di compromessi e di reciproche concessioni, fa notare al *Temps* che il partito socialista è in una posizione falsa. Pretende avere i vantaggi del potere senza averne le responsabilità; esige oggi dal Ministero radico-socialista delle realizzazioni socialiste; ma intende domani ripudiarlo a suo beneplacito. Vi è in questo giuoco un duplice rischio: rischio per il Governo e rischio per i socialisti. Se il Ministero realizza nella sua politica degli atti socialisti, egli allontana da sè una parte dei radicali, dei repubblicani-socialisti ed anche dei radico-socialisti, sia nella Camera che nel Senato, e — aggiunge il giornale moderato della sera — rischia anche di soccombere».

Sanguinosi tumulti a Marsiglia

durante un comizio di cattolici

PARIGI, 10

Ieri sera ha avuto luogo a Marsiglia nel Teatro delle nazioni un comizio organizzato dalla Lega per la difesa religiosa e di azione cattolica di Marsiglia, sotto la presidenza del generale Castelnau. Un imponente servizio d'ordine era stato predisposto, poichè si temevano incidenti, i quali si sono anche verificati, con dolorose conseguenze. Da due giorni infatti, le organizzazioni di sinistra e i diversi sindacati avevano affermato la loro intenzione di opporsi alla conferenza del generale. Il sindaco di Marsiglia aveva fatto apporre sui muri della città dei manifesti, nei quali faceva appello alla calma della popolazione; in questi manifesti però la Lega di azione religiosa era violentemente attaccata.

Fin dalle prime ore della sera un corteo di manifestanti si è incolonnato verso le 19 nella Rue Paradis, nei pressi del teatro, dove doveva tenersi la riunione della Lega. I dimostranti furono affrontati dalla polizia. Un colpo di rivoltella è stato tirato da un italiano, certo Riccardo Garetti, che è stato immediatamente arrestato. Una persona colpita dalla pallottola è rimasta ferita mentre si trovava in un'automobile; tre prelati, un ingegnere, alcuni curiosi e qualche agente sono stati colpiti e feriti a colpi di pietra e di bastone, ma poco gravemente. I manifestanti si sono poi raggruppati davanti al teatro, ostruendo le strade e cantando l'«Internazionale».

Alcuni partecipanti alla riunione, evidentemente in ritardo, sperduti in mezzo ai dimostranti, fra i quali gli elementi italiani e spagnoli erano largamente rappresentati, hanno voluto isolatamente guadagnare il teatro per assistere alla riunione cattolica, ma essi sono stati colpiti a colpi di bastone. Rimasero così feriti una decina di persone, quasi tutte alla testa. I feriti furono condotti in una farmacia vicina per essere curati.

Tuttavia, la riunione potè tenersi egualmente, alla presenza di circa quattromila persone. Il generale Castelnau, seguito dal vescovo di Marsiglia, aveva nel frattempo potuto passare un altro sbarramento ed entrare nel teatro. Essi furono lungamente acclamati quando apparvero sul palcoscenico. Vari oratori hanno preso la parola. Infine il generale Castelnau, acclamatissimo, ha esortato i cattolici ad organizzarsi e difendersi. Un ordine del giorno in questo senso è stato votato dall'assemblea.

All'uscita dei partecipanti dal comizio, nuovi incidenti si sono verificati nella Rue Paradis e nella Rue des Princes. Altri scontri intanto avvenivano in diversi punti della città, e specialmente verso il borgo di Castellano. Più di 60 persone sono rimaste ferite, la maggior parte alla testa. Certo Villa, che aveva avuto il cranio fracassato da un colpo di pietra, è morto all'ospedale. Un certo Vian, che, raggiunto da una pallottola di rivoltella, è stato trasportato in una clinica, è egualmente morto poco dopo. Due altri feriti sono in stato gravissimo e si dispera di salvarli. Un prete, l'abate Caudet, fu aggredito in un tram da alcuni individui, che lo fecero discendere a forza e lo colpirono a bastonate. Un altro prete, il canonico Fouquet, è stato assalito nel momento in cui rientrava a casa sua, gettato a terra e ferito.

Numerosi arresti sono stati eseguiti dalla polizia.

Marx eletto Presidente

del Governo di Prussia

BERLINO, 10

Quest'oggi al Landtag di Prussia è stato eletto Presidente del Governo prussiano, l'ex Cancelliere Marx. Questi ricevette 50 voti di maggioranza. Il suo avversario più temibile era il candidato dei tedesco-nazionali e dei tedesco-popolari, Richter. Nel Gabinetto prussiano avranno quattro posti i cattolici, due i democratici e due i socialisti.

La Dieta di Prussia ha poi eletto a suo presidente il socialista Bartels, il quale ottenne 215 voti contro 182.

La *Vossische Zeitung* ed altri giornali democratici commentano con esultanza la elezione di Marx a Presidente del Consiglio di Prussia, dicendo che la Prussia finalmente ha un Gabinetto repubblicano e definendo Marx come uno strenuo difensore della Repubblica. Si accenna a lui come al probabile successore di Ebert alla Presidenza della Repubblica. Si fa notare la coincidenza che appunto l'11 febbraio scadono i sei anni da quando Ebert fu eletto nel 1919 dalla Costituente di Weimar, quale capo dello Stato. Ebert ha dichiarato già altre volte di non voler riaccettare il mandato e si insiste quindi sul nome di Marx.

Il Consiglio dei ministri
e i problemi annonari

ROMA, 10

Il Consiglio dei ministri, che si è riunito stamane a palazzo Viminale, ha continuato secondo quanto si afferma negli ambienti governativi l'esame del problema relativo all'imposizione del dazio di protezione sullo zucchero e della situazione granaria senza giungere ad alcuna conclusione. Sembra che le eccezioni sollevate dal ministro delle Finanze on. De Stefani non siano state superate, per cui il Consiglio tornerà nuovamente domani ad occuparsi di questi due argomenti che si riconnettono a tutto il problema annonario. Si assicura che nel Consiglio dei ministri di domani il Governo prenderà le definitive decisioni. Intanto oggi ha avuto luogo a Roma una riunione dei rappresentanti dell'industria molitoria per l'esame della situazione granaria. I delegati industriali sono stati quindi ricevuti al Ministero dell'Economia nazionale dall'on. Nava a cui hanno riferito i risultati della riunione avuta. I rappresentanti dell'industria molitoria hanno assicurato il ministro che i contratti in corso di esecuzione permettono di non avere preoccupazioni circa l'approvvigionamento granario e hanno dichiarato che faranno tutto il possibile perchè in tutte le provincie siano raggiunti gli accordi per la stabilizzazione del prezzo del pane. Sembra altresì che l'azione governativa sarà diretta a distribuire equamente nelle varie provincie i quantitativi di grano provenienti dall'estero allo scopo di evitare speculazioni nel prezzo di vendita del pane. Al Ministero dell'Economia Nazionale la Giunta esecutiva annonaria si è occupata anche delle questioni inerenti alla pesca ed ai mercati del pesce preoccupandosi del fatto che le industrie pescherecce nazionali possano portare il massimo concorso al temperamento della crisi che affligge tra gli altri i mercati annonari italiani ed ha formulato i seguenti voti:

1) Sia riconosciuta la necessità che tutti i servizi centrali della pesca siano prontamente raccolti e coordinati in un solo ufficio.

2) Siano entro breve termine normalizzati i mercati di vendita dei prodotti della pesca secondo norme regolamentari da applicarsi dai Comuni superiori ai 200.000 abitanti ed a quelli per i quali non sia riconosciuta caso per caso la necessità.

3) Venga provveduto d'urgenza all'organizzazione di un efficace credito peschereccio.

4) Siano prorogate le esenzioni fiscali concesse dalle leggi vigenti alle industrie pescherecce.

A proposito del credito peschereccio, la Giunta ha redatto uno schema di decreto legge col quale viene autorizzata la costituzione di un «Istituto nazionale di credito peschereccio» per l'incremento della pesca e delle industrie relative. Alla formazione all'aumento del capitale dell'istituto possono partecipare anche in deroga a disposizioni di legge istituti e casse di risparmio. Lo Stato concorrerà alla formazione del capitale dell'istituto con l'assegnazione di una somma di 10 milioni da stanziarsi all'uopo nella parte passiva dello stato di previsione delle spese del Ministero della Economia Nazionale per l'esercizio 1925-26. Su detta somma non sarà dovuto alcun interesse allo Stato fino a nuova disposizione. L'istituto sarà esente dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile sugli utili per la durata di 10 anni. Questi voti sono stati in serata comunicati ed illustrati al presidente del consorzio dall'on. Rossi e dal gr. uff. Piazza.

S. E. Devecchi è giunto in Italia

NAPOLI, 10

Il piroscafo «Roma», sul quale era imbarcato il sen. Devecchi, è giunto stamane alle 9 alla banchina della stazione marittima. Erano ad attendere il piroscafo un drappello di militi nazionali, il prefetto, un nucleo di fascisti e il gen. Sacco, ex capo dello Stato maggiore della Milizia, che è giunto espressamente da Roma.

L'on. Devecchi è sul pontile dei passeggeri in compagnia del fratello che si è recato ad incontrarlo a Catania. Non appena le operazioni sanitarie sono terminate, si reca a bordo il prefetto di Napoli, Cappelli, che reca al governatore il saluto del Governo e del ministro delle Colonie. Il governatore è subito circondato da gruppi di giornalisti che lo investono con un fuoco di fila di domande.

— Che Iddio vi benedica tutti! — risponde l'on. Devecchi. — Niente interviste per carità. Sono un funzionario che non può dir nulla senza aver prima conferito col Capo del Governo e col ministro delle Colonie.

— Ma la situazione in Somalia qual'è?

— Ottima sotto tutti gli aspetti: popolazione tranquilla e laboriosa, assai fedele all'Italia; io ne sono entusiasta anche perchè profondamente convinto della possibilità di trasformare quella colonia in un paese molto utile per la madrepatria. Il mio programma di valorizzazione è già completo nelle sue grandi linee e in parte in via di effettuazione. Mogadiscio si abbellisce ogni giorno di più. Ho dotato la città di giardini pubblici e della energia elettrica. La banchina di sbarco è stata migliorata ed i lavori per la ferrovia di Mogadiscio all'interno proseguono alacremente.

— Che cosa può dirsi dei lavori di irrigazione e di canalizzazione dell'Uedi-Scebelli?

— La parte dei lavori eseguita dal Duca degli Abruzzi a nord del suo villaggio è già a buon punto, e così il grande canale di irrigazione da me fatto iniziare lo scorso anno, canale che ha una profondità di 9 metri e che permetterà l'irrigazione di molte migliaia di ettari di terreno che potranno essere coltivati a cotone o a piante medicinali. Anche le aziende agricole di Genale, come campo sperimentale istituito dal Governo, hanno dato quest'anno ottimi risultati, superiori ad ogni aspettativa. L'azienda di Genale è stata da me migliorata, dimodochè i coloni che giungono al Benadir possono avere una nozione esatta delle colture che più convengono e dei metodi più adatti, così che non si affronterà come per il passato, l'ignoto.

— V. E. è entusiasta del Benadir?

— Proprio così, entusiasta sino al punto che trascorsi i sei mesi di licenza che mi spettavano; farò senz'altro ritorno a Mogadiscio per completare l'opera da me iniziata. Ho ferma fiducia che il Governo, dopo i risultati ottenuti, non mancherà di sorreggere e aiutare questa mia opera intesa a migliorare la Somalia e a trasformarla in una vera colonia attiva per l'Italia.

— Che cosa pensa V. E. della situazione interna e delle recenti polemiche?

— Non posso proprio dir nulla in proposito — soggiunge l'on. Devecchi. — Sono da un mese in viaggio e non vedo quindi i giornali. A ciò bisogna aggiungere che le notizie dall'Italia giungono a mezzo della radio, ridotte ai minimi termini e i giornali sono recapitati vecchi da due mesi. Ripeto che non ho nulla da dire. Sono un uomo coloniale innamorato del Benadir e fermamente intenzionato di ritornare laggiù per completare il mio programma. Domani conferirò col Presidente del Consiglio e dopo una breve sosta a Roma proseguirò per Torino, donde conto di trascorrere in pace la mia breve licenza.

Sede di un fascio incendiata

SASSARI, 10

L'altra notte alcuni ignoti si sono recati alla sede del fascio di Macomer e forzatane la porta appiccarono il fuoco ai mobili e suppellettili. I carabinieri stanno eseguendo attive ricerche, ma finora degli ignoti malviventi non vi è alcuna traccia.

Il blocco nazionale jugoslavo
non patteggerà con alcun gruppo parlamentare

BELGRADO, 10

Alcuni giornalisti hanno intervistato Nicola Pasic e, fra le altre cose, gli hanno chiesto se il blocco nazionale verrà a patti con qualche altro gruppo parlamentare; se, eventualmente, nella combinazione del nuovo Governo, verrebbe preso in considerazione il gruppo di Korosec. Pasic avrebbe risposto che non desidera affatto venire a trattative coi clericali sloveni e che il blocco nazionale farà da sè, avendo l'assoluta maggioranza in Parlamento.

Su per giù lo stesso giudizio avrebbero espresso alla stampa gli altri capi più influenti della maggioranza. Essi hanno dichiarato inesatte le notizie, diffuse da alcuni giornali dell'opposizione, che i radicali sarebbero propensi a nuove combinazioni politiche e avrebbero intenzioni di staccarsi dal gruppo dei democratici dissidenti di Pribicevich. Il blocco nazionale — dissero — è compatto. Come tale si presentò alle elezioni e come tale continuerà l'opera sua entro e fuori il Parlamento. Esso si lanciò nella lotta elettorale con un programma chiaro e definito e non deve ingannare i suoi elettori. Noi non rifiutiamo alcuno. A noi possono venire tutti quelli che accettano il nostro indirizzo politico.

I mandati dei radiciani annullati

La stampa ufficiosa dice che è molto probabile che i mandati dei radiciani — in base alla legge sulla sicurezza dello Stato — vengano annullati.

Il Gabinetto non presenterà le dimissioni prima che non si raccolga la Skupstina. Si dimetteranno invece in questi giorni i due ministri croati dottori Drinkovic e Surmin, che nelle elezioni di domenica non sono stati rieletti.

Radic e i radiciani mantenuti agli arresti?

Ora che nelle elezioni di domencia sono stati rieletti Stefano Radic — che si trova agli arresti inquisizionali — e i suoi compagni — che sono ancora internati — si affaccia la domanda se la polizia, contrariamente alla decisione dei tribunali, potrà ancora mantenere il loro arresto, rispettivamente il loro internamento.

La stampa di opposizione dice, che essi dovranno essere rilasciati tosto in libertà, e primo fra tutti gli altri, il dott. Macek, al quale è stata in questi giorni riconosciuta l'immunità parlamentare dallo stesso presidente della Skupstina, Ljuba Jovanovic. La stampa ufficiosa però non è di questo parere. Il *Riec* dice, che in base al par. 88 dello Statuto, Radic e i suoi compagni internati, dovranno essere rimessi al Parlamento, il quale è autorizzato a decidere se la persecuzione penale in loro confronto potrà essere continuata o no. Sino a che dunque la Skupstina non deciderà in merito — e ci vorrà del tempo — Radic e i suoi compagni non potranno riavere la libertà.

Per la bonifica della Valle dell'Arsa

ROMA, 10

Su proposta dell'on. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici, il Re ha firmato il decreto riguardante la costituzione del consorzio per la bonifica della Valle dell'Arsa in provincia d'Istria.

Milano offre una medaglia d'oro
all'on. Mussolini

MILANO, 10

La giunta comunale, su proposta del sindaco, ha approvato per acclamazione di conferire la medaglia d'oro dei benemeriti del comune al Presidente del Consiglio on. Mussolini in considerazione del suo interessamento per le importanti questioni cittadine, come quelle dei comuni aggregati, della stazione, dell'ospedale e del Palazzo Reale, che hanno potuto essere condotte a buon porto con rapidità e soddisfazione della cittadinanza.

Dimostrazioni di studenti
contro "Il Popolo Veneto,,

PADOVA, 10

In seguito ad una vibrata protesta del presidente della S. U. C. A. I. e ad un commento del quotidiano *Il Popolo Veneto* per il contegno degli studenti universitari in occasione della tradizionale corsa delle carriole che ebbe luogo domenica nella nostra città, un foltissimo gruppo di studenti, riunitisi prima a comizio all'Università, ha tentato di invadere la tipografia del giornale, non riuscendovi per la difesa dei carabinieri che presidiavano lo stabilimento. I dimostranti gettarono molti sassi, rompendo i vetri e danneggiando leggermente le macchine. Una sola «lynotipes» ha riportato danni considerevoli. Successivamente gli studenti tentarono di invadere la sede delle associazioni cattoliche e la sede della pensione universitaria. Alle ore 21 di questa sera si è ripetuta la dimostrazione, senza gravi conseguenze.

Tre feriti gravi in un conflitto di parte

VERONA, 10

Si apprende che a Monteforte di Alpone è avvenuta una grave colluttazione fra un gruppo di comunisti del luogo e alcuni fascisti che tornavano da Zimella, diretti a Monteforte. Lungo la strada uno dei fascisti fu percosso con una bastonata. I fascisti poco dopo ritornarono in gruppo e affrontarono i provocatori. Ne nacque una violenta colluttazione e tre comunisti rimasero gravemente feriti. L'autorità mantiene sul fatto il più stretto riserbo.

Compagnia di filodrammatici
seppellita fra le macerie per il crollo d'un pavimento

MANTOVA, 10

In un salone al secondo piano della casa segnata col n. 26 di via Mazzini, si riuniva da qualche giorno una comitiva di circa 50 fra studenti e studentesse, per provare un lavoro musicale che si doveva rappresentare quanto prima a scopo di beneficenza. Oggi, come al solito, si era iniziata la prova, quando improvvisamente, con uno schianto spaventoso, cedeva una trave del pavimento, determinandone la rovina completa. Si può immaginare il terrore che invase gli sciagurati. Subito dal caos delle macerie sono salite urla di dolore e sul posto fu un accorrere affannoso di gente di ogni parte per poter prestare aiuti agli infelici che non potevano liberarsi dai rottami che si erano accumulati al primo piano. Nell'appartamento fortunatamente non si trovava alcuno.

Alcuni muratori che stavano lavorando nel cortile hanno dovuto salire con le scale alle finestre, per cominciare a calare i primi feriti. I pompieri, accorsi con autolettighe e con automobili pubbliche e private sul posto, procedevano man mano a trasportare all'ospedale i feriti, che sommano a 45, fortunatamente non gravi, ad eccezione di quattro signorine che versano in più gravi condizioni, per fratture riportate alle braccia e alle gambe. Sul posto sono subito accorse le autorità civili e militari, che si sono pure recate all'ospedale a visitare i feriti.

Uccide a pugnalato la propria madre!

ASSISI, 10

Nella frazione Capodacqua, il sedicenne Alfonso Manini era venuto a diverbio per futili motivi con la propria madre. Ad un tratto accecato dall'ira in un parossismo di furore sanguinario afferrò un acuminato pugnale e colpì ripetutamente la donna, dandosi poi alla latitanza. L'infelice madre malgrado le cure prodigatele decedeva poco dopo per gravissime ferite al torace.

La moglie che tentò di uccidere il marito infedele
assolta dai giurati goriziani

GORIZIA, 10

Questa sera, alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. avv. dott. Emiliani Piscitelli, si è chiuso il dibattimento in confronto di Luigia Santandrea, da Bologna, di 49 anni, residente a Gorizia, imputata del delitto di mancato uxoricidio, per avere il primo febbraio, all'albergo Gorizia, a fine di uccidere, esploso diversi colpi di rivoltella contro il proprio marito.

Dopo l'escussione di vari testimoni, il procuratore generale del Re cav. uff. Attilio Papio, pronuncia una robusta requisitoria chiedendo che l'accusata sia condannata, non fosse altro perchè nessuno ha il diritto di cercare di sopprimere la vita agli altri.

Il difensore della Santandrea, avv. Paglilla, pronuncia quindi una efficacissima arringa, mettendo in rilievo l'esasperazione della povera donna che si vede sottrarre l'affetto del proprio consorte per una serie di disavventure amorose e che spinta al colmo della esasperazione, trovandosi davanti al più evidente dei tradimenti, in un momento di esasperazione spara a casaccio e senza meta alcuni colpi di rivoltella senza colpire nessuno. Chiede che la sua difesa sia prosciolta da ogni accusa.

I giurati negano il mancato uxoricidio, per cui il presidente pronuncia sentenza di assoluzione in confronto dell'imputata.

Carro investito dal treno

TOLMEZZO, 10

Al passaggio a livello della linea di Villasantina un treno investì un carro trainato da due muli e condotto dal contadino Angelo Querini. L'infelice riportò ferite gravi al capo ed oggi dopo atroci sofferenze il poveretto moriva.

Violento temporale in Olanda

LONDRA, 10

Uno dei più forti temporali che si sia registrato negli ultimi venti anni si è abbattuto la scorsa notte su tutta l'Olanda, accompagnato da leggere scosse di terremoto nelle province orientali. Si segnalnao feriti e danni alle proprietà e alle comunicazioni, incendi e allagamenti.

Ucciso in montagna

UDINE, 10

Giunge notizia da Torreano di Cividale di una mortale disgrazia avvenuta nel paese montano di Masaroliis. Certo Giuseppe Ceneig fu Antonio, di 56 anni, mentre stava legando un fascio di legna, fu colpito al capo da un grosso sasso rotolato dall'alto. Il povero uomo rimase ucciso sul colpo.

Una morte misteriosa

UDINE, 10

Ieri alcuni passanti rinvennero il cadavere di certo Francesco Vallare da Frisanco. Chiamato un medico ne constatò il decesso ma non precisò le cause. Perciò l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma.

Il suicidio di un pittore

VENEZIA, 10

Questa mattina, nell'albergo «Serenissima», ove alloggiava da due giorni, si è ucciso con due colpi di rivoltella al cuore il pittore Giuseppe Fatini, di 34 anni, da Sampiero in Bagno, senza lasciare alcuno scritto che rivelasse le cause dell'insano tentativo. Il Fatini, che risiedeva a Trento, doveva sposarsi alla fine del corr. mese.

Un'automobile precipita in un burrone
quattro feriti

MONFALCONE, 10

Ieri nel pomeriggio partì da Trieste, diretta verso Monfalcone, l'automobile N. 501 marca Fiat, nella quale avevano preso posto il signor Gregorio Z., di 26 anni, la consorte di lui, Giulia, di 24 anni; la signorina Dolores G. di 22 anni e il signor Ettore Z. di 32 anni.

La macchina filò bene fino subito dopo S. Giovanni al Timavo. Quando però giunse — ci scrive il nostro corrispondente — sul lieve pendio del rettilineo, a breve distanza dal villaggio, per un guasto improvviso allo sterzo, la macchina, che procedeva velocemente, scartò istantaneamente precipitando nel fossato laterale sinistro. I quattro, sbalzati nella palude torbosa, rimasero assai malconci, ma se non subirono conseguenze fatali lo debbono alla natura molle del terreno.

Soccorsi da alcune persone, i feriti vennero immediatamente trasportati al nostro ospedale da altra automobile, che per caso passava di là. I medici di turno riscontrarono, riservandosi la prognosi, che la signora Giulia aveva riportato una contusione alla regione temporo mastoidea sinistra, lacerazione del padiglione dell'orecchio sinistro, ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, contusione all aregione lombare; la signora Dolores aveva riportato la distorsione del polso destro, ferita lacero-contusa al dorso del piede destro, contusione alla coscia destra, guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni; il sig. Gregorio una abrasione alla gamba sinistra, guaribile in sei giorni; il sig. Ettore abrasioni alla gamba sinistra e frattura della terza costa sinistra, guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. I quattro feriti furono trattenuti ed accolti nella sezione paganti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale delibera l'allargamento
del Ponte della Fabra e dei Portici di Chiozza

Breve ma esauriente seduta quella di ieri sera nei riguardi delle due interessanti questioni edilizie del ponte della Fabra e dei portici di Chiozza, le cui deliberazioni erano rimaste insolute nella seduta precedente. Le gallerie erano mediocremente popolate.

Per l'opera svolta da S. E. Banelli e il discorso Mosconi

Il sindaco senatore Pitacco dà subito la parola al cons. Fano il quale a proposito del processo verbale della seduta scorsa tiene a chiarire qualche espressione contenuta nella interpellanza riguardo le sovvenzioni marittime. Testualmente egli dice: «Io chiesi allora chi sia stato il rappresentante di Trieste nella Commissione Reale per i servizi marittimi e se questi abbia aderito ai concetti della Commissione. Ciò perchè mi constava che S. E. Banelli, il quale a suo tempo era stato chiamato a far parte della Commissione, dopo la sua assunzione al Governo, si dimise dalla stessa, nè fu poi sostituito.

Ciò risulta anche dalla mia interruzione alle parole del Sindaco, raccolta dal verbale stenografico del tenore «che l'on. Banelli era una volta» (e cioè non era più) membro di detta Commissione.

Non mi è mai passata per la mente l'idea che questo nostro illustre concittadino e caro compagno di fede, potesse approvare una simile relazione.

Ritenni mio dovere di chiarire la portata delle mie parole ed evitare che un'inesatta interpretazione delle stesse potesse vedervi una critica all'operato di S. E. Banelli, mentre noi tutti sappiamo con quanto amore e competenza egli si sia occupato e si occupi delle cose nostre e come noi confidiamo particolarmente in lui e negli altri attivi parlamentari della regione, a tutela contro possibili menomazioni.

Propongo anzi che l'on. Consiglio incarichi il Sindaco di esprimere all'on. Banelli tutta la nostra fiducia nell'opera che sarà a svolgere, affinchè Trieste e le altre città adriatiche non vengano danneggiate nella regolazione definitiva dei servizi sovvenzionati».

Il Sindaco è lieto anche per informazioni attinte di questi giorni di confermare quanto ha esposto il collega Fano circa la opera intelligente e indefessa svolta da S. E. l'on. Banelli in ispecie a favore della nostra Marina e perciò il Consiglio associandosi alla raccomandazione proposta dimostrerà un'altra volta la piena fiducia a S. E. Banelli, che tante benemerenze si è acquistato a vantaggio della città. In tal senso gli indirizzerà un telegramma.

Si ricorderà che nella seduta precedente la serenità della discussione venne turbata da incidenti in gran parte cagionati dalla nervosità e dalla stanchezza dei consiglieri. Al proposito prende la parola il cons. Lucatelli per fare la seguente dichiarazione: «Una frase da me proferita nella precedente seduta all'indirizzo dell'on. collega cav. Cesareo con intendimento puramente scherzoso ed amichevole, è stata invece da lui percepita come offesa personale. Dati i sentimenti di stima e di amicizia che io nutro per il collega Cesareo mi è gradito dovere confermare che dalle mie parole esulava completamente qualsiasi intenzione offensiva».

Segue il cons. Cesareo: «Mentre prendo atto delle leali dichiarazioni del collega cav. Lucatelli voglio a mia volta pregarlo di attribuire alla naturale eccitazione del momento le frasi da me pronunciate al suo indirizzo, frasi che certamente non corrispondono ai sentimenti di stima ed all'opinione che ho di lui».

Il cons. Lucatelli riprende la parola per dichiarare che l'epiteto indirizzato al cons. Juraga si riferiva alle lotte sostenute nell'anteguerra contro i partiti antinazionali e che perciò egli non ebbe l'intenzione di offendere il collega. Juraga prende atto della dichiarazione aggiungendo di non avere nessuna difficoltà di considerare nulla la frase cagione dell'incidente.

Il Sindaco infine si compiace vivamente delle dichiarazioni fatte ed è certo che nei dibattiti del Consiglio continuerà a regnare quell'aura di cordiale serenità che già fu nobile vanto della civica rappresentanza nella quale siedono ora cittadini che ogni altra causa pospongono al bene e alla dignità del Comune. Rileva, inoltre, il forte discorso pronunciato dal senatore Mosconi al Senato del Regno in difesa del nostro porto e della nostra Marina a proposito della relazione sulle sovvenzioni marittime, e spera che la voce di tanto uomo, poichè non è quella di un triestino, apparirà disinteressata ed avrà perciò maggior peso sulle deliberazioni del Governo. Crede perciò doveroso indirizzare a S. E. Mosconi vivissime grazie a nome della città e del Consiglio.

Piccole questioni tramviarie

L'assessore de Parente ad una interrogazione precedente del cons. Cupolo, risponde che le trattenute del 4 per cento per ricchezza mobile ai tramvieri è sempre esistita. Spiega inoltre che il resto viene pagato dalla stessa amministrazione, ma il cons. Cupolo chiarisce che la sua domanda si riferiva agli avventizi. Nelle altre aziende tale ritenuta ai giornalieri non viene fatta. Pascottini domanda se le motrici di recente acquistate a Genova siano destinate a rimanere in rimessa anzichè a circolare. Gli risulta ch'esse in precedenza erano state offerte ad altri Comuni i quali però le avevano rifiutate perchè inadatte.

L'assessore de Parente deplora che si portino in Consiglio delle voci infondate. Le motrici — egli soggiunge — rispondono perfettamente allo scopo per cui vennero ordinate. Nota che furono costruite in seguito ad ordinazione dal Comune di Trieste per cui è impossibile che siano state offerte ad altri enti. Non sono sempre in circolazione perchè destinate alla nuova linea di Servola ancora incompiuta. Costituiscono — per ora — una buona riserva.

Pascottini invece si propone per la prossima seduta di portare i dati dai quali risulterebbe che le motrici in discorso siano perennemente in riparazione non corrispondendo perfettamente alle esigenze delle nostre linee tramviarie.

Lucatelli chiede che il Palazzo modello piuttosto che occupato com'è da pochi uffici comunali sia reso più redditizio affittandolo.

Il Sindaco osserva che vi han posto l'ufficio tecnico, la ragioneria, l'ufficio e l'abitazione di uno dei direttori della Banca d'Italia. Cupolo chiede perchè la via Carducci non sia ancora illuminata elettricamente, a malgrado che la relativa deliberazione del Consiglio rimonti al novembre scorso. L'assessore Sulligoi-Silvani gli fa osservare che le deliberazioni del Consiglio debbono avere l'approvazione della Prefettura, il cui bene stare — per la illuminazione di via Carducci — è giunto pochi giorni fa. D'altro canto la deliberazione prevedeva delle lampade sospese mentre ora la Commissione edilizia crede sia preferibile — trattandosi di una delle principali vie cittadine — il sistema assai più decoroso dei candelabri. Del resto i materiali sono pronti e fra giorni si inizieranno i lavori.

Cupolo ringrazia, ma raccomanda che ogni qual volta si tratta di opere pubbliche si solleciti la Prefettura per l'approvazione.

Fano, circa le rappresentazioni popolari al Verdi (vedi seduta precedente), prega di esaminare a fondo la cosa, poichè le rappresentazioni fin qui date furono poche e a prezzi ridotti solo per la platea e non per il loggione.

La questione dei portici di Chiozza

Il Sindaco ricorda come venne chiusa la discussione della seduta scorsa nei riguardi del Ponte della Fabra e dei portici di Chiozza e la proposta del cons. Robba volta ad aumentare da 50 a 100.000 lire la somma da pagarsi per le relative concessioni da parte dell'avv. Giorgiadis e delle Assicurazioni Generali.

Il cons. Robba crede di dovere modificare la sua proposta. Di fronte alla questione di fiducia posta dall'assessore Camanzi — egli dice — ho creduto doveroso compiere un sopraluogo personale, da cui ho tratto il convincimento che le condizioni da imporsi ai due concessionari dovrebbero essere ben diverse da quelle proposte dalla Giunta. Nota l'oratore che via Ginnastica scende in rettilineo dalla collina fino al mare (continuando con la via Mazzini). Che inoltre, allo stato attuale, al Ponte della Fabbra due lati sono simmetrici ed equidistanti; che ricostruendo la casa in questione ne verrebbe sì un bel palazzo, ma con danno evidente della già, abbastanza irregolare piazza Goldoni. Nota che presentemente vi passano due linee tramviarie, per cui non appare precisamente indispensabile allargare il passaggio. Comunque la larghezza proposta di 27 metri gli sembra eccessiva. Vorrebbe invece ricostruita la casina municipale, con dei volti. Quanto alla casa Chiozza preferirebbe che venisse ricostruita arretrandola di quel tanto sufficiente a dar posto alla prospettiva del viale XX Settembre. In ogni caso che le Assicurazioni Generali la ricostruissero lasciando libero l'accesso al viale XX Settembre.

In tal senso propone la ricostruzione della casa comunale al Ponte della Fabra e la ricostruzione di una parte della casa Chiozza in modo da far sboccare il viale XX Settembre direttamente su via Carducci.

Lucatelli invece è per la demolizione della casa comunale al Ponte della Fabra. Per la casa Chiozza crede possibile l'allargamento del passaggio senza alterare l'ambiente.

Cupolo nota che per i portici di Chiozza, tra le Assicurazioni generali e il Comune esiste un contratto fin dal Settembre 1914. La Giunta attuale intende modificarlo per ragioni estetiche. Egli è dell'opinione che la linea di fabbrica, nel programma della Giunta, costituisce un miglioramento nei riguardi dell'allargamento del portico. La questione è però un'altra, e interessa gli inquilini attuali. Gli consta infatti che le Assicurazioni Generali intendano provocare un decreto di inabitabilità dello stabile, la qual cosa, se venisse concessa, costituirebbe, secondo l'oratore, una enormità. Egli è dell'opinione che non si possa in alcun modo dichiarare inabitabile l'attuale fabbricato.

L'assessore Camanzi si associa all'opinione espressa dal cons. Robba circa lo sbocco del viale XX Settembre su via Carducci. Egli, infatti, esaminò a fondo tale possibilità, ma ha dovuto finire col convincersi che ormai nulla vi sia da fare in tal senso. La casa costruita dietro quella dei portici si protende nell'interno della prima. Demolendo i portici di Chiozza rimarrebbe — in altre parole — il muro della casa recentemente costruita, il che costituirebbe un sconcio estetico. Spiega le ragioni tecniche per il portico e discute le proposte della Giunta anche dal punto di vista dell'interesse materiale del Comune, concludendo che questi, anzichè perdere, ritragga indiscutibile vantaggio. Nei riguardi dell'estetica il suo giudizio — espresso nella relazione — è confortato dal parere della commissione edilizia. Per la questione della inabitabilità, assicura il cons. Cupolo che i funzionari chiamati a giudicare la cosa emetteranno il loro deliberato secondo equità, senza farsi influenzare da chicchessia.

Robba è ormai convinto che la questione sia quale l'abbia prospettata l'assessore Camanzi. Deplora che i consiglieri delle amministrazioni precedenti — anteguerra — abbiano dimostrato di essere monocoli, concedendo alle Assicurazioni Generali di costruire così come è avvenuto, senza preoccuparsi dello sbocco del viale XX Settembre. Ritira perciò l'emendamento per la casa Chiozza.

Samaia rivendica la oculatezza di giudizio dell'amministrazione che trattò la cosa. Allora — egli dice — le Assicurazioni offrivano al Comune l'acquisto di tutta intera la realità in suo possesso. Ma il Municipio era a corto di denaro. Si venne perciò ad una convenzione che fu giocoforza accettare.

Chiusa così la discussione si vota prima l'emendamento Juraga e Pascottini per l'aumento dell'importo da 50 a 100 mila lire da farsi pagare ai concessionari. E' respinto. Sono invece adottati i tre punti contenuti nella proposta della Giunta per quanto riflette i portici di Chiozza.

L'allargamento del ponte della Fabra

Per il ponte della Fabra parla l'assessore De Parente che prega il Consiglio di non accogliere la proposta Robba, la quale si basa su un concetto estetico che però non venne preso in considerazione allorchè si stabilì la linea di fabbrica. Soggiunge essere evidente che il ponte della Fabra così com'è rappresenti una incomoda strettoia per il transito dei veicoli e dei pedoni. Che del resto l'allargamento fa parte della progettata sistemazione tramviaria. Che la larghezza di 27 metri venne suggerita dagli organi tecnici.

Battino chiede che al comma 3.o della relazione venga aggiunto che i portici debbano avere la stessa altezza e simmetria di quelli di casa Parisi.

L'assessore Camanzi nota che la sistemazione tramviaria ora proposta è la stessa del 1913. Forse sarebbe stato utile di prendere in considerazione la possibilità di ricavare una piazza Goldoni più grande di quella attuale, ma anche perciò la cosa era già compromessa. Non resta quindi che allargare il ponte della Fabra e il passo Goldoni, e la utilità di tali opere illustra e dimostra.

Chiaruttini domanda se con l'abbattimento dell'attuale casina comunale si abbia la sicurezza della riedificazione.

L'assessore Camanzi: è nel contratto che la ricostruzione debba essere compiuta per la fine del 1926; De Grandis chiede cosa avverrebbe se l'avv. Giorgiadis non potesse mantenere i patti contrattuali a causa degli inquilini, e l'ass. Camanzi assicura che in tal caso il contratto scadrebbe e la casa verrebbe abbattuta lo stesso per conto del Comune.

Ai voti l'emendamento Robba — e cioè che si ricostruisca la casina municipale — è respinto insieme all'emendamento Juraga e Pascottini, che però raccoglie 7 voti favorevoli.

Viene invece approvata la proposta della Giunta insieme all'emendamento Battino.

Le qualifiche degli impiegati

Si passa così al completamento del regolamento per il personale del Comune relativamente all'assegnamento delle note di qualifica degli impiegati.

L'assessore Camanzi spiega la ragione della proposta. Nel regolamento attuale degli impiegati comunali non è detto a quale commissione spettino le qualifiche. Si tratta quindi di uniformare e coordinare i criteri per la compilazione delle note relative agli impiegati a simiglianza di quanto avviene per gli addetti alle altre amministrazioni compresa quella statale.

Cupolo chiede se il giudizio delle commissioni sia inappellabile; Camanzi: è appellabile. Juraga dichiara — a nome della minoranza — di non potere votare l'attuale proposta poichè sottopone gli impiegati all'arbitrio e agli umori politici del momento.

Fano vorrebbe che il Sindaco avesse minore ingerenza nel giudizio; Levi-Viola dichiara che l'art. 8 avrebbe potuto essere interpretato a danno dell'impiegato classificato cattivo provocando perciò un licenziamento senza compensi di sorta, e come in seguito sia giunto a diversa conclusione.

L'assessore Camanzi a Juraga, osserva che la esclusione degli assessori dalla Commissione della quale fanno solamente parte impiegati stessi e superiori gerarchici dei giudicandi è garanzia sufficiente contro qualsiasi inframmettenza di carattere politico. A Fano, che il Sindaco — a tenore di legge — è da considerarsi come capo del personale. Legge, al proposito, gli articoli relativi alla costituzione e alle funzioni della Commissione consultiva; a Levi Viola soggiunge che l'art. 103 allude chiaramente all'obbligo della liquidazione dell'indennità o della pensione spettanti all'impiegato in caso di licenziamento.

Siccome Juraga ha proposto la formazione di commissioni interne fra gli impiegati, il Sindaco la mette ai voti. La proposta è respinta. Si approva invece la proposta della Giunta.

Avvengono infine due elezioni: la prima per il Consiglio di disciplina per il personale del Comune. Risultano eletti i seguenti consiglieri: Fano Angelo, Trevisini avv. Ugo, Hoberth avv. Edmondo, Lucatelli Carmelo.

La seconda per la commissione di avanzamento e reclutamento del Corpo dei vigili urbani e del fuoco, risultano: Battino Nino, Carlini Giovanni. Cesareo Cesare Liebman Enrico.

La vaccinazione contro la scarlattina

Il Municipio ha deciso di introdurre anche nella nostra città la vaccinazione antiscarlattinosa, studiata dall'illustre prof. Caronia di Roma, dopo che essa è stata sperimentata durante un anno intero nella Clinica pediatrica di Roma. Negli ultimi tempi questa vaccinazione è stata usata su vasta scala anche all'estero e ha dato ottimi risultati. La vaccinazione vien fatta mediante tre iniezioni, è del tutto indolora, non produce nessuna reazione nè locale nè generale, non cagiona alcun inconveniente e non impedisce la regolare frequentazione della scuola.

Il prof. Caronia ha messo gentilmente a disposizione del nostro Municipio il quantitativo di vaccino necessario, così che l'Ufficio d'igiene si trova ora in grado di iniziare senz'altro questa pratica di profilassi, che è senza dubbio la più razionale e che sperabilmente servirà a far scomparire del tutto la scarlattina dalla nostra città. Nelle ultime settimane si è constatata una notevole diminuzione; ciò nonostante sarà utile, per impedire una ripresa dell'epidemia, di adoperare anche questo mezzo innocuo e tanto efficace per la profilassi.

L'Ufficio d'igiene vaccinerà d'ora innanzi gli scolari più esposti al contagio e spera di aver nella sua azione l'appoggio di tutti i genitori, che sono preoccupati della salute dei loro figli, e quello dei docenti. I genitori, che per loro ragioni personali dovessero essere contrari alla vaccinazione, sono fin d'ora pregati di avvertire la rispettiva direzione scolastica che non acconsentono alla vaccinazione dei loro figli, affinchè presentandosi nei prossimi giorni l'opportunità di vaccinare rapidamente la popolazione di qualche scuola, questa operazione possa essere fatta sollecitamente senza dover prima chiamare tutti i genitori per avere il loro consenso. Si ripete, per la tranquillità di tutti, che la vaccinazione è assolutamente innocua e certamente efficace.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Nell'ultima seduta dell'Associazione medica triestina il dott. Robba presentò un uomo affetto da dermatite esfoliativa. Il dott. Bortolotti trattò della duodenodigiunostomia e della mobilizzazione del duodeno da sinistra secondo «Clairmont». Infine il dott. Ravasini descrisse un caso di diverticulectomia per grande diverticolo della vescica in una donna.

COMUNICATI *)

LINA BIRATTARI
FRANCESCO DEROCHI
oggi sposi

Dignano d'Istria, 11 febbraio 1925

Nel XXV anniversario di matrimonio di
VITTORIO e ANNA MILAUZ
augurano i FIGLI.
Trieste, 11 febbraio 1925.

Nella fausta ricorrenza del 25.o anno di matrimonio di
MARIA ved. VIDULICH
EGIZIANO TURCICH
augurano prosperità e felicità i figli, le nuore, i generi ed i nipoti.
Trieste, 11 febbraio 1925.

Premesso che in data 4 giugno 1924 il signor Carlo Ogrin Casale ebbe a sporgere contro di me querela per diffamazione con ampia facoltà di prova, e ciò perchè gli era stato riferito che io avrei pubblicamente affermato essersi da esso signor Casale impiegata una somma di lire 100.000 a retribuzione di lavori che, invece di riguardare il Consorzio caricatori e scaricatori del porto di Trieste e di venir eseguiti per conto di esso Consorzio, concernevano il lavoro di scarico che veniva eseguito dallo stesso signor Casale per conto della Ferriera di Servola.

Io sottoscritto cap. Gastone Mosca dichiaro, come già ebbi a deporre nel mio primo interrogatorio davanti al giudice istruttore, che mai ebbi a muovere contro il signor Casale l'accusa che forma oggetto della querela, o addebiti di qualsivoglia natura che possano adombrare l'onestà di lui, nè mai ebbi l'intenzione o il motivo di farlo.

Trieste, li 10 febbraio 1925.

cap. GASTONE MOSCA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La documentata protesta del "Rotary Club,,

contro la denigrazione dell'Italia all'estero

Alla persistente campagna denigratoria che viene fatta all'estero valendosi di notizie infondate, sulla situazione economica del nostro Paese, il «Rotary Club» di Milano che conta tra i propri soci, come gli altri clubs rotaryani, numerosi eminenti stranieri, ha pubblicato e divulgato un sereno, fiero e documentato messaggio in cui viene illustrata la realtà della posizione economica dell'Italia in tutti i campi della sua fiorente e feconda attività. Questo documento eloquente oppone alle fantastiche e maliziose insinuazioni di giornali e gazzettieri stranieri, la verità inconfutabile delle cifre del bilancio italiano, il saldo e cosciente fervore delle nostre industrie che vedono accresciuta e migliorata la loro produzione; la cordiale intesa fra datori e prestatori di opera, la pace sociale che regna nel nostro Paese; le nuove iniziative che sorgono, l'incremento delle scienze e delle arti, e l'aumento del risparmio italiano, sicuro indizio di crescente benessere sociale e di pace economica. Questo messaggio, onesto e obbiettivo, è stato or non è molto compilato dal gr. uff. Pietro Soldini, gr. uff Beniamino Donzelli, e dall'avv. Roberto Pozzi.

Ieri, nella seduta del «Rotary Club» di Trieste, alla presenza di numerosi soci, il chiarissimo presidente signor Victor A. Amodeo ha voluto che i convitati prendessero cognizione del documento veritiero e patriottico, e incaricò della lettura il dott. Giorgio Mann. Con tanta maggior compiacenza e interesse i soci rotaryani di Trieste ascoltarono il contenuto del messaggio in quanto, appartenendo essi alle varie branche della grande industria, del commercio e della banca locale, poterono meglio e con particolare competenza misurare e confermare le verità contenute nelle affermazioni precise del documento che venne accolto da prolungati applausi di approvazione. Le rivelazioni del messaggio sulla prosperità tangibile dell'economia nazionale, acquistano più chiara evidenza e dimostrazione perciò che concerne l'attività del nostro emporio; ciò che del resto è stato provato anche dal convegno di ieri l'altro alla nostra Camera di commercio.

Il messaggio, che venne trasmesso, attraverso le Camere di commercio estere, opportunamente tradotto, rileva i sacrifici e le condizioni dell'Italia al termine del conflitto per noi vittorioso.

Poi, mettendo in evidenza la situazione esasperata dell'Italia nel 1921, e la sua depressione economica, presenta un prospetto della nostra situazione finanziaria d'oggi.

Il sanamento del bilancio

«Il bilancio dello Stato, che per l'esercizio 1920-21, chiudeva con un disavanzo di oltre 15 miliardi di lire (quivi compresi circa 6 miliardi rappresentati dal saldo del prezzo economico del pane) alla chiusura dell'esercizio 1923-24 segnava un disavanzo di solo 415 milioni, mentre il preventivo per il 1924-25 (già controllato sulle risultanze del 1.o semestre) assicura il pareggio; e quello per il 1925-26 una notevole eccedenza attiva. E' a notare che all'attivo del bilancio italiano non sono portati i crediti per indennità di guerra, eccezione fatta per le prestazioni di carbone in natura, passate e conteggiate nel separato bilancio delle Ferrovie dello Stato.

Indipendentemente dai «debiti interalleati» lo Stato aveva debiti di natura commerciale verso l'estero nella misura di circa un quarto di miliardo di lire oro che già furono in gran parte e saranno certamente tutti saldati nei primi mesi dell'esercizio in corso.

Il bilancio separato, ma pure di Stato, delle Ferrovie, nell'esercizio 1921-22 segnava un disavanzo di un miliardo e 295 milioni di lire, largamente ridotto negli anni successivi e pressochè abolito nell'esercizio in corso, con previsione d'avanzo per l'esercizio prossimo.

Dopo aver notato l'opera di assestamento statale nei vari dicasteri, il messaggio illustra le prospere condizioni delle aziende private, derivate dalla cessazione degli scioperi.

Agricoltura e disoccupazione

L'agricoltura si è avvantaggiata di una annata di raccolto eccezionale; il 1923 che ha esercitato vantaggiosa influenza anche sulla bilancia commerciale, consentendo in detto anno e per molti mesi del 1924 un sensibile miglioramento del cambio della valuta italiana.

Il raccolto 1924 non è stato prospero ed ha reso necessarie larghe provviste di grano, influenti sulla situazione del cambio.

Abbiamo detto che gli scioperi sono scomparsi in Italia; scomparsi in modo assoluto nei pubblici servizi, in modo pressochè assoluto nell'agricoltura e nell'industria.

La bilancia economica che alla fine del 1922 segnava un disavanzo fra 15 miliardi di lire all'importazione e 9 miliardi all'esportazione, alla chiusura 1924 confermava 15 miliardi alla prima voce contro 11 miliardi alla seconda, nella quale non sono computate le rimesse degli emigranti, i redditi dell'industria dei forestieri, ed altri minori fattori che, insieme calcolati, certamente assicurano il pareggio della bilancia economica.

Vi erano in Italia, nel 1921, 540 mila disoccupati. Questa piaga sociale, comune a tutti i paesi industriali nel dopoguerra, è pressochè scomparsa in Italia; fenomeno notevolissimo per un paese che, come già fu detto, avviava normalmente prima della guerra circa 400 mila cittadini oltre Oceano e 200 mila nell'Europa continentale; e che oggi vede ridotta a misura effimera la sua principale esportazione di mano d'opera per le leggi proibitive degli Stati Uniti d'America; mentre lo Stato nega il permesso di emigrazione verso altri paesi, che pure richiederebbero lavoratori italiani, ma nei confronti dei quali lo Stato italiano nutre legittime diffidenze in ordine al trattamento civile dei propri emigrati. Il lavoro dei campi, l'industria le grandi imprese pubbliche, ai quali la nuova Italia attende, sono bastati per l'utile impiego del proprio soprannumerario di uomini.

Fervore d'iniziative

Infatti l'Italia è, nel campo economico, tutta un fervore d'iniziative.

Le installazioni idroelettriche hanno avuto largo incremento; mentre vi è ancora una immensa riserva di energia rappresentata dal patrimonio d'acqua delle grandi montagne e che renderà possibile per l'Italia in un avvenire non lontano il riscatto della servitù del carbone.

Mentre la rete ferroviaria si allarga, vengono gettate nuovissime strade per i transiti automobilistici. Squadre d'ingegneri e operai italiani vengono chiamati all'estero per la creazione degli impianti idroelettrici, in cui si riconosce all'Italia una perfetta specializzazione. Il lavoro crea il lavoro: onde le società industriali moltiplicano gli impianti, iniziano fabbricazioni nuove. I prodotti italiani nel campo delle industrie tessili, della seta naturale e artificiale, delle automobili, della meccanica conquistano i mercati e assicurano all'Italia nuovi orizzonti.

Anche per la finanza delle sue imprese industriali, l'Italia fa da sè; talchè una legge votata nel 1921, per esentare da tributi i capitali provenienti dall'estero per impiego industriale in Italia, è rimasta praticamente inapplicata. Il risparmio italiano, in via di costante aumento anche secondo le risultanze statistiche dei pubblici e privati istituti di credito, è bastato e basterà ancora allo scopo.

Il caro-vita

L'Italia soffre del disagio del caroviveri, non maggiore, in cifra assoluta, che negli altri paesi, ma aggravato in essa per la depressione della valuta nazionale, la quale si trova a dover combattere con gli alti prezzi del pane, delle pelli, dei cotoni, delle lane, del carbone e, in una parola, di tutte le materie prime necessarie alla vita e i cui corsi si valutano sull'oro. Priva di materie prime, impari per la quantità della sua produzione agricola al fabbisogno della popolazione, la maggior parte della economia italiana si concreta nella trasformazione dei prodotti e nella sola energia del lavoro.

La relativa economia dei costi — in un paese che non rinuncia ed anzi è tra i primi nel movimento di assistenza e di protezione civile dei lavoratori — è elemento essenziale di vita.

Perciò tutta l'economia italiana è impegnata con le proprie opere per il relativo ristabilimento della valuta nazionale, o almeno perchè sulle naturali oscillazioni di questa non influiscano elementi artificiali.

I grandi paesi fornitori e creditori dell'Italia devono, nel loro stesso interesse, esserle accanto nell'opera di difesa contro le manovre di depressione, provocate da elementi irresponsabili».

Cerimonia patriottica

nella seconda scuola di via dell'Istria

Ieri alle 9, sotto gli auspici del direttore didattico sezionale sig. Arcangelo Doff Sotta, con una breve ma austera cerimonia fu posto nel corridoio della scuola cittadina maschile un busto di G. Oberdan, quadri di C. Battisti e N. Sauro e l'albo dei triestini caduti per la Patria.

Alla cerimonia presero parte la guardia d'onore con la bandiera della scuola e tutti gli alunni delle classi superiori. Il maestro Tonini illustrò con brevi e sentite parole l'eroico sacrificio dei tre grandi martiri e consegnò alle cure della guardia d'onore il piccolo altare.

Tutti gli scolari salutarono romanamente mentre il coro intonò l'inno del Piave. Eguale cerimonia è stata celebrata nella sezione femminile, dove è stato posto un medaglione di Dante, opera dello scultore concittadino E. Zago.

Un telegramma della Camera di commercio al sen. Mosconi. La Camera di commercio e industria comunica d'aver spedito quest'oggi al sen. Mosconi il seguente telegramma: «Eccellenza Antonio Mosconi, senatore del Regno, Roma. Camera commercio esprime vivissimo plauso Eccellenza Vostra brillante perorazione Senato a favore nostri massimi postulati marinari che pienamente s'inquadrano interessi più vitali economia Nazione. Ossequi dott. Vittorio Tedeschi, commissario governativo Camera commercio.»

Onorificenze. Al signor Vittorio R. Terni, procuratore delle Assicurazioni Generali e consigliere delegato della Banca d'Italia, è stata conferita, di questi giorni, da S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Il sig. Alfredo Ciani, della Direzione del Genio Militare di Trieste, ricevette ieri, a mani del colonnello direttore comm. Vincenzo De Nava, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. Al festeggiato, che copre la carica di archivista, i suoi colleghi espressero le più cordiali felicitazioni.

Una proiezione patriottica al Nazionale. Una visione cinematografica di particolare interesse verrà proiettata oggi sullo schermo di questo teatro: il carosello storico e la rivista delle truppe presenziata da S. M. il Re nel centenario della Brigata Re a Udine. Alla proiezione assisteranno le autorità civili e militari e molte personalità del nostro mondo artistico e politico. Questa proiezione, assunta nei lieti giorni della visita reale a Udine, acquista un particolare interesse non solo dal lato storico, ma anche da quello militare, perchè svolge una serie di magnifiche esercitazioni compiute dagli eroici fanti dalle cravatte rosse.

Nel Consiglio direttivo dell'Unione magistrale. Nella sua prima seduta il Consiglio direttivo ha così diviso le cariche: Tamburlini, presidente; Giani, vicepresidente; Dall'Oglio, cassiere; Hayd, segretario e sovraintendente alle questioni che riguardano i maestri, i quali sottostanno al nuovo regolamento (supplenti e neonominati, segretarie e soprannumero); Fetter, questione culturale; Ghezzo, economo e questione economica dei maestri; Paladin, scuole cittadine e corsi integrativi; Pechig, giardini d'infanzia; Provini, questione femminile.

Il maestro Iasbitz terrà la biblioteca con orario giornaliero dalle 18.30 alle 19.30, escluse le domeniche e feste. Il cassiere sociale fissa il medesimo orario. Gli altri membri di Consiglio fisseranno quanto prima giorni e ore in cui si troveranno in sede.

Rendite d'infortunio dovute a giuliani da istituti assicuratori austro-ungarici. La delegazione della Cassa nazionale infortuni comunica che la questione delle rendite d'infortunio dovute a operai triestini da istituti di assicurazione dell'ex Impero austro-ungarico non riguarda la Cassa nazionale infortuni, che ha sede centrale a Roma, la quale, in base a R. D. 1 settembre 1920, ha provveduto immediatamente al pagamento totale delle rendite per la zona di sua competenza (Trentino e Alto Adige), ragguagliando la corona alla pari con la lira italiana, sostenendo direttamente le spese di esecuzione del mandato ricevuto dal Governo e anticipando del suo circa due milioni e mezzo di lire.

Cartelle di Rendita 3.50 p. c. ammesse al cambio. La Camera di commercio comunica: «La Direzione generale del debito pubblico comunica a mezzo della Direzione generale della Banca d'Italia che la Commissione speciale per la verifica delle cartelle con verbale N. 32 del 29 gennaio u. s. ha ammesso al cambio le cartelle di Rendita 3.50 per cento (emissione 1902), di cui alle ricevute dal N. 1 al N. 9 incluso, rilasciate da questa sede. I possessori delle ricevute stesso potranno presentarsi a questa sede della Banca d'Italia per l'incasso delle cedole maturate sulle cartelle presentate per il cambio; i titoli definitivi saranno consegnati a suo tempo.»

La commemorazione di France alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, a ore 21, il chiarissimo prof. Renato Pfleger parlerà ai soci della Minerva e del Circolo Artistico e loro famiglie dell'ultimo grande scrittore dell'umanesimo Anatole France. Alla conferenza ha promesso il suo intervento il console francese.

Un banchetto in onore del cons. Cesareo. Un gruppo dei principali esponenti del piccolo commercio e della media e piccola industria offrì lunedì sera al presidente federale cons. Cesareo, recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia, un banchetto inappuntabilmente servito dal cav. Vanoli. Allo spumante il cons. Guattacini presentò al festeggiato le insegne dell'Ordine e pronunciò un felice discorso esaltando l'opera e i mertiti del neo cavaliere. Seguirono altri discorsi intonati ad alto patriottismo. A tutti rispose commosso il festeggiato, chiudendo con un evviva al Re.

Rivendita di generi di monopolio all'incanto. La locale Intendenza di Finanza comunica che in una sala dell'Intendenza stessa, alle 9 del 6 aprile 1925, sarà posta all'asta la Rivendita di generi di monopolio in via Molin grande 34.

Alla stessa ora e luogo, il 14 aprile, andrà all'asta la Rivendita di via S. Giacomo in Monte 22.

Esame di licenza. La signorina Renata Donadini ha conseguito il diploma di licenza in pianoforte presso il Conservatorio Tartini.

L'andamento delle trattative

fra padroni di casa e inquilini

Le trattative fra padroni di casa e inquilini, sotto gli auspici del prefetto gr. uff. Moroni, hanno in questi giorni subito un momento di arresto. La qual cosa non significa affatto che siano state interrotte definitivamente. A quanto ci risulta, il Prefetto ha espresso l'opinione sulla necessità di un preventivo accordo fra la Lega degli inquilini, rappresentata dal cav. Candotti, l'Unione proprietari di stabili, presieduta dal comm. Ziffer e l'Associazione proprietari di case della provincia di Trieste, diretta — se non andiamo errati — dall'avv. Gioia. Ora l'accordo, da parte di questi tre enti, non riesce facile, tanto più che fra l'Unione proprietari di stabili e l'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste sembra non corrano i migliori rapporti. Anche perchè, mentre i proprietari di stabili non sarebbero restii ad accedere a delle concessioni fino ad un certo punto accettabili, il rappresentante dell'Associazione proprietari di case pretende e insiste per l'aumento percentuale di tutte le pigioni a seconda del reddito personale di ciascun inquilino. Inutile osservare come questa proposta sia inaccettabile per il semplice fatto della difficoltà quasi insuperabile di fissare precisamente il reddito di ciascuno, per cui, se accolta, darebbe luogo ad una serie infinita di controversie.

Fra i due sta il rappresentante della Lega degli inquilini — cav. Candotti — il quale ha ragionevolmente proposto che in ogni caso si debba tenere conto della situazione degl'inquilini rispetto — ed è questa la novità — alla pigione anteguerra, e precisamente degli anni 1913-14. Presa per base tale pigione, si dovrebbe dedurre l'aumento complessivo già avvenuto negli anni più recenti, e quindi stabilire per le pigioni anteguerra fino a 1000 corone nessun aumento; per le pigioni dalle 1000 alle 2000 corone anteguerra, nessun aumento, quando sia dimostrato che la pigione anteguerra abbia già subito un aumento pari o superiore al 100 per 100.

Le cose quindi stanno a questo punto. I colloqui fra il rappresentante degli inquilini e quelli delle due associazioni di proprietari di case seguitano ad aver luogo, senza che si giunga ad un accordo, specie con la seconda delle associazioni dei proprietari. Parrebbe perciò opportuno che intervenisse il Governo con qualche direttiva che servisse di norma alla locale autorità tutoria. La vertenza, soggiungiamo subito, assume una maggiore gravità per Trieste, in quanto da noi i nuovi patti di affittanza vengono conclusi con sei mesi di anticipo sulle altre città. Comunque è consigliabile agli inquilini di attendere con calma e tranquillità i risultati ultimi delle trattative in corso e di non avere fretta alcuna per concludere i nuovi contratti. Nel tempo che ci separa dalla scadenza dei contratti, le trattative in corso dovranno concludersi e, anche quest'anno, il problema dei fitti sarà tempestivamente regolato.

L'improvvisa morte del comm. prof. Giorgio Nicolich

Gli ultimi istanti

Questa notte, pochi minuti prima delle 23, cessava improvvisamente di vivere l'illustre prof. comm. Giorgio Nicolich, illustrazione della medicina italiana e del corpo sanitario della nostra città.

La notizia, che, nonostante l'ora tarda, si è rapidamente diffusa, ha destato il più profondo cordoglio in tutti i circoli cittadini, nei quali essa giunse. Fu inattesa, perchè l'indisposizione dell'illustre medico non era considerata così grave da destare apprensioni.

Il prof. Nicolich cominciò a sentirsi indisposto dal primo gennaio di quest'anno; ma continuò tuttavia, fino a tre settimane fa, a largire la sua operosità insigne agli ammalati del nostro ospedale. Anteponeva la cura del prossimo, alla propria. Raro esempio, dimostrato per lunghi anni, ininterrottamente, e anche nella età tarda.

Tre settimane fa l'illustre estinto ebbe un attacco di angina pectoris. Per alcuni giorni, curato dal figlio dott. Giorgio, dovette starsene a letto; ma proprio in quest'ultima settimana ogni pericolo sembrava scongiurato, tanto che ieri si levò da letto e di sera si trattenne coi suoi famigliari a giocare a domino. Più tardi si ritirò nella sua stanza e si coricò.

Ma il dott. Giorgio, il figlio devoto, che non lo abbandonò un istante, notò come egli fosse inquieto. Verso le 20.30 di ieri notte l'infermo s'addormentò; ma il riposo durò un'ora soltanto, poi si risvegliò.

— Sono molto agitato, stanotte... Non posso dormire...

I famigliari ch'erano raccolti nella stanza, s'avvicinarono al suo letto. Parve ch'egli nominasse, a fior di labbra, a uno a uno, il figlio, la consorte, le figlie Mauly e Laura e gli altri congiunti.

Poi l'attacco del male s'aggravò improvviso. Il prof. Nicolich parve si riaddormentasse, ma oramai dormiva nella solennità della morte. Al capezzale erano accorsi, frattanto, angosciatissimi, la nuora Anita Catolla e il genero comm. Oscar Cosulich.

La figura dell'estinto

Il comm. prof. Giorgio Nicolich, primario della divisione urologica dell'ospedale Regina Elena, nacque 72 anni or sono a Venezia, da famiglia oriunda dalla Dalmazia. Studiò medicina a Padova e più tardi a Graz ottenne la cosidetta laurea di nostrificazione. Entrò all'ospitale civico di Trieste prima col defunto dott. Fischer, allora primario di una divisione chirurgica. Resosi vacante il posto di primario della VII divisione nel 1884, egli fu nominato a questo posto, che tenne fino alla morte. Quando circa 30 anni or sono lo studio delle vie orinarie incominciò a prendere uno sviluppo, il prof. Nicolich, intravedendo l'importanza alla quale sarebbe salito, si dedicò a questa disciplina e ottenne dal patrio Consiglio l'approvazione che nella VII divisione, una stanza venisse adibita per ammalati chirurgici delle vie orinarie. Fu questo il primo nucleo di quella divisione urologica che è oggi una delle più importanti d'Italia, e fu il prof. Nicolich che portò la sua esperienza e la sua scienza a tutti i congressi internazionali, a Parigi, a Londra, a Berlino, facendosi valere quale primo urologo d'Italia. E tutti i giovani d'Italia desiderosi di apprendere la nuova disciplina, attinsero alla sua scuola e furono i degni allievi che oggi dirigono le cliniche urologiche a Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, quali il Lasio, Rolando, Gardini, Panà, Bruni e tanti altri ancora.

L'estimazione, nella quale fu tenuto l'illustre estinto è dimostrata dal fatto che egli fu ripetute volte presidente del Collegio medico dell'Ospedale di Trieste; poi i colleghi lo vollero a presidente dell'Associazione medica triestina.

Nella Società internazionale di urologia Nicolich occupa il posto di delegato dell'Italia, e l'Associazione italiana di urologia lo nominò suo primo presidente. Egli è membro onorario di una infinità di accademie di medicina, cav. uff. della Legione d'onore, commendatore della Corona d'Italia. Subito dopo la redenzione egli fu nominato, per titoli, professore all'Università di Firenze.

I lavori scientifici del prof. Nicolich e dei suoi allievi sono quanto mai numerosi e importanti. Egli portò ovunque la sua autorevole voce. Il ceto medico di Trieste perde il suo più illustre rappresentante, l'Italia uno dei suoi più valorosi scienziati, la scienza urologica di tutto il mondo uno dei cultori più autorevoli.

Il 21 giugno 1923, alla presenza di tutti i medici dell'ospedale Regina Elena, il direttore dott. Eugenio Gusina consegnava in forma solenne al prof. Nicolich il decreto del Sindaco, in base al quale il patrio Consiglio decretava di mantenere il prof. Nicolich «ad honorem» al suo posto di primario, derogando in suo riguardo dalle disposizioni dello statuto. La cerimonia ebbe il carattere di una sincera esaltazione dell'illustre scienziato, cui veniva chiamato a succedergli il suo allievo dott. Ravasini.

Al figlio Giorgio, valoroso combattente e continuatore dell'opera del suo illustre padre, alle famiglie Nicolich e Cosulich vadano le nostre più sentite condoglianze.

La morte del tenente-colonnello medico Giuseppe Villa-Santa. E' morto il tenente-colonnello medico Giuseppe Villa-Santa, professore della Scuola di applicazione di sanità militare. Il defunto nacque a Cagliari nel 1879. Laureatosi giovanissimo, fu un appassionato dell'arte sua che considerò come un apostolato, prodigando per essa tutto il suo vivissimo ingegno e tutte le sue forze con mirabile abnegazione.

Fu per due anni tra i prediletti assistenti del prof. Grocco. Ebbe missioni e incarichi importanti che gli accrebbero la stima dei suoi capi. Nell'insegnamento seppe eccellere come in ogni altra manifestazione del suo spirito e vi prodigò la sua profonda dottrina. Nonostante il tormento del male che gli stroncò la vita e che fu conseguenza dei disagi e delle eccessive fatiche sopportate nelle ultime due nostre guerre, riuscì a portare a termine un trattato sui servizi sanitari militari, che è giudicato magistrale.

Partecipò alla guerra di Libia e a tutta la guerra di redenzione, distinguendosi e, fra le altre decorazione, ebbe la medaglia d'argento per i benemeriti della salute pubblica, distinzione riservata solo a coloro che nel campo dell'assistenza sanitaria abbiano resi eccezionali servizi, e la medaglia d'argento al valore militare. Perchè fu buon soldato come fu medico soccorrevole, sempre pronto al sacrificio, disinteressato, pietoso verso gli umili, devoto alla sua missione, esemplare in tutta la sua vita, chi lo conobbe lo stimò, lo amò come un fratello buono, di spirito superiore, di cuore forte e generoso.

Egli amò gli umili e fu amato dai grandi. L'augusto invitto Duce della III.a Armata volle portargli al letto di morte il conforto dell'affetto fraterno recandosi appositamente da Torino a Firenze. E, tornato a Torino, il principe buono, che è legato da forte affetto ai fratelli Villasanta, così telegrafava:

«Affettuosamente e con fervore auguro continuo miglioramento, pronto sempre a portare fede, speranza, conforto a coloro che tanto amo e tanto mi sono cari».

E prima della sua visita il Duca d'Aosta così telegrafava: «Anima e cuore mio condividono dolore e desiderano portare fraterno conforto a chi tanto amo e tanto sono legato. Sarò Firenze domattina ore 8.15 Ripartirò subito».

Al comm. Giulio Villa-Santa, al colonnello Nino ed al nostro amato collega Gino, nipote dell'estinto, inviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Decesso. E' morto improvvisamente a Torino dove risiedeva da circa trent'anni, il concittadino Giovanni Dornig, di 67 anni, zio materno dell'avv Aurelio Polacco capo dell'ufficio legale presso la nostra Prefettura, e del nostro amato compagno di lavoro dott. Ruggero Polacco. Il Dornig fu esempio di probità e di civismo. Da Torino veniva ogni anno a Trieste portato dal vivo affetto che lo legava alla sua città natale. Ai congiunti inviamo le nostre sincere condoglianze.

Lo sconforto ossessionante di un cursore

Due settimane fa la ditta Blasinich Bondi, in seguito alla propria liquidazione, licenziava il cursore ch'era stato alle sue dipendenze, Guido Lucchini, di 30 anni, ammogliato, abitante in via S. Giusto 6. Volendo evitare la poco lieta prospettiva della disoccupazione egli fece le pratiche necessarie per ottenere un posto come cursore al Municipio e presentò una domanda analoga, che però non potè avere, com'egli sperava, una rapida evasione.

Ieri nel pomeriggio, alle 15.30, certo nell'intento di sollecitare l'accoglimento della sua domanda il Lucchini si recò in via Corti n. 2, nell'abitazione del sindaco e poichè il sen. Pitacco non trovavasi in casa a quell'ora, sedette in attesa, sui primi gradini della scala che conduce al piano superiore. D'improvviso rintronò una detonazione che fece accorrere spaventati quanti si trovavano nello stabile: il Lucchini che s'era sparato un colpo di rivoltella in direzione del torace si piegò emettendo gemiti penosi di spasimo. Fu soccorso pietosamente dalla signora Pitacco, cognata del sindaco, e successivamente dal sanitario della Guardia medica avvertito telefonicamente. Adagiato sull'autolettiga, fu quindi trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu constatato che il proiettile penetrato in cavità aveva attraversato il corpo dell'infelice poichè fu riscontrato il foro d'uscita al dorso.

Il motivo del gesto disperato è dovuto certo alla preoccupazione vivissima del Lucchini di rimanere ulteriormente disoccupato. Desiderava probabilmente di ottenere dal Sindaco una raccomandazione, la quale certo non gli sarebbe stata rifiutata sebbene il Sindaco non lo conoscesse, ma poi durante l'attesa, morbosamente sopraffatto dallo sconforto, aveva posto in esecuzione l'atto disperato che forse già meditava.

Nel retroscena di un ferimento

E' venuto ai nostri uffici il barbiere Carlo Rabis per dirci anche la sua versione sul litigio con quel falegname Vittorio Turco che fu da lui ferito ieri l'altro in una colluttazione, di cui abbiamo dato notizia nel *Piccolo* di ieri. Il Rabis dice che, d'accordo con l'amministratore dello stabile, doveva occupare un'abitazione rimasta sfitta in via Enrico Toti n. 12. Senonchè l'inquilino precedente l'aveva ceduta a certa Maria Licen con la quale il Rabis si incontrò domenica nel pomeriggio e le fece osservare che l'appartamento era stato ceduto a lui, tanto vero che l'amministratore gli aveva consegnato la maniglia della porta d'ingresso. La donna gli rispose male e fra loro sorse perciò un battibecco che non avrebbe avuto seguito se, qualche minuto dopo, la Licen non se la fosse presa con la moglie del Rabis. Questi, intervenuto nuovamente si ebbe dalla donna un graffio cui rispose con uno spintone. La cosa rimase lì, senonchè, continua il Rabis, lunedì gli capitò in negozio il Turco accompagnato da un figlio della Licen, minacciandolo. A un certo momento visto il Turco che stava per brandire una seggiola, gli lasciò andare un pugno in modo da gettarlo contro il muro, ove si ferì alla testa. Il vigile urbano Devescovi intervenne perchè fatto chiamare dal Rabis stesso.

La morte inattesa. Iersera, verso le 20.30, dal Caffè Firenze veniva chiesto d'urgenza l'intervento della Guardia medica al N. 56 di viale XX Settembre. Poco dopo, con l'autolettiga, fu sul posto, accompagnato da due infermieri, il sanitario, il quale non potè far altro che constatare la morte di Domenico Tolazzi, di 68 anni, avvenuta pochi istanti prima in seguito ad un attacco al cuore.

La caccia febbrile ai miliardi del principe di Taimatawa

Le vicende romanzesche del corsaro da antichi resoconti di giornali

Nel riferire in questi giorni diffusamente i vari interessanti capitoli della storia romanzesca del friulano divenuto principe di Taimatawa, abbiamo anche accennato all'interessamento della stampa che, intorno al 1860 e poi nel 1900, si occupava di questo affare, con lunghi articoli.

Quello che ne scriveva il «Piccolo» oltre vent'anni or sono

Interessantissimo per le vicende che narra sulla vita del famoso corsaro è l'articolo pubblicato sul *Piccolo* del 26 luglio 1903, che riportiamo:

«Il signor Alfredo Buonamonti di Pola manda alla *Gazzetta di Venezia* una lettera dalla quale riproduciamo i seguenti brani che confermano quanto sullo stesso argomento scrisse a noi, or non è molto, il segretario comunale della campagna romana:

La *Tribuna* di Roma ha pubblicato «i recente il risultato delle indagini avviate a Calcutta da quel regio console d'Italia e dirette alla constatazione dell'esistenza o meno di una grande eredità lasciata da Cornelio Bonnet sulla quale vantano diritto alla legittima successione anche parecchie famiglie istriane.

A chi conosce a fondo la storia dell'eredità in parola non ha recato alcuna sorpresa l'esito delle ricerche summenzionate, dappoichè è saputo che con la liquidazione della vecchia Banca Reale delle Indie, liquidazione volontaria avvenuta circa un mezzo secolo addietro, i depositi effettuati presso la medesima e fino allora non ritirati, passarono, assieme ai relativi registri, alla Banca di Londra, presso la quale si fanno da qualche tempo a questa parte le ricerche necessarie per stabilire l'identità di Cornelio Bonnet, con Francesco Claudio Bonetti, soprannominato Cornelio l'Audace, fuggito da Buie

Il Bonetti emigrò per sottrarsi a una condanna?

Il Bonetti — continua l'articolo — aveva esulato perchè si era reso autore di un cruento delitto passionale per il quale era anche stato condannato in contumacia dal non più esistente tribunale di Circolo di Pisino, a venti anni di lavori forzati.

Per sfuggire ad un'eventuale cattura, aveva mutato il proprio nome in quello di Cornelio Bonnet. Ciò risulta da alcune lettere stritte dal fuggitivo al suo nipote Carlo Bonetti, tenente nella Marina mercantile austriaca e morto alquanti anni fa. Da scritti successivi di Cornelio Bonnet, recte Francesco Claudio Bonetti, risulta eziandio che questi, dopo aver accumulato una grossa fortuna in danaro contante al Madagascar, ove si era stabilito, aveva preso dimora a Calcutta e che gran parte del suo patrimonio, come sopra formato, lo aveva depositato presso la Reale Banca delle Indie. Le ultime lettere di Cornelio Bonnet portano la data del luglio 1848, all'ultima delle quali venne pure unito un suo testamento olografo, con cui si istituiva eredi della sua vistosissima sostanza i nipoti Bonetti ed eventualmente i costoro discendenti diretti, fra i quali sta in prima linea Antonio Bonetti fu Carlo, rinomato commerciante e poeta dialettale, che nel 1897 ha preso dimora a Pola.

Le lettere menzionate si trovano in possesso di quest'ultimo e così pure il ricordato testamento olografo dei quali documenti venne rimessa copia autentica alla competente autorità ventilatoria.

Il testamento del corsaro

Fino a due mesi fa si temeva che tale disposizione di ultima volontà di cui fanno cenno le lettere di Cornelio Bonnet, fosse andata smarrita. Ma fortunatamente si venne a rilevare che l'aveva presa seco un altro nipote del testatore, ufficiale di guarnigione a Lissa e morto nel 1866.

Un distinto giureconsulto istriano si recò per incarico di Antonio Bonetti fu Carlo, lo scorso maggio, nella città testè nominata e riuscì a rinvenire, fra le carte della famiglia presso la quale l'ufficiale Bonetti aveva preso stanza, l'importantissimo documento che valse a spingere sulla via della definizione siffatta grossa vertenza ereditaria.

Questi sono i fatti nell'esatta verità loro e tutte le altre dicerie, congetture e pubblicazioni sono parti di fantasia più o meno riscaldata dalla fregola dell'umorismo canzonatorio o dal desiderio di partecipare illegittimamente alla divisione di una sostanza che pare ascenda a più centinaia di milioni.

Da ciò che va vivamente deplorato, sorsero delle contestazioni riflettenti il diritto alla successione legittima del patrimonio di Cornelio Bonnet, contestazioni che furono elevate anche alla direzione dell'istituto bancario inglese, onde è fatta parola nel presente articolo, ma in brevissimo tempo le cose verranno messe felicemente a posto.»

Altre notizie importanti

Queste notizie sembrano molto esplicite come contenuto e precisano persone e luoghi, dove si possono trovare i documenti che sono tuttora oggetto delle più affannose ricerche. Ma l'ottimismo dell'informatore, è stato poi smozzato col trascorrere degli anni, anche perchè la situazione d'oggi non è affatto quella prevista. Comunque i dati raccolti allora conservano anche oggi in gran parte notevole importanza.

Riproduciamo anche un breve articolo pubblicato nel *Piccolo della Sera* in data 15 giugno 1907, che dice:

«Il signor Udina di Trieste ha inviato lettera al Municipio di Udine chiedendo dati e informazioni nei riguardi degli eredi di certo Benet fu Marco, nato nel 1753 a S. Maria la Longa e soprannominato «il re di Madagascar».

Il Benet morì nell'isola di Madagascar nel periodo dal 1836 al 1864, lasciando una eredità di oltre 75 milioni di franchi. Siccome l'autorità di Madagascar non sapeva allora che la sua origine friulana, informò l'autorità austriaca dell'eredità, e quella fece battere il tamburo per cercare gli eredi, che furono trovati.

Si rivolsero questi nel novembre del 1865 al Ministero degli Esteri a Vienna, ma in seguito agli incalzanti avvenimenti politici di quell'anno, non poterono aver evasione e l'eredità rimase cosa morta.

Appena addesso gli eredi e i figli, nonchè altri parenti intrapresero nuovamente le pratiche opportune per rintracciare i milioni e diedero procura al signor Udina di sbrigare tutte le formalità necessarie».

Anche diciotto anni addietro, dunque, come oggi, gli eredi Benet non si davano tregua e riprendevano con maggior accanimento, dopo lo scarso risultato dei primi tentativi, l'opera iniziata per il raggiungimento della favolosa eredità. Allora l'insuccesso delle indagini era ascritto alle vicende politiche che non permettevano al Governo austriaco di occuparsi della faccenda, successivamente, infatti, per mezzo del signor Udina, delegato procuratore della massa degli eredi, il Ministero degli Esteri austriaco s'interessò della faccenda, incaricando delle opportune ricerche le ambasciate di Londra e di Parigi e i capitanati distrettuali del Friuli allora sotto dominazione austriaca. Il risultato di tali ricerche durate per due o tre anni è noto ai lettori dal resoconto di ieri.

Il Ministero con un'ultima lettera inviata alla I. R. Luogotenenza di Trieste comunicava l'esito quasi del tutto sfavorevole dovuto principalmente alla mancanza di dati precisi intorno all'epoca della morte del navigante friulano e ai documenti relativi alla sostanza vistosissima da lui lasciata.

In seguito a ciò, le indagini che prima erano tutte rivolte a stabilire il numero degli aventi diritto all'eredità, furono invece fatte convergere alla ricerca del documento del Municipio di Mariano, che annunciava la morte del ricco testatore nel 1840 circa e di cui avevan parlato i giornali, come si legge pure nell'articolo del *Piccolo della Sera* riportato.

Il documento misteriosamente scomparso

Per rintracciare quel documento, che evidentemente doveva contenere l'indicazione di chi inviava al Governo austriaco la notizia della morte del Benet e della eredità scoperta, il signor Udina e i suoi collaboratori adoperarono moltissimo tempo e neppur ci riuscirono. In compenso ebbero la nota dichiarazione dei due vecchi di Mariano, che assicuravano d'essere stati presenti all'annuncio della morte del corsaro.

L'atto del Comune di Mariano avrebbe dovuto essere reperibile negli archivi; invece non lo si trovò. Lo si cercò poi negli archivi di altri municipii, tra cui quello di Gorizia, dove il prezioso documento era stato inviato, ma al suo posto nell'archivio si trovò una nota di prelevamento. Dove era andato a finire quell'atto?

L'attenzione e l'ansia degli eredi non era rivolta che a quel pezzo di carta emigrato dal Municipio di Mariano a quello di Gorizia e da Gorizia per ignota destinazione.

Sopravvenne poi la guerra mondiale, che interruppe il lavoro agli eredi. Adesso l'atto di morte è nuovamente oggetto delle più diligenti ricerche, poichè è ritenuto l'unico documento atto a fornire tutti quei dati che il Governo austriaco chiedeva per ritentare il ricupero della fantastica ricchezza.

Un istituto scolastico chiuso

Gli effetti d'una denuncia per commercio abusivo di diplomi

Un commercio non lecito di titoli accademici «honoris causa» fu scoperto di recente dalle locali autorità di polizia. Primo ad averne sentore fu il comm. Molossi, capo della questura, a cui era pervenuta una ricercatoria da parte di un medico primario della nostra città. Tale ricercatoria era giustificata dal fatto che un amico del medico, tale Kurt Meyer, di Dresda, residente a Berlino, gli chiedeva informazioni circa l'istituto di Trieste intitolato a Cesare Battisti. Questo istituto, come è noto, ha carattere di pubblicità, ma è privato. Il Meyer, che a Berlino esercita la professione di medico dentista, diceva all'amico triestino di avere ricevuto, con l'intervento di certo Philipp, e pagando 5 mila marchi oro — cioè circa 30 mila lire — un diploma «honoris causa» rilasciato dall'Istituto «Cesare Battisti» col quale documento egli otteneva il diritto alla libera docenza in una clinica italiana. Il diploma appariva valido, in quanto portava la legalizzazione delle firme attraverso il visto di un notaio. Ora il medico Meyer domandava al primario di Trieste se l'Istituto «Cesare Battisti» fosse equiparato alle Università del Regno!

Il questore, avuta conoscenza di questa falsificazione di documenti, incaricò il commissario dott. Zecchini, della polizia criminale, di avviare le ricerche per stabilire le responsabilità.

Si trattava innanzitutto di individuare la personalità del Philipp; e perciò fu richiesto il console d'Italia a Berlino di interessare la polizia della capitale germanica e di ricercare il Philipp. Costui fu individuato, ma dichiarò di agire per incarico del prof. Hildebrand di Trieste.

La faccenda si chiariva.

Il Hildebrand fu rintracciato nella nostra città, in via Lazzaretto vecchio N. 38, presso la famiglia Ennenkel. Invitato alla Questura dichiarò:

— Sono proprio io il prof. Carlo Hildebrand di Carlo, da Heusweiler (Germania) e sono — come possono vedere da questi documenti che esibisco — consigliere intimo del duca sassone Coburgo-Gotha, rettore magnifico dell'Università di Dakota (Nord America) da me fondata.

Poi proseguì:

— Ho rilasciato semplici diplomi «honoris causa» a persone che ne sono degne, con l'approvazione del direttore della scuola privata «Cesare Battisti», prof. Simsig-Imperiali, che li firmava.

La Questura sospese le indagini nei riguardi del Hildebrand e si rivolse per spiegazioni al sig. Imperiali; ma questi, presentatosi in Questura, dichiarò subito di ignorare che la... distribuzione di diplomi — in tutto otto — costituisse un abuso compromettente.

Risultò dalle indagini che tra le persone a cui erano stati distribuiti tali diplomi v'erano il prof. dott. Blank che, venuto da Berlino, tenne qui recentemente una conferenza oftalmologica e che per ottenere il diploma aveva pagato 50 dollari; il prof Woitiz, pure germanico; il pittore Martorani, lo scultore Mazzotti, ecc.

Tra i primi a essere informati di questa faccenda fu il Provveditore agli studi, dott. Reina, il quale ordinò l'immediata chiusura dell'istituto «Cesare Battisti».

L'Hildebrand fu arrestato e mandato al Coroneo. Il Procuratore Generale del Re sta occupandosi per la verifica dei titoli di professore e di ingegnere vantati dall'arrestato. Costui, tra l'altro, dichiara di avere ricevuto carica e autorità di plenipotenziario del Montenegro, e promosso nel 1908 dal Presidente del Consiglio montenegrino Plamenatz, ambasciatore di Re Nikita.

E' prematuro formulare giudizi sulla persona dell'Hildebrand. Certo è che egli di recente aveva tentato di fondare una libera università a Zara, dove aveva già presi accordi per appigionare un edificio, ai proprietari del quale dichiarò di riservarsi di dare una risposta pienamente impegnativa dopo l'approvazione che gli sarebbe data dal Ministero. Ma invece di rispondere da Roma il Hildebrandi rispose con un telegramma da Lucerna col quale avvertiva che non aveva potuto ottenere dal Ministero la concessione richiesta e che di conseguenza non sarebbero state più continuate le trattative per l'acquisto dello stabile.

La Questura continua ora le indagini per far luce completa su questa faccenda.

Una scena di scompiglio alla Capitaneria portuale

Ieri mattina alle 10 il nocchiero Dobrillovich, che si trovava di servizio al molo Venezia, scorse due individui i quali accostavano una barca in cui vi era un sacco di piombo, tolto da rivestimenti di attrezzi di marina. Intervenuta anche la guardia di finanza La Volpe, i due individui furono tratti in arresto e condotti alla Capitaneria di Porto, dinanzi all'impiegato di servizio. Mentre questi era curvo sul tavolo intento a scrivere, uno dei due arrestati afferrò con rapida mossa un sasso e glielo lanciò contro, colpendo però per sbaglio il suo compagno, che si diede a gridare per il dolore. L'altro, inferocito, afferrata una poltrona, tentò allora di colpire il Dobrillovich, ma ne fu impedito da un altro funzionario.

Fu chiesto subito l'intervento dei carabinieri, ma prima che giungessero il nocchiero Leotta, visto che il tizio, reso bestiale, stava fracassando i mobili, con un attaccapanni che adoperava da clava, sparò in aria due colpi di rivoltella, che servirono ad intimorire l'energumeno, il quale poi fu afferrato dal nocchiere Dandolo e dai carabinieri e reso impotente a nuocere.

Nel frattempo erano accorsi sul posto i volontari Visintini e Stanta, dell'Istituto sanitario «Treves», i quali poterono legare solidamente l'energumeno e trasportarlo all'ospedale. L'altro arrestato, che era rimasto ferito, fu accompagnato alla Guardia medica, per la medicazione.

Un coltello sequestrato. Mario Letti, di 22 anni, abitante in via della Pescheria N. 6, fu arrestato ieri dai carabinieri dello scalo centrale, perchè trovato in possesso di un coltello di misura proibita. L'arma fu sequestrata.

La vendetta atroce di una moglie gelosa

Sfregia la rivale col vetriolo e la lascia quasi cieca

Un atto crudelissimo di vendetta determinato dal tormento della gelosia in un'anima femminile, è accaduto nel popoloso quartiere di San Giacomo: una donna, madre di tre figli, ha vitrioleggiato la sua presunta rivale, sfigurandola ed accecandola! Sul fatto, che ha tutto il colore del dramma popolaresco impulsivo, in cui l'istinto non conosce freni, e che ha destato nel vasto quartiere larga eco di commenti, abbiamo dato ieri le prime notizie che completiamo oggi con ulteriori informazioni raccolte successivamente.

Le figure del dramma

Beatrice Collarig, sarta, che ora conta 23 anni, si sposò nel 1920 con Vittorio Visnovitz, di 26 anni, muratore. I due ebbero dalla loro unione un bambino che morì tre anni dopo di scarlattina. Già prima della morte del piccino non regnavano più fra i giovani coniugi i rapporti molto affettuosi di un tempo; anzi le cose andarono sempre più peggiorando. I motivi? Incompatibilità di carattere, ci fu detto, con la solita fase risolutiva che spesso nulla risolve. Il fatto è che 18 mesi or sono decisero di non far più vita in comune. Il Visnovitz si recò ad abitare dapprima in Santa Maria Maddalena superiore-S. Anna N. 185 presso la madre e quindi partì per la Francia in cerca di lavoro. La Bice andò ad abitare in casa di sua madre in via dell'Istria N. 74, ove al pianterreno v'è un negozio di mobili appartenente a certo Mario Biecher, abitante con la moglie Giovannina nata Coterle, di 33 anni, e tre figli in Santa Maria Maddalena superiore-Bivio N. 20.

La Visnovitz conobbe così il Biecher, frequentando qualche volta il negozio, e fra loro finirono per stabilirsi relazioni di viva cordialità, che agli occhi sospettosi della moglie del falegname assunsero ben altro colore. I suoi sospetti sorsero circa due anni or sono. Fra lei e il marito i rapporti non erano mai stati buoni essendosi sposato il Mario, a quanto si afferma, quasi contro la sua volontà. Tuttavia egli aveva sempre provveduto alla famiglia, badando che non mancasse di nulla, sicchè, se non felice, si poteva ritenere che la loro vita fosse almeno tranquilla e scorresse monotonamente come tante altre. Un anno fa, però, il Biecher cominciò a mancare di casa per qualche notte, pur sempre preoccupandosi affinchè in casa nulla avesse a mancare.

La moglie, convinta ormai di avere una rivale, la affrontò più volte per esortarla a lasciarle in pace il marito ed ebbe anche delle scenate, senza però riuscire a dividere i due. E s'iniziò così il dramma assillante di cui ella sofferse tutte le raffinate torture fino il momento in cui la sua sofferenza esplose in uno scatto di vendetta feroce.

Le tappe di un calvario

Dalle informazioni assunte abbiamo potuto sapere che la Biecher s'era rivolta frequentemente al maresciallo della Tenenza dei carabinieri di via dell'Istria perchè la autorità intervenisse e consigliasse il marito a rimettersi sulla buona strada. Fu consigliata di rivolgersi al Tribunale, ove le si disse che qualora il marito non si fosse ravveduto, avrebbe potuto chiedere la separazione legale. Ma fino a questo la donna non voleva arrivare, persuasa che il marito avesse il dovere di pensare a lei e ai tre figli.

Perciò il cruccio tormentoso si accentuò sempre più in lei che vedeva trionfare la rivale. Cercò ogni mezzo per riavere, se non l'amore, almeno l'affetto del marito, ma ogni suo tentativo riuscì vano. Ogni giorno più si sentiva vinta, sfibrata di fronte al fascino che quella donna esercitava sul marito, il quale se pareva sopportare la catena coniugale con malcelata pena, sembrava deciso però a non interrompere la relazione con la Visnovitz. A metter fine alla pazienza e alla sottomissione della donna avvenne domenica un fatto nuovo. Saputo che il marito doveva recarsi in maschera ad un ballo a Servola assieme alla Bice e a una cugina di questa, Luigia Pippolo, abitante in via Giuliani N. 6, la Biecher, fremente d'ira, si recò in via dell'Istria nella casa ove abita la Bice e si nascose per le scale attendendo l'uscita dei tre. Infatti li vide scendere poco dopo, mascherati, lietissimi tutti, diretti alla festa da ballo. Fu un nuovo dolore atroce per lei e n'ebbe il cervello sconvolto; e in quello schianto fu forse convinta come ogni sforzo per riavere il marito al suo affetto fosse vano. E allora deve essere sorto prepotente in lei il desiderio della vendetta. Se ne andò con la morte nel cuore.

L'attossicato piacere della vendetta

Lunedì, alle 14, un po' sofferente, la Bice si trovava a letto, quando la cugina Luigia, che aveva in braccio un suo figlioletto, la pregò di accompagnarla a casa. La Visnovitz si alzò, si vestì e seguì la cugina chiacchierando con lei per la via. Erano circa le 15, quando le due donne, giunte in piazzetta Giuliani, angolo via del Rivo, si videro venire incontro la Biecher. Intuendo che stava per succedere qualcosa di spiacevole, la Bice volle evitare l'incontro, ma l'altra le fu subito vicina e, dopo un vivace rapidissimo scambio di parole, le gettò in faccia il contenuto d'una boccetta che aveva con sè: vitriolo!

La Visnovitz, quasi accecata dal corrosivo, si mise a gridare disperatamente. I pescivendoli che si trovavano vicino al loro banco, accorsero e si affrettarono a gettarle addosso dell'acqua nella speranza di farle cessare il bruciore. Un vigile urbano, informato dell'accaduto, accorse prontamente e con l'assistenza di altri accompagnò la giovane nella vicina farmacia Godina, ove, dopo qualche prima medicazione, il farmacista, considerato il caso grave, consigliò di condurre la Visnovitz all'Ospedale. Trasportata con una vettura al pio luogo, i medici le riscontrarono delle ustioni gravi al collo, alla faccia, agli occhi ed alle mani. Un oculista, esaminati gli occhi, dichiarò che la facoltà visiva del sinistro è in grave pericolo. Inoltre la donna rimarrà sfregiata.

Nel frattempo la Biecher, compiuto il crudele gesto di vendetta, s'era data alla fuga per via dell'Istria. Giunta dinanzi al negozio del marito gli gridò con voce rotta dall'emozione che si era finalmente vendicata e quindi riprese la sua corsa. Su una finestra della casa si trovava anche la madre della Bice, che all'udire le parole della donna, immaginò quello che doveva essere accaduto. La Biecher procedette fino alla Tenenza dei carabinieri, ove entrò e si fece condurre dinanzi al maresciallo Murga, al quale confessò ampiamente quanto aveva fatto. La donna presentava lievi ustioni a un piede e al petto, essendosi riversata addosso parte del corrosivo. Disse che, stanca della tresca amorosa del marito, aveva voluto vendicarsi e che era contenta di quanto aveva fatto. Fu passata alle carceri dei Gesuiti e del grave fatto fu informata l'autorità giudiziaria.

La Cavalchina dei Quadri e i quadri della Cavalchina

E' il discorso del giorno. Specialmente dopo l'annuncio che sarà davvero la Cavalchina dei quadri — perchè quattro magnifici quadri verranno estratti a sorte tra tutti gl'intervenuti — l'interessamento e l'aspettativa per questa originalissima festa organizzata dal Circolo Artistico sono aumentati in modo tale da potersi fin d'ora prevedere un successo vivissimo. Basta infatti ricordare la splendida riuscita di tutte le ultime iniziative dei nostri artisti — dalla mirabile riesumazione della «Serva padrona» a quella suggestiva festa dell'«Emporio levantino», che è destinata a rimanere viva per lungo tempo nel ricordo — per pronosticare anche alla Cavalchina di domani sera un esito brillantissimo.

Il Politeama, trasformato dall'idea geniale e dallo squisito buon gusto di Ugo Flumiani in un'immensa scacchiera bianco-azzurra, nel cui pittoresco sfondo si celebrerà la mistica «Quadratura del Circolo», sarà certamente invaso dalla folla festante delle grandi occasioni, attratta non soltanto dalla novità della trovata e dal benefico scopo della iniziativa destinata ad alimentare il fondo «Artisti poveri» del Circolo, ma anche dall'eccezionale valore dei premi, consistenti in quattro quadri dovuti ai magistrali pennelli di Alfredo Tominz, Carlo Wostry, Piero Lucano ed Edgardo Sambo. Nomi tra quelli che più altamente onorano l'arte cittadina, per la fama indiscussa degli uni, per la geniale modernità degli altri. Non ci sarà persona che entri a teatro senza il vivo desiderio segreto d'essere favorita dalla sorte e di portarsi a casa un Wostry, un Tominz, un Lucano o un Sambo; chè le belle opere d'arte saranno sorteggiate fra gl'intervenuti, muniti tutti all'ingresso d'uno speciale scontrino numerato.

Altra caratteristica attraentissima della Cavalchina: predomineranno nei costumi le tinte bianca e azzurra. Anche le «serpentine» che stenderanno una immensa ragnatela tra gl'innumerevoli quadri della decorazione, saranno tutte bianco-azzurre; anzi gli organizzatori si raccomandano perchè altri colori non vengano a rompere l'armonia dell'ambiente. Apprendiamo che, oltre a numerosi costumi intonati alla festa, faranno la loro apparizione in teatro anche molte ricche «toilettes».

Per la risoluzione pratica del problema «La quadratura del Circolo» è stato bandito un concorso con ricco premio.

Rammentiamo che i palchi prenotati non ritirati al camerino del teatro entro le 13 di oggi, saranno messi a disposizione degli altri richiedenti. Stamane, intanto, squadre di artisti e di operai, al comando di Ugo Flumiani, iniziano l'opera complessa della trasformazione, per cui domani sera il teatro sarà trasformato in un pittoresco... Politeama quadretti.

Il veglione degli albergatori, osti e trattori al Politeama. Il veglione degli osti e trattori che si svolse stanotte al Politeama Rossetti ottenne quel successo che il comitato organizzatore s'aspettava: il teatro completamente affollato. Una moltitudine di eleganti maschere rendeva ancor più gaio e festoso l'ambiente, illuminato con sfarzo e addobbato con buon gusto.

Mentre le danze s'intrecciavano nella platea, sul palcoscenico v'era un movimento di curiosità intorno a una tavola su cui erano disposti i saggi gastronomici, di squisita fattura. Sembravano taluni di questi lavori, confezionati con grasso di montone e pasta di riso, statuine di alabastro.

Uno dei saggi rappresentava un fagiano riposante sull'erba (gelatina). Poi v'era un ricchissimo antipasto misto (foie gras, caviale, burro, beccacce, eccettera), una Coppa pompeiana (grasso di montone, foie gras), «Rapina», una roccia sulla quale posa con gli artigli un uccellaccio di preda, una «Marinaretta» in barca, con un'aragosta ornata con medaglioni, su fondo verde, una gondola veneziana (grasso, pasticcio fegato d'oca), un cigno (riso), una «Colombaia» e lago dove nuotano delle oche (costolette di pollo), una fontana con un'aragosta e, infine, un curiosissimo lavoro da pasticcere, rappresentante una cucina col suo tetto di strame (biscotti) e nel cui interno si scorgevano i contadini che lavoravano ed alcuni che stavano girando sullo spiedo un vitello. Tutta questa esposizione di leccornie presentate con sapientissima arte, destò veramente l'ammirazione più schietta.

Alla mezzanotte, la giuria composta dal presidente Lorenzo Marzieri e dai membri Giuseppe Mulig, Ermenegildo Rosasalda, Carlo Mulig, Egidio Sinigaglia, Silvio Codelli e Giovanni Contento, procedette alla premiazione dei saggi. Il primo premio (grande medaglia d'oro) fu assegnata all'Hotel Savoia per il lavoro intitolato «Rapina», il secondo premio (medaglia d'oro) pure al «Savoia» per la «Coppa pompeiana», il terzo (piccola medaglia d'oro) al Lloyd Triestino per la «Marinaretta», il quarto (grande medaglia d'argento) al Ristorante Dreher per il piatto d'antipasto, il quinto (medaglia d'argento) al Ristorante Panada per la «Colombaia» e il sesto (piccola medaglia d'argento) al trattore signor Merluzzi per il suo «Cigno». Tutti i premiati ebbero un diploma d'onore.

I saggi furono poi posti all'incanto e venduti, mentre venivano premiate con ricchi doni le migliori maschere. Alla festa animatissima fecero anche una breve comparsa il Prefetto e il Sindaco.

Il veglione dell'Associazione XXX Ottobre. Questa sera, dalle 21, al Filodrammatico si terrà il veglione dell'Associazione XXX Ottobre. La grande attesa e la forte richiesta dei biglietti fa prevedere una festa veramente animata. Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato per rendere più vivace il veglione. Grande interesse desteranno sicuramente i concorsi per gruppi mascherati e per le caricature sportive.

Il veglionissimo delle camicie nere. Il veglionissimo delle camicie nere, che avrà luogo la notte del 19 febbraio, riuscirà la festa della giocondità carnevalesca e della signorile festosità. E' naturale che il brio giovanile e il desiderio di godere di una notte scapigliata trovino sfogo in una festa organizzata dalla gioventù più animosa e vivace, che d'altronde non vuol disgiungere il folleggiante divertimento dal pietoso sentimento di riconoscenza ai caduti fascisti, con il soccorrere le superstiti famiglie bisognose.

I ricchi premi che il Comitato organizzatore promette alle maschere indossanti il più elegante costume, alle coppie più artisticamente armonizzate nell'insieme dell'abbigliamento e alle meglio riuscite comitive allegoriche, saranno — oltre alla sfarzosità dell'allestimento del vecchio e simpatico teatro, la più seducente attrattiva.

Il congresso della Ginnastica. Oggi avrà luogo nella palestra sociale l'annunciato congresso generale ordinario alle 19.30 e, in difetto del numero legale, in seconda convocazione, alle 20, per approvare il verbale della precedente assemblea, per approvare il bilancio della gestione 1923 e quello della gestione 1924, per procedere all'elezione di quattordici consiglieri e di cinque revisori, e per deliberare sulle proposte di cui fosse riconosciuta l'urgenza.

Un brutto incontro notturno

Aggredito e derubato da tre figuri armati

Ieri notte in via Fabio Severo un passante è stato aggredito e derubato da tre individui armati.

Il malcapitato è il signor Gino Mangiantini, abitante al n. 64, della via, quasi all'estremo limite. Erano scoccate da qualche minuto le due, quando il Mangiantini, presa l'erta si incamminò piuttosto lentamente verso la sua abitazione ben lontano dal pensare che potesse succedergli qualche brutto incontro. La via era deserta e silenziosa, nessun altro passante si scorgeva. Il Mangiantini giunse oltre la casa detta degli sposi, da dove aveva da camminare ancora alcuni minuti prima di giungere alla sua abitazione, allorchè improvvisamente, scorse sul margine della via tre individui. Pensò dapprima che si trattasse di ritardatari che chiacchierassero fra di loro e fece per continuare la sua strada, ma d'un tratto, invece, i tre figuri, che erano in giacca, col bavero rialzato e le visiere dei berretti calate in modo da nascondere quanto più potevano del loro volto, gli si fecero incontro e, sfoderando ognuno una rivoltella gli intimarono di fermarsi.

— Presto, fuori i denari! — gli gridò con voce minacciosa uno dei tre sconosciuti il quale però non attese la risposta, ma fattoglisi vicino si diede a frugargli nelle saccoccie e, trovato il portafogli contenente 145 lire, ne levò il denaro. Poi intimò al Mangiantini di allontanarsi più che in fretta, senza dare l'allarme, se non voleva che gli succedesse qualcosa di peggio.

C'era poco da discutere con i tre figuri che spianando le armi si mostravano disposti a qualunque violenza, e il derubato preferì allontanarsi sveltamente. Rincasato raccontò la brutta avventura toccatagli e quindi si mise a letto, ritenendo prudente di non farsi vedere fuori.

Ieri mattina, però si recò alla tenenza dei carabinieri di via Chiozza a denunciare gli episodi del brutto incontro notturno. Furono assunti i necessari rilievi e iniziate subito le indagini che sinora però non hanno dato alcun risultato degno di nota. Pare tuttavia che l'autorità riuscirà quanto prima a porre al sicuro i malfattori, sul conto dei quali ha potuto avere certi elementi d'indagine atti a far scoprire la buona traccia.

Lo sconvolgimento mentale di due donne

Con il piroscafo «Italia» giunse qui, da Muggia, ieri alle 14.30, tale Maria T., di 26 anni, che i famigliari accompagnavano nella nostra città perchè da più tempo dava segni evidenti di squilibrio mentale ed era soggetta ad allucinazioni. Telefonato all'Istituto Sanitario Treves, si recarono sul posto due volontari che trasportarono la povera giovane all'Ospedale, ove fu accolta in osservazione nell'ottavo reparto.

— Più tardi, verso le 20, altri due volontari dovettero recarsi in via Cavazzeni N. 10, ove una donna, certa Marcella De B., era stata colta da un forte assalto di nervi tale da averne la mente sconvolta. Dopo essere stata calmata alquanto, la donna fu trasportata con un'automobile all'Ospedale ove la si accolse nell'ottavo reparto.

Per non essere schiacciata da un treno

Verso il mezzogiorno di ieri la casalinga Vittoria Simich, di 20 anni, abitante in Gretta n. 531, mentre si recava all'hangar 6 del Puntofranco Vitt. Em. III, ove doveva portare il desinare ad un congiunto, visto sopraggiungere un treno in manovra, si affrettò a scansarsi, ma incespicò in una delle rotaie e cadde in modo da riportare una grave contusione al ventre ed altre parecchie, di natura meno grave.

Con la lettiga della Guardia medica la giovane fu trasportata all'ospedale civico Regina Elena ed ivi accolta, con prognosi riservata.

Il gioco malizioso del caso

— Go capì, e no me ocori altro!

— Spieghite, Catina mia perchè ti te xe sempre un rebus.

— Robus. Te ga naso?

— Mi spero de sì.

— To ga oci?

— Catina mia, ti te devi aver la scarlatina...

— Scarlatina? Se te ga naso dime cossa che xe sta spuzza de profumo che te ga adosso.

— Profumo? Mi no sento che un odor de zivola.

— Ah cussì? Adesso te prego, vardite in specio.

— Xe inutile, mi so za che son un bel omo...

— Stupido!

— Bel e simpatico!

— No sta voltar la brisiola: Guardite in specio e dime cossa che xe sti coriandoil de carta che te ga qua sul capoto...

— Che miracoli! Tuti tira coriandoli...

— E ti te tiri de ocio. Ma questi, che xe fra i cavei cossa significa?

— Te savarà ti. Mi no son bon de far una tragedia fora de un coriandolo...

Impostato così il téma, Giovanni Starich continuò a discutere con la signora Caterina, la sua metà tremendamente legittima. E fu una mezza tragedia. Lui era rincasato di prima sera portando seco elementi d'accusa più che sufficienti per far divampare la gelosia della moglie: coriandoli fra i capelli e profumo sospetto.

— Ti te ga vu un apuntamento — concluse irritata la moglie — e mi de sta vita, ghe ne go abastanza!

Conclusione: Sior Giovanni uscì di casa irritatissimo, sbatacchiando la porta. Ma come fu sulle scale, esclamò soddisfatto dandosi una fregatina di mani:

— La go imbrocada. L'efeto xe sta magnifico.

E qui bisogna avvertire il lettore che, nell'intento di provocare la gelosia della moglie e diverbio relativo, sior Giovanni aveva preparata la messa in scena: s'era cacciato dei coriandoli nei cappelli e spruzzate le vesti di profumo. La ragione era questa: Voleva recarsi solo a una festa carnevalesca, ove aveva, difatti, un appuntamento.

Ma, com'egli fu uscito, fu la volta della moglie: un sorriso malizioso e un sospiro che volevan dire: E' riuscita!

Perchè anche lei, stavolta, aveva fatto il possibile per non avere a fianco il marito in una festa a cui per un senso nostalgico della sua vita di fanciulla, voleva recarsi tanto più che aveva saputo come a quella festa doveva intervenire un suo antico spasimante, che non l'aveva mai dimenticata.

Si sa come il caso abbia talvolta delle raffinate malizie. Fu perciò che esso volle per quella sera marito e moglie a convegno nella stessa sala.

E, naturalmente, essi finirono col trovarsi di fronte. Ciò che significava, per lui, l'idillio sfumato; per lei la rispolveratura nostalgica decisamente liquidata.

C'era fra loro dell'agro. Non si guardarono, ma viceversa si sorvegliarono. Acre e sterile fatica. Li ritroviamo a casa, dopo la festa, verdi di bile entrambi.

Lei: Adesso go capido le tue manovre.

Lui: E mi le tue.

Lei: Mi go volesto acertarme che intenzion che te gavevi.

Lui: E mi go capido quele che te gavevi ti.

Lei: No semo nati un per l'altro. Per fortuna che no gavemo fioi. Domani vado de l'avocato.

Lui: E mi del mio. Qua prima che nassi tragedie ghe vol la separazion.

Lei: Sicuro. Xe meio far tuto senza scandali.

Lunga pausa. I coniugi si coricarono.

Lui: E pur, se penso che te volevo tanto ben.

Lei: (ha un sospiro eloquente) E mi?

. . . .

Per la cronaca risulta che la reciproca domanda di separazione è stata rimandata.

A. GALOPIN — 20

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Sì — disse Fantec, versando un bicchierino di rhum a Kènavo... — eravamo in discussione... riguardo all'affare... Hai ricevuto la tua convocazione, nevvero? Bene!... Lo pensavo. Quei signori non perdono tempo e ben raramente dimenticano qualcuno... Così, eccoci presi tutti quattro nella stessa rete... Bisognerebbe adesso star bene attenti a non cader nella padella... si tratta di difenderci, per Dio!... Se noi confessiamo ingenuamente, siamo fritti. Allora... ecco ciò che avrei combinato. Noi giureremo che il carico non ci apparteneva, ma che una imbarcazione di Aurigny che stava naufragando, ce l'aveva refilato.. che noi avevamo deciso di dichiararlo alla dogana, ma che i gabellieri, per aver il loro premio, non ne hanno voluto sapere... E' una scusa un po' stiracchiata, ma il colpo è già riuscito a Sénecal, sai, al padrone della «Marquisette»... bisogna essere d'accordo però, e dire tutti quattro la stessa cosa.

Kènavo alzò le spalle:

— Se non avete saputo trovar altro... — disse egli.

— Aspetta, non mi prenderai, spero, per un novizio.

— No, ma vorrei sapere come si può far credere che ci hanno passato un intero carico in pieno mare...

— Mi spiego... Ascolta bene. Noi tornavamo a terra per causa del cattivo tempo, allorchè abbiamo scoperta una imbarcazione inglese che ci faceva dei segnali disperati... Ci siamo avvicinati... Il padrone ci ha chiesto di alleggerire, per poter riparare un'avaria... Sono servizi che non si rifiutano fra marinai... Abbiamo acconsentito, ci hanno passato delle balle di cui non conoscevamo il contenuto... e noi le abbiamo messe nella nostra stiva, aspettando che togliessero l'acqua che aveva empito tutto il battello... In quel momento un terribile colpo di vento ci ha separati e non ci è stato possibile riavvicinarsi...

«Eravamo trascinati da un ciclone, e, piuttosto di affondare, ci siamo diretti al porto più vicino.

— Non è mal imaginata... — approvò Kènavo — ma credete che la dogana la berrà?

— Che ci credano o no, ci sarà sempre un dubbio... e sai, che quando c'è un dubbio, si esita sempre a condannare.. Per di più la Malouine, che è nelle grazie del Sindaco delle genti di mare, è già andata a trovarlo, e gli ha chiesto di certificare che noi non siamo mai stati sospettati di esercitare il contrabbando. Egli ha fatto un po' di smorfie prima di rilasciare la dichiarazione, ma voi sapete che, essendole amico, non le rifiuta mai niente...

— Sì, sì... — disse la Malouine, battendo con la mano sulla spalla di Fantec... — Va bene, ma non occorrono tanti dettagli... La cosa più importante è che tu abbia il certificato, nevvero?....

— E te ne ringraziamo di cuore, credilo... Sei una buona donna...

Fantec tirò una boccata dalla sua pipa e ridendo maliziosamente dichiarò:

— Andrà come andrà... ma credo che se ci sosterremo a vicenda e diremo tutti la stessa cosa, quei signori di laggiù non oseranno condannarci... o se ci condanneranno (bisogna preveder tutto) l'ammenda sarà leggera.

Rorik che stava entrando, allegro, coll'aspetto di un buon ragazzone, si era avvicinato a loro:

— Lasciaci — disse la Malouine... — Vedi bene che si parla di affari...

Rorik non replicò. Andò a sedersi in fondo alla sala, accanto a un vecchio capitano di lungo corso, che sonnecchiava fumando la sua pipa, e che l'accolse piuttosto freddamente, ma Rorik, non ne fece caso Si mise a chiacchierare col capitano, gettando però, di tanto in tanto, un'occhiata ironica verso il gruppo formato dalla Malouine ed ai quattro pescatori.

— Ecco un giovanotto — disse Fantec — che non mi piace molto veder girare nei luoghi che frequento io. Nessuno mi leva dalla testa che sia una spia.

— Esageri, Fantec — aggiunse la Malouine — ha uno strano modo di fare. ma non è cattivo ragazzo, ti assicuro...

— In tutti i casi è falso... ed io al tuo posto diffiderei di lui... So che lo difendi, e non cerco di sapere il perchè, per quanto in parte lo supponga... Diffida, è un consiglio che ti dò.

Teatri e concerti

Verdi. La serata in onore di Giuseppina Zinetti si svolse brillantemente. Per l'occasione s'era dato convegno a teatro un pubblico magnifico che occupava ogni posto della sala. La «Carmen» affascinò ancora e gli applausi vivissimi tributati a tutti gli interpreti lo dimostrarono eloquentemente. Va da sè che le maggiori simpatie erano dirette alla Zinetti, protagonista di qualità superbe, che s'ebbe le attestazioni più fervide e cordiali di ammirazione. Dopo ogni atto questa illustre artista, tanto cara al pubblico triestino, fu chiamata al proscenio più e più volte mentre le venivano indirizzate le più calde manifestazioni di plauso. Dopo l'atto terzo furono offerti alla seratante vari bellissimi doni e moltissimi fiori, da parte della Direzione del teatro, dell'Impresa e di amici ed ammiratori.

Stasera alle 20.30 (in turno A seconda del «Trovatore».

Nazionale. «Più che il sole» è l'amore. Almeno questa è la conclusione della nuova cinecommedia che ieri venne proiettata con grande successo in questo teatro, alla presenza di un pubblico assai affollato. Una storia d'amore, iniziata per celia e finita seriamente, svolge le vicende sentimentali di un uomo e di una donna che attraverso la sventura si ritrovano saldamente uniti nello stesso sentimento di fedeltà. Una ricca serie di quadri alpini, di visioni campestri e di lussuosi «interni» completano questa commovente e chiara proiezione italiana, piena di bellezze e di spontaneità. Seguì l'applaudito ed elegante programma di varietà che ottenne un caloroso e meritato successo. Oggi «Più che il sole» si replica insieme allo spettacolo di varietà. Vi sarà pure la proiezione del «Carosello storico» in onore delle «cravatte rosse» della Brigata Re. Giovedì debutto della compagnia della «Gaia scena triestina», con la fiaba musicale triestina: «Campanelo, campanelo!...», prologo e tre quadri su spunti melodici mozartiani.

Fenice. S'è ripetuto ieri il successo di viva ammirazione per «La leoparda ferita», la magnifica cinematografia tratta dal romanzo di Gino Cuchetti, che ha in Leda Gys un'interprete affascinante. Anche tecnicamente questa film è notevole per la bellezza della fotografia e per la riproduzione pittoresca del paesaggio. Nella varietà suscitò giocconde risate il comico Sforza, per le sue storielle amene, di cui il pubblico non si stancava mai e poi mai e la «Troupe Pyron» nel bizzarro «sketsch» musicale «La fattoria allegra». Oggi le repliche si susseguono, dalle 17 in poi.

Eden. Folla alla bella film «Uccelli da preda», che il pubblico gradì moltissimo, per il bel soggetto e i quadri lussuosi e nitidi che vi fanno corona. Applauditi con calore i bravissimi Tom-Tim nei loro esercizi di forza e la bella Fernanda, che sfoggiò eleganti «toilettes». Oggi replica del bel programma. Prima rappresentazione alle 17. Domani «Braciere ardente».

CINEMA E VARIETA'

Marcella Sabbatini in «Piccolo figurinaio» al Gran Cinema Italia, ha riportato un vero successo. Il commovente dramma che si svolge in maggior parte nelle nostre incantevoli alpi, è stato scritto appositamente per questa minuscola attrice. Il soggetto ricorda i celebri racconti di Edmondo De Amicis, che hanno strappato lagrime di commozione a tutti i lettori. Marcella Sabbatini nelle vesti maschili, ha creato il vero tipo di figurinaio con tutte le sue birichinerie e con tutti i suoi dolori. Clara Rosay, nella parte di madre addolorata, ha messo in rilievo ancora una volta la sua arte impeccabile.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Hesperia e Tullio Carminati al Modernissimo, interpretano il dramma della vita reale «Bimbi lontani». Questa film superiore ad ogni elogio, porterà certamente un entusiastico successo.

Fra giorni il colosso della cinematografia: «Il sepolcro indiano» con Corrado Wiedt.

Principia alle ore 17.

Cine Edison. Oggi incominciano le proiezioni dello splendido lavoro dell'«Universal Film»: «L'edotta» ovvero «Baciami.... su». E' il dramma di una fanciulla esperta, come ce ne sono tante, dramma dove tutto finisce, come nella vita, in una risata. Gladys Walton, l'artista sublime, ne è l'interprete principale.

Principia alle ore 16.30.

«Verso l'abisso» con Lucy Doraine» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si iniziano le rappresentazioni del passionale romanzo d'amore di una dattilografa, dal titolo: «Verso l'abisso», protagonista la deliziosa Lucy Doraine.

«Vide Napule e po'... muore» con Leda Gys e Livio Pavanelli al Cine Savoia. Enorme concorso di pubblico ieri alla première di questa immortale cinematografia italiana, che oggi viene replicata dalle 15 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 75.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.45 (Turno A): «Il Trovatore».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Più che il sole», cine-commedia.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La leoparda ferita», protagonista Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Uccelli da preda».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16 in poi: «Piccolo figurinaio» con Marcella Sabbatini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Bimbi lontani» con Hesperia e Tullio Carminati.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «L'edotta», ovvero: «Baciami.... su».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Verso l'abisso» con Lucy Doraine.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «Oliviero Twist», interprete J. Coogan.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il carnefice di St. Chiara» con Eva May. Dramma passionale.

Notiziario sportivo

La staffetta sciatoria dal Nevoso alla Vetta d'Italia

La traversata delle Giulie occidentali

La quinta e sesta tappa sono un fatto compiuto. I colori sucaini hanno valicato nella mattinata di lunedì Sella Prevalla e sono scesi a Nevea ed a Cave del Predil, per proseguire all'alba di lunedì per la Sella di Raibl, Sella Prasnik e Valbruna a Pontebba.

La salita di Sella Prevala venne fatta con una giornata radiosa di sole. Seguivano la squadra sucaina capitanata da Fabio Cusin e da Decio Rossi, il maggiore cav. Roberto Olmi dello Stato maggiore del locale Comando di Corpo d'Armata, vari ufficiali del 9.o alpini e cinquanta militari.

Da Nevea, ammantata di alta neve, alle 12.30 di lunedì, la squadra raggiungeva Cave di Predil, ove avveniva il collegamento con un'altra squadra di sucaini triestini.

La sesta tappa si iniziò all'alba di ieri e la traversata delle Giulie occidentali era la stessa effettuata. I maggiori colossi delle Giulie hanno visto valicare le loro selle i loro passi resi impraticabili dalla neve altissima, dai tenaci e forti nostri sucaini.

Ieri l'altro sera a Pontebba avvenne il collegamento con una numerosa squadra della Società «Sciatori udinesi», che effettuerà oggi la tappa Pontebba-Timau, iniziando la traversata delle Carniche.

Le più festose accoglienze vennero tributate in ogni località attraversata dalla staffetta. A Plezzo il colonnello Perretti e gli ufficiali del 9.o alpini vollero personalmente congratularsi con i forti sciatori sucaini, che nella lora fatica hanno con sè l'augurio e il cuore di tutti gli amanti della montagna.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera non c'è la conferenza del prof. Cardini, trattenuto a Firenze da gravi ragioni famigliari. Domani in via Gatteri 3 il signor Ermanno Viezzoli terrà una conferenza sul pittore Grubicy de Dragon.

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. Oggi rimangono sospesi le lezioni ed i trattenimenti di danza. Le lezioni di scherma rimangono pure per questa sera sospese. Oggi si terrà alle 19.30 l'annunciato congresso generale ordinario.

Unione magistrale triestina. Domani alle 17 adunanza delle maestre di tutte le categorie. Alle 19 conferenza del dott. Dardi sull'alcoolismo, all'ospedale Regina Elena. Venerdì alle 19.30 seduta dei fiduciari e dei supplenti

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.15 serata di proiezioni, nella quale passeranno sullo schermo numerose diapositive illustranti l'inaugurazione dei rifugi sociali nonchè del rifugio Seppenhofer della sezione di Gorizia. Alle 19.30 è convocata la commissione escursioni.

Associazione alpini. Domenica gita sull'Hermada e al Cantiere di Monfalcone. Le iscrizioni si chiudono stasera alle 21. Tassa d'iscrizione lire 13.50.

Associazione goliardica. Oggi alle 18 è convocato il consiglio direttivo. Le iscrizioni per la gita a Gorizia in occasione della festa delle matricole si chiudono irrevocabilmente venerdì.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti giovedì in sede all'adunata generale per la comunicazione del nuovo ordinamento statutario dell'Avanguardia.

Sindacato fascista metallurgici. La seduta del consiglio direttivo che si doveva tenere ieri sera viene rimandata a questa sera alle 19.

Lega studentesca italiana. Per i campionati studenteschi avranno la seconda serie di partite. Per oggi è così stabilita: Campo sportivo di Montebello: Istituto T. L. da Vinci-R. Acc. Nautica (arbitro Manni); campo sportivo Edera: Oberdan I - Oberdan II (arbitro Polacco). Le partite avranno inizio alle 14.30.

Viene rimandata la partita R. Acc. Commercio-Capodistria.

Società dei filarmonici. Stasera nell'Istituto magistrale prova corale separata per tenori e bassi alle 19.30.

S. U. C. A. I. Per domenica è indetta la terza gita sciatoria a Piedicolle, col programma delle precedenti. Se le condizioni di neve a Lasna saranno favorevoli, la gita avrà luogo in questa località. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente venerdì alle 20, in seguito alle nuove disposizioni ferroviarie. E' indetta inoltre la solita gita in Carso. Programma dettagliato in sede.

Gruppo Deror. Domenica in occasione della Festa degli alberi, si terrà, dalle 15 alle 18.30, nella sala Goldberger, il primo tè danzante della stagione. Ogni intervenuto riceverà dei simpatici doni ricordanti la festa.

Giornalino della Domenica. Tutti gli abbonati sono invitati al convegno di venerdì dalle 17 in poi in via L. Ariosto 3, mezzanino, destra. Coloro che non potessero intervenire di persona sono pregati a mandare la loro adesione scritta.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Questa sera alle 20.15 conferenza del dott. Ugo Janni sul tema «La croce e le croci». La signorina Ida Lugnani (violino) suonerà accompagnata all'organo: Massenet, Themis. Il prof. Zuccoli eseguirà: 1) Ignoto: Canzone popolare di Adt; 2) Frescobaldi: Toccata. Ingresso libero.

Circolo A. Manzoni. E' aperto un corso di recitazione gratuita. Inscrizioni seralmente dalle 18 in poi in sede (viale XX Settembre 39). Apertura del corso domenica.

Circolo sportivo bancari. I calciatori di prima e seconda squadra domani alle 6 sul campo di Montebello per l'allenamento.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20 tutti gli sciatori sono invitati in sede. Dalle 20 alle 22 lezioni di scherma.

Circolo sportivo Tergeste. Le sedute del consiglio direttivo di ieri e quella di domani sono rimandate a sabato.

Club Veloce. Questa sera alle 20.30 si raduna il consiglio direttivo. La commissione tecnica e i calciatori sono convocati alle 21 in sede.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 19.30 seduta del consiglio direttivo. La lezione d'equitazione che si dovrebbe tenere sabato, viene anticipata a domani alle 18.50.

A. C. San Vito. La presidenza è convocata oggi alle 16.30 in casa del presidente. I boys alle 19.30 in sede. Gli altri soci alle 21 in sede.

Lega studenti commerciali. Oggi la lezione di danza resta sospesa. Sabato solito ballo dalle 17 alle 20.

A. S. Edera. Tutti i giuocatori boys, si trovino oggi alle 14.30 sul campo di S. Giovanni per l'allenamento.

Sport Club Olympia. La sezione ciclismo è invitata in sede stasera alle 20.

G. S. Pro Trieste. Oggi allenamento alle 13. I calciatori in sede alle 21.

Circolo sportivo Fulgor. I soci sono invitati al secondo congresso ordinario che si terrà questa sera alle 20 in sede.

Club ciclistico Liberi-Forti. I componenti la commissione di revisione sono convocati in sede alle 20.30.

Bollettino dello Stato Civile

del 10 febbraio 1925

Nascite: maschi 3, femmine 6; totale 9.

Matrimoni: Brelich Mario, cameriere marittimo, con Scordilli Erminia, casalinga.

Decessi: Delazotta in Dumeau-Montanari Luigia, anni 73, casalinga; Comar in Saulig Maria, anni 73, casalinga; Premrou Pietro, anni 74, cocchiere; Godina Mario, anni 16; Cotterle Dario, mesi 4; Tini Paris, anni 48, capo muratore; Bernatz Lodovica, anni 78, casalinga; Degrassi Giuseppe, anni 43, pescatore; Strein in Furlan Lucia, anni 42, casalinga; Schinog in Coretti Clementina, anni 66, casalinga.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 10 per l'11 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. I: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti: 5478; carbonai: 3109; mozzi macchina: 496; mozzi cucina: 457; giovani coperta: 270; mozzi camera: 667; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1096; giov. cop. in I: 13; giov. in II: 14; mozzi coperta: 122; fuochisti: 23; carbonai: 4; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: marinai: 792; giov. coperta: 403; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 600; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di camera: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113

Totale inscritti al 10: 1620; imbarcati e cancellati: 61; totale inscritti all'11: 1559.

La Capitaneria di porto comunica agli interessati che i telefoni d'ufficio portano i seguenti numeri: 2060 comandante in 1.a e 2.a; 2280 Sezione tecnica; 380 e 2887 centralino.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D · 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ' M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.36 D.; 21.05 A.

CORRISPONDENZA APERTA

Anadiplòsi. Nella «Collana di manuali di organizzazione aziendale e di ragioneria applicata», diretta dal dott. rag. Ugo Monetti, si continuano a pubblicare nuovi volumi. — *Studente.* S. E. il grande ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel, ministro della Marina - Roma. — *Istria.* Esistono pubblicazioni su leggende popolari istriane dei prof. Ive e Babudri. — *Maria M.* Agenzie di informazioni, sia private che commerciali, a Trieste ne esistono; indirizzi non ne possiamo dare.

Gabriella. «Il romanzo di un figlio del secolo»? Neera. — *Macchinisti.* 1) La legislazione italiana molto opportunamente stabilisce che per dirigere il servizio di macchina occorre una determinata coltura oltre alle cognizioni tecniche. 2) Precisate la domanda: Che scuole avete superato? Quanti anni avete? ecc. — *Giovanni C.* 1) Ma di che Lega delle Nazioni andate parlando! 2) L'Intendenza di Finanza di Trieste non poteva riconoscere il diritto a pensione a voi funzionario ex austriaco ed ora, sebbene cittadino italiano, non dimorante in Italia. 3) Le requisizioni non sono danni di guerra. 4) Presentate per una e per l'altra faccenda domanda alla R. Prefettura di Fiume, dove vanno formandosi gli uffici per la nuova provincia.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

10 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	811
Consolidato 5%	98.—	» Martinolich	226
Obbl. Venezie 3½%	81.35	Strade ferr. med.	410
Banca d'Italia	1955	» » mer.	602
Commerc. Ital.	1482	Oceania	160
Commerc. Triest	846	Premuda	775
Credito Italiano	995	Tramway	204
Banco di Roma	127	Tripcovich	722
Credito Popolare	287	Ampelea	655
Zivnostenska	301	Cant. Nav. Triest.	242
C. gen. risp ungh	45	Cem. Dalmazia	665
Assic. Generali	15740	» Isonzo	190
Assic. Ital. (1923)	3640	» Spalato	462
Infortuni Milano	7909	Kerka	620
Riun. Adriatica A	5310	Gas Roma	1201
Riun. Adriatica B	5100	Ilva	232
Nav. Adria	381	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	440	Pastificio Triest.	341
» Dalmatia	240	Pilatura Riso	827
» Gerolimich v.	1032	Stab. Tecnico	715
» Gerolimich n	965	Terni	717
» Libera Tr.	630	Jutificio Triestino	610
» Istria-Tr.	297	Pias	1000
» Lloyd Triest.	4150		

Salvo per il comparto delle Sicurtà che reazionarono su pressione di realizzi il mercato trascorse calmo ed elastico. Cambi leggermente tesi.

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 980.—; Belgio da 123.— a 125.—; Francia da 129.50 a 130.—; Londra da 115.50 a 115.70; Nuova York da 24.15 a 24.25; Spagna da 340.— a 345.—; Svizzera da 465.— a 469.—; Atene da 38.— a 41.—; Berlino da 570.— a 690.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 71.25 a 71.75; Ungheria da 0.0333 a 0.0340; Vienna da 0.0338 a 0.0348; Zagabria da 39.60 a 39.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da 39.50 a 39.80; Dollari da 24.10 a 24.20; Pezzi da 20 franchi da 92.50 a 93.50; Lire sterline b. n. 115.40 a 115.60.

Cambio ufficiale dell'oro 9-2-25: Lire 465.87.

Borsa di Milano. Rendita 83.40; Consolidato 98.05; Banca d'Italia 1940; Commerciale It. 1480; Credito It. 985; Banco Roma 127.50; Credito Marittimo 623; Ferr. Mediterranee 409; Ferr. Meridionali 780; Rubattino 772; Libera Triestina 625; Cosulich 433; Snia 444; Terni 701; Miani e Silvestri 197; Breda 490; Ansaldo 22; Montecatini 275; Metallurgica Italiana 197; Reggiane 8; Fiat 623; Isotta 8.50; Ilva 332; Elba 84; Cascami Seta 1860; Linificio Nazionale 1150; Lanificio Rossi 6080; Lanificio Targetti 680; Cotonificio Cantoni 5025; Cot. Veneziano 573; Cot. Meridionale 146; Cot. Turati 1163; La Soie de Chatillon 516; Rossari Varzi 1480; Pirelli 962; Industrie Zuccheri 800; Raffineria Lig. Lomb. 390; Distillerie It. 307; Molini Alta It. 1500; Eridania 750; Gulinelli 235; Edison 798; Adriatica di Elettricità 238; Marconi 203; Vizzola 1870; Conti 623; Negri 232; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 1045; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 1205; Grandi Alberghi 228; Cementi Spalato 494.

CAMBI: Francia 129.50; Svizzera 465.50; Londra 115.55; New York 24.145; Berlino 574; Vienna 0.338; Bucarest 12.50; Belgio 123.70; Spagna 344.50; Praga 71.30; Budapest 0.0338.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1480; Credito It. 987; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 601; Cosulich 438; Libera Triestina 622; Terni 716; Ilva 329; Montecatini 275.50; Gas 1209; Forze Idrauliche 531; Cementi Spalato 491; Prima Pilat. Riso 630; Cementi Isonzo 190.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81.50; Banca d'Italia 1944; Commerciale It. 1478; Credito It. 946; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 795; Ferr. Mediterranee 405; Libera Triestina 630; Cosulich 437.50; Terni 709; Ilva 330; Montecatini 274.50; Cementi Spalato 493.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1479; Credito It. 985; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 795; Ferr. Mediterranee 407; Cosulich 436.50.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.25; Londra 89.25; New York 18.652; Belgio Norvegia 285.75; Sezia 503; Praga 55.20; Ro- Norvegia 265.75; Svezia 505; Praga 55.20; Romenia 9.60; Vienna 26.25.

Borsa di Ginevra CAMBI: Italia 21.4750; Berlino 123.4525; Vienna cor. nuova 0.0073; Londra 24.8125; Parigi 27.50; New York 5.18 7/16; Bulgaria 3.7625; Praga 15.30.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 10 corr.: corso medio 81.43; Trieste 81.35; Milano 81.50; Roma 81.40.

RINO ALESSI · direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Ragazza, giovane, tedesca, di ottima famiglia, con cognizioni di italiano, cerca posto presso distinta famiglia con uno o due bambini. Offerte gentili a Maria Franke, Graz, Pestalozzistrasse 77.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, ragazzette, bonnes, buoni attestati, offre prontamente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 29572 A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, istitutrici, ragazzette prestaservizi, personale tutte nazionalità, nonchè cuochi, camerieri, servitori, personale hotels, attestati offre prontamente Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 29590 A

CAMERIERA con buoni attestati, parla tre lingue, cerca posto; va anche fuori. Offerte sub «29465 A» Piccolo. 29465 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale per alberghi, ristoranti, offronsi. Valdirivo 23, primo. 29586 A

CUOCA tedesca offresi per famiglia signorile. Scrivere «29545 A» Piccolo. 29545 A

CUOCA, cuochi, cameriere, prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, bar, latteria, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 29610 A

CUOCA per distinta famiglia offresi. Scrivere sub «29483 A» Piccolo. 29483 A

PERSONA civile offresi quale massaia presso persona sola o coniugi. Offerte «29377 A» Piccolo. 29377 A

RAGAZZA mezza età, con lunghi attestati offresi famiglia due persone. Via Gatteri 29, portinaia. 29505 A

TRENTENNE seria, indipendente, dirigere casa, brava massaia offresi presso persona sola. Scrivere «29470 A» Piccolo. 29470 A

VEDOVA sola, brava lavori di casa, desidera occuparsi presso piccola famiglia e vedovo con figli. Scrivere «29160 A» Piccolo. 29160 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, Trieste e Roma, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 29572 B

A. CUOCA e cameriera conosca tedesco, pratica pensione 60 persone, cercansi con attestati. Rivolgersi via del Bosco 10, primo. 0157 B

A. CUOCHE, cameriere, istitutrici, domestiche, prestaservizi ed altro personale hotels, bars, 48 posti disponibili Trieste, fuori, nonchè personale maschile, cercansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 29590 B

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente. Via Bellini 9, II, destra 29373 B

BONNE tedesca, pomeriggio; cuoche, cameriere, domestiche, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 29593 B

CAMERIERE per ristorante, privati, cuoche, domestiche, prestaservizi, altro personale fiducia cercansi urgentemente. Valdirivo 23, primo. 29586 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per due persone. Presentarsi 8-11 mattina, avv. Biemondo, via Roiano 2, II piano. 29067 B

DOMESTICA per latteria, capace conti cercasi. Piazza Vico 9, portal3. 29558 B

DOMESTICA, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Amicis 13, primo. 29434 B

DOMESTICA giovane, sana, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia italiana. Via San Michele 8, terzo, destra. 29413 B

DOMESTICA giovane, buona paga, cercasi. Rivolgersi Ventisettembre 60, latteria. 29409 B

DOMESTICA capace, buon salario, cercasi. Pietà 37, porta 15. 29399 B

DOMESTICA bravissima, per Roma, cercano colonnello e signora. Presentarsi con ottimi attestati, Folin, Torre Bianca 4. 29383 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Molingrande 32, primo, porta 6. 29467 B

DOMESTICA, senza cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Ottimo trattamento. Via Pietà 20, Illich. 29472 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9, via Gatteri 9, secondo, porta 13. 29606 B

DONNA brava, d'età, capace tutti lavori di casa, anhce cucinare, cercasi per famiglia distinta. Offerte al Piccolo «29433 B». 29433 B

DONNA servizio, tutto il giorno, o ragazza stabile, crecasi. Indirizzo Piccolo. 29525 B

DONNA per lavori domestici cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 29421 B

DONNA per lavapiatti cercasi. Trattoria via Commerciale 5. 29488 B

LAVAPIATTI, pratica cercasi. Ristorante Risorgimento, via Battisti 4. 29575 B

PRESTASERVIZI cercasi per 2-3 ore nel pomeriggio. Via Sorgente 3, terzo. Presentarsi dalle 4-6 pomeridiane. 29563 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane, dalle 8 alle 12, cercasi. S. Francesco 24, primo, sinistra. 29546 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per ore antimeridiane. Via Santa Caterina 1, porta 11. Presentarsi 9-12. 29581 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 25, I, destra. 29573 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Orario da convenirsi. Donadoni 6-A, secondo, porta 11. 29456 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi prontamente per coniugi soli. Petronio 12. 29435 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 15 cercasi. Via Battisti 33, secondo. Presentarsi con buone referenze, dalle 9 alle 11. 29535 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, due volte al giorno, cercasi. Via Foscolo 15, quarto, porta 12. 29501 B

PRESTASERVIZI giovane, due ore giorno, con attestati, cercasi. Carducci 30, secondo, porta 6. 29497 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, quarto, destra. 29493 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi. Via San Michele 35, porta 12. 29451 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza S. Sovino N. 8. 29400 B

RAGAZZA pratica lavori casa cercasi quale aiuto cameriera. Via Cellini 3, piano terzo, scala seconda 29495 B

RAGAZZETTA per bambina, lavori leggeri, cercasi escluso dormire Quintavalle, Giovanni Boccaccio 20, quarto. 29571 B

RAGAZZETTA pratica lavori casalinghi cercasi. Via Artisti 10, porta 9. 29380 B

RAGAZZETTA prestaservizi, per piccola famiglia, cercasi. Paduina 8, porta 10. 29417 B

RAGAZZETTA praticante per ufficio cercasi. Valdirivo 21, dopo ore 10. 29610 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi Piazza Goldoni 10, porta 12. 29614 B

SIGNORINA pratica bambini cercasi prontamente. Via Bellini 9, II, destra. 29373 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE banco, bar, caffè, pratico macchina, desidera stabilirsi Trieste, miti pretese, libero subito. Urbani, Carducci 34, trattoria. 29387 C

CAFFE' espresso. Meccanico specializzato articolo offresi a rappresentante, lavoro anche a cottimo, eventualmente combinazione sociale. Urbanis, Carducci 34, trattoria. 29389 C

CAMERIERA fina cerca posto famiglia signorile. Scrivere Villa Opicina, Mersich. 29584 C

COMMESSA capacissima per calzaturificio offresi prontamente. Scrivere «29175 C» Piccolo. 29175 C

CONDUTTORE per locale, con cauzione, offresi. Via Bosco 6, osteria, dalle 14-18. 29490 C

CONTABILE perfetto italiano e tedesco, dattilografo, lunga pratica ufficio, offresi due ore al giorno, primo mese senza paga. Offerte sub «29186 C» al Piccolo. 29186 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, dattilografo, stenografia, cerca posto prontamente presso primaria ditta. Scrivere «29403 C» Piccolo. 29403 C

FATTORINO quarantenne, triestino, offresi ottime referenze, forte cauzione, pretese limitatissime, godendo pensione statale. Offerte sub «29449 C» Piccolo 29449 C

FATTORINO onesto, laborioso, migliori referenze, conosce italiano, sloveno, tedesco, offresi. Scrivere «29033 C» Piccolo. 29033 C

GIOVANE 23.enne, buone referenze, offresi come cocchiere, principiante chauffeur oppure qualunque altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 29431 C

PENSIONATA cerca occupazione quale compagnia signora, vicemadre, capace cucinare, cucito. Non riflette a compensi, cambio alloggio, vitto modesto Referenze. Scrivere «29424 C» al Piccolo. 29424 C

PERSONA di fiducia, ammogliata, offresi in qualità di riscuotitore presso primaria ditta od industrie; referenze ineccepibili. Offerte al Piccolo «29384 C» 29384 C

RISCUOTITRICE offresi. Offerte sub «29464 C» al Piccolo. 29464 C

SIGNORA cerca posto quale venditrice pasticceria, oppure bar. Scrivere «29486 C» Piccolo. 29486 C

SIGNORINA stenodattilografa italiano tedesco perfetta, praticissima lavori ufficio, offresi. Offerte «29534 C» Piccolo. 29534 C

SIGNORINA pianista, distintissima, offresi per balli, festini, caffè. Scrivere «2942 8 C» Piccolo 29428 C

SIGNORINA 17.enne, conoscenza italiano e sloveno, ottime referenze, offresi come cassiera venditrice o altri leggieri lavori d'ufficio. Gentili offerte «29604 C» Piccolo. 29604 C

SIGNORINA bella presenza, pratica venditrice calzature, offresi. Scrivere «700 C» Piccolo. 700 C

STENODATTILOGRAFA italiana, veloce, pratica ufficio, offresi. Offerte «29156 C» Piccolo. 29156 C

TARIFFISTA ferroviario indipendente, paesi Europa centrale, meridionale, tedesco-italiano, lunga pratica, referenze primordine, desidera collocarsi presso importante casa spedizioni. Scrivere «29461 C» Piccolo. 29461 C

VENTENNE pratico corrispondente magazzino, spedizioni interne estere, cognizione contabilità, lingua inglese, offresi. Scrivere «0165 C» al Piccolo. 0165 C

VENTIDUENNE, robusto, licenza liceale, perfetto italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi anche estero. Scrivere «29374 C» Piccolo. 29374 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

CAPPELLI confeziona, rimoderna massimo buon prezzo. Corso Garibaldi 13, terzo. 29552 CC

CONTABILE stenodattilografa italiana, sanissima, molta pratica lavori ufficio, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza contabilità, stenografia, dattilografia. Stipendio questione secondaria. Scrivere sub «300 D» al Piccolo 300 D

IMPIEGATO giovane, colto, sanissimo, preferenza stenodattilografo, contabile, intelligenza sveglia, patriottismo indiscutibile, disponente ottime referenze morali, carattere buono e leale, desideroso assicurarsi avvenire e conquistare fiducia direzione, cercasi da una tra primarie aziende industriali della città per mansioni amministrative. Offerte dettagliatissime con copie attestati, indicazione stipendio. Inutile inviare offerte senza referenze. Scrivere sub: «3444 D» al Piccolo. 3444 D

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione macchina, prezzi lire 15. Chiozza 15 (calzolaio) 29515 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 29409 CC

MODISTA confeziona cappelli, fusto fattura lire 10; lavatura, tintura piume: riduzione a fantasia. Via San Michele 6, II piano. 29528 CC

SARTA capacissima offresi a giornata per mantelli e fantasia. Indirizzo al Piccolo. 29496 CC

SARTA capace qualunque lavoro offresi a giornata lire 9. Indirizzo al Piccolo. 29527 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello sistema parigino; offresi a giornata. Scrivere al Piccolo «29517 CC». 29517 CC

SARTA capacissima mantelli, vestiti sera, offresi prontamente. Cereria 13, pianoterra, destra. 29516 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA calzolaio, pratico, oppure mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 29421 D

FALEGNAME per mobili cercasi. D'Azeglio 19 29481 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Via Giotto 1 29554 D

FALEGNAME mezzolavorante cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 0158 D

FALEGNAMI e intagliatori cercansi. Cesare Battisti 20. 29375 D

FALEGNAMI lavoranti capacissimi cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 0158 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Androna Cristoforo Colombo N. 14. 29498 D

GARZONA sarta donne cercasi. Parini 13, V, sinistra. 29537 D

GARZONA apprendista cercasi. Negozio fiori, via Dante 3. 29487 D

GIOVANE diciottenne cercasi, lavoro magazzino. Via Ferriera 9. orario: 11.30-12.30. 29541 D

L' Agenzia via Machiavelli con filiali in tutta Italia, colloca personale fiducia, Hotels, impieghi. 29590 D

LAVORANTE bandaio ed installatore cercasi. Via S. Francesco 54. Comoretti. 29551 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Timeus 14. 29394 D

MODISTA, lavorante provetta, cercasi. Scocciai. Corso V. E. 45, secondo. 0167 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

OPERAI falegnami capacissimi in mobili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 29619 D

PRATICANTE conoscenza sloveno, cercasi. Via Geppa 8. Pecchiari. 29305 D

RAGAZZA apprendista legatoria cercasi. Tipografia, via Rotonda 3. 29388 D

RAGAZZETTA per deposito vini cercasi. Via Romagna 22. 29489 D

RAGAZZETTO robusto quale fattorino, per lavori leggeri, cercasi. Via del Rivo 18, magazzino. 29508 D

RAGAZZO pratico per officina cercasi. Via Canova 22. 29530 D

RAGAZZO per pistoria pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29366 D

RAGAZZO buoni costumi cercasi per drogheria. Molino grande 18. 29427 D

RAGAZZO onesto cerco per accompagnare cieco ore serali. Romanelli, Caffè Italia, Piazza Ospedale. 29425 D

RAGAZZO per bar cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29507 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Bar Automatico, via Imbriani 18. 29513 D

RAGAZZO bravo per primario buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29459 D

RAGAZZO per mensa cercasi. Fabio Filzi 12. 29603 D

SEGRETARIO esattore, pochissimo lavoro, nozioni contabilità, cercasi. Valdirivo 23, primo. 29586 D

SIGNORINA praticante italiano-tedesco, possibilmente stenodattilografa, cercasi presso primaria ditta. Offerte «29438 D» Piccolo. 29438 D

SIGNORINA praticante, conoscenza sloveno, tedesco, cerca prontamente ditta. Offerte dettagliate «29597 D» Piccolo. 29597 D

SPEDIZIONI: provetto impiegato, impiegata per ufficio, cerca prontamente importante Società commerciale. Offerte dettagliate, pretese, referenze, al Piccolo sub «29499 D». 29499 D

STENODATTILOGRAFA seria, ordinatissima, cercasi subito. Indirizzare offerte pretese, referenze ineccepibili sub «29418 D» al Piccolo. 29418 D

VENDITRICE possibilmente pratica prontamente cercasi. Offerte sub «29600 D» Piccolo. 29600 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. A. AMMOBILIATE, matrimoniali, lussuose, modeste, comodo cucina, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 29572 E

A Lussin oppure Istria, tre stanze, camerino, nove letti, cucina, tutto ammobiliato, vista al mare cercasi per mesi giugno, agosto. Dott. A. Blaskovic, Zagreb, Jugoslavia, Meduliceva 2. 11001 E

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, riscaldamento, cerca giovane. Indispensabile ingresso libero Offerte sub «29135 E» al Piccolo.

AMMOBILIATA, luce, bagno, centro, cura vestiti, eventualmente vitto, cercasi presso distinta famiglia per distinto signore. Scrivere Hotel Milano, camera 64. 29355 E

AMMOBILIATA anche modesta, con luce, vitto e cura vestiario cerca impiegato stabile presso distinta famiglia non mestierante. Scrivere al Piccolo «29539 E». 29539 E

AMMOBILIATA ingresso libero cercasi. Offerte «29477 E» al Piccolo. 29477 E

AMMOBILIATA elegante, centrale, cerca viaggiatore; ingresso scale; prezzo indifferente. Offerte «29601 E» al Piccolo. 29601 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 29629 E

CAMERA comodo cucina, in centro, cercano coniugi soli per primo marzo. Offerte «29524 E» Piccolo. 29524 E

CAMERA, luce, ammobiliata, luce elettrica, preferibilmente centro, ingresso libero o indipendente, cerca stabile distinto. Scrivere sub «29583 E» Piccolo. 29583 E

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, soleggiata, posizione Barcola, cercasi. Offerte con prezzo sub «29382 E» Piccolo. 29382 E

CAMERA con comodo cucina, cercano coniugi soli, distinti. Preferibile presso persona sola, triestina o tedesca. Scrivere «29378 E» Piccolo. 29378 E

CAMERETTA ammobiliata, luce, pressi Meridionale, cerca distinto impiegato. Scrivere Piccolo «29564 E». 29564 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano giovani sposi senza figli, presso piccola famiglia, centro, S. Andrea, basta libera 25 corr. Offerte «600 E» Piccolo. 600 E

MATRIMONIALE con vitto, possibilmente salotto, cercano coniugi distinti con bambino 7 mesi. Offerte «29621 E» Piccolo. 29621 E

STANZA grande o due vuote per società, centro cercasi. Offerte «29069 E» Piccolo. 29069 E

STANZA vuota, ingresso scale I, II, telefono, luce, uso ufficio, centro cercasi. Scrivere indirizzo con prezzo: Hotel Milano, camera 64. 29357 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato stabile. Scrivere «29436 E» Piccolo. 29436 E

STANZA due letti, con vitto cercano due amici per il 20 corrente. Offerte «29396 E» al Piccolo. 29396 E

STANZA vuota cerca impiegato stabile, via Cavana o paraggi. Offerte «29379 E» al Piccolo. 29379 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Piazza Oberdan, cerca distinto funzionario. Offerte con prezzo «29521 E» Piccolo. 29521 E

STANZA vuota, ingresso libero, luce, centrale, cerca distinto, uso recapito. Offerte con prezzo sub «29595 E» Piccolo. 29595 E

STANZE 2 o 3, uso ufficio, con telefono, posizione centrale, cercasi. Scrivere «29523 E» Piccolo. 29525 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA elegantissima, bagno, vitto, luce, offro due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 29406 F

A. A. A. VITTO scelto, accuratissimo, offro a due distinti signori, ambiente elegante, centrale. Indirizzo Piccolo. 29406 F

A. STANZA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Via Bernini 6, porta 12 (angolo via Bosco). 29611 F

A AMMOBILIATA, affittasi distinta signora o signorina impiegata, con vitto. Corso Garibaldi 29, secondo destra. 29526 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due amici. Via Roma 23. II. porta 9. 2000 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, luce, eventualmente pranzo, distinto signore. Udine 12. porta 20. 600 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Kandler 7. I. sinistra. 29370 F

AMMOBILIATA, luce, massima quiete, pulizia, presso distinta famiglia, vicinanze Piazza Unità affittasi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 29410 F

AMMOBILIATA interna affittasi prontamente; luce elettrica. Battisti 4, primo, sinistra. 29408 F

AMMOBILIATA bellissima, vista mare, vitto, affittasi distinto signore, paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 29550 F

AMMOBILIATA una persona, preferibile pensionata, comfort moderno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26609 F

AMMOBILIATE con pensione 400, ingresso libero, comodo cucina, offre Gatteri 7, latteria. 29529 F

AMMOBILIATE, vuote, ingresso libero, matrimoniali, offronsi. «Provveditorio», Piazza Poste 4, pianoterra. 29588 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici, comodità cucina, lussuose, modeste, tutte condizioni, offre, via Machiavelli 24, Agenzia. 29590 F

AMMOBILIATE, matrimoniali, ingresso libero, vuote, uso ufficio, disponibili. Valdirivo 23, I. 29586 F

CAMERA ammobiliata affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 29541 F

CAMERA affittasi, escluso donne. Via S. Marco 13, porta 10. 29537 F

CAMERA, camerino, ammobiliato, cedesi in via Molino a vento. Paolo Diacono 9, trattoria. 29511 F

CAMERA vuota, luce, affittasi per ufficio. Via Massimo d'Azeglio 3, primo. 29425 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, bella vista, luce, distinto signore affittasi prontamente. Machiavelli 7, primo. 29593 F

CAMERETTA affittasi, persona sola. Via Artisti 10, porta 9. 29380 F

CAMERETTA vuota affittasi donna sola. Via Foscolo 18, porta 1. 29553 F

MATRIMONIALE salotto, luce elettrica, elegantemente ammobiliato, vitto o comodo cucina, affittasi prontamente. Palestrina 2, primo. 29457 F

SALA uso pittore, sartoria, scuola, affittasi. Fotografia, via S. Nicolò 36. 29599 F

STANZA ammobiliata affittasi a serio signore. Foscolo 44, mezzanino. 29458 F

STANZA ammobiliata, affittasi, stabile o provvisorio. Rapicio 4, porta 10. 29420 F

STANZA grande, vuota, luce, posizione salubre, affittasi distinti coniugi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 29392 F

STANZA elegantissimamente ammobiliata, con stanzino bagno, luce, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 29412 F

STANZE due, magnifiche, primo piano, grandi, camerino, parchetti, luce, stufa, comfort, finestre e poggiuoli sulla piazza Garibaldi, casa signorile, affittansi. Via Raffineria 1, Morterra. 29613 F

STANZE una o due vuote, con comodo cucina, affitta prontamente signora sola a distinti coniugi soli. Visitare dalle 15 a elle 17. Indirizzo Piccolo. 7320 F

STANZETTA due letti, per due amici affittasi. Corso Garibaldi N. 4, porta 22. 29445 F

STANZETTA con letto affittasi a operaio. Solitario 4, II. porta 12. 29419 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo portoghese, sloveno czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi; un mese semigratuito. Ginnastica 45. 29462 G

ALLIEVA pianoforte cerca principianti, metodo Conservatorio, 25 mensili. Foscolo 4, quinto. 29559 G

VIOLINISTA diplomata Bologna, istruisce dal l'inizio al perfezionamento. Ireneo 6, primo. 29480 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO Movado argento, smarrito; mancia lire trecento. Indirizzo al Piccolo. 29152 H

QUELLA persona che raccolse involto contenente sciarpa Skunks, pregata portaria al Piccolo verso mancia. 29430 H

TESSERA tram smarrita domenica; onesto rinvenitore pregato portarla Piccolo. 29404 H

VOLPE nera smarrita dal Ristorante Continentale, S. Spiridione. Generosa mancia portandola via S. Spiridione 10, terzo, porta 9.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI 50 scambiansi; scrittoio arredato, centrico fittasi. Valdirivo 23, primo. 29586 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, vuoti, ammobiliati; ville, magazzini, uffici offre via Machiavelli 24, agenzia. 29590 I

APPARTAMENTO ammobiliato, comfort, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29251 I

APPARTAMENTO 4 stanze, signorile, vuoto; altro piccolo, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 0170 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, 2 camere, 2 camerini, scambiasi con altro quattro camere centro. Offerte «29468 I» Piccolo. 29468 I

APPARTAMENTO campagna affittasi dal 24 febbraio. Rivolgersi Opera nazionale invalidi. Timeus 3. 29442 I

CASA ... camerini affittasi. Rivolgersi latteria via Madonna Mare 19. 29567 I

LOCALE per uso barbiere, salumeria, spaccio vini, latteria affitto. Indirizzo Piccolo. 29463 I

MAGAZZINI centro affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 28393 I

NEGOZIO con mezzanino, m.2 150, posizione centrica, affittasi prontamente Offerte sub 29137 I Piccolo. 29137 I

OFFRO appartamenti, uno quattro stanze semiammobiliato, altro cinque stanze vuoto, un terzo sei stanze vuoto, tutto comfort, centro Offerte «0161 I» Piccolo. 0161 I

QUARTIERE camera, cucina completamente ammobiliato, adatto sposi, acqua, gas, città centro cedesi. Indirizzo Piccolo. 29446 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzini, giardino, vista incantevole, acqua, gas, scambiasi uno più piccolo centro. Indirizzo al Piccolo. 29543 I

QUARTIERE 5 camere, cucina, I, centro scambiasi con uno 3 e cucina, oppure 2 e cameretta. Indirizzo Piccolo. 29437 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, camerino, cucina, luce elettrica scambiasi uguale o maggiore paraggi via Venezian, San Michele. Offerte sub «29570 I» al Piccolo. 29570 I

SCRITTOIO con magazzino offresi prontamente. «Provveditorio» Piazza Poste 4, pt. 29588 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. A. A. DISTINTA vedova prega signore anziano di cuore, aiutarla trovare quartierino offrendo in cambio elegante stanza, vitto coscienzioso. Non mestierante. Rispondere «29471 L» al Piccolo. 29471 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, grandi, piccoli, comuni e di lusso, cercansi città o fuori, pagando bene. Offerte «0163 L» Piccolo. 0163 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, terzo-quarto (escluso San Giacomo) Ospitale, Roiano, centro, massimo 4000 cercano coniugi soli. Offerte «29185 L» Piccolo. 29185L

APPARTAMENTO quattro a sei stanze, comfort moderno, centro, cercasi prontamente, verso buon compenso. Offerte «29145 L» Piccolo. 29145 L

APPARTAMENTO due camere, comfort, cercasi verso pagamento contanti. Offerte «29364 L» al Piccolo. 29364 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze cerco, risarcendo fino 7000. Offerte «29448 L» Piccolo. 29448 L

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, più accessori cercasi. Offerte «29503 L» al Piccolo. 29503 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze oppure due quartieri attigui verso buon compenso, cerco. Offerte «29492 L» Piccolo. 29492 L

APPARTAMENTO 2-4 camere, accessori cercasi urgentemente. Offro compenso 8000-15.000. Scrivere «29608 L» Piccolo. 29608 L

FAMIGLIA distinta cerca urgente appartamento vuoto, ammobiliato, due stanze, stanzino, cucina, comfort, centro o periferia. Offerte sub «0159 L» Piccolo. 0159 L

MAGAZZINO paraggi S. Francesco, grande, anche interno cercasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 24475 L

OFFRO mancia generosa a chi mi procurerà appartamento 3-4 stanze, vuoto, semiammobiliato, centro, pagando buonuscita. Offerte «0162 L» Piccolo. 0162 L

QUARTIERE due camere, cucina o più grande cercasi, offrendo 3000 più valore eventuali mobili. Offerte «29288 L» Piccolo. 29288 L

QUARTIERE 4-5 stanze, posizione centrale, primo piano oppure ascensore, cercasi. Scrivere «29169 L» Piccolo. 29169 L

QUARTIERE vuoto cerco prontamente causa demolizione stabile, 3 eventualmente 4 stanze, camerino, cucina, gas, luce, rifusione spese. Offerte «29411 L» Piccolo. 29411 L

QUARTIERE due camere, cucina, vicinanze via Giulia cercasi subito; buon compenso. Indirizzo Piccolo. 29556 L

QUARTIERINO due stanze, eventualmente bagno cercasi vicinanze stabilimento tecnico, possibilmente vuoto. Offerte «29326 L» Piccolo. 29326 L

STANZE due vuote con comodo cucina, in posizione centrica cercano subito distinti coniugi. Offerte con prezzo sub «863 L» Piccolo. 863 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BAGNETTO bambini zinco, ottimo stato vendesi, Sanità 16, deposito vini. 29562 M

CANE caccia, otto mesi, pura razza vendo. Solitario 2. III dalle 12-15. 29401 M

CARRO a 4 ruote, suste, portata 20 quintali. Via Belpoggio 4, deposito Sinalco. 29416 M

CARROZZELLA due posti con materassetti vendonsi lire 30. Stola signora Shunks vendo, lire 500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 29491 M

CASSAFORTE m. 0.82X0.61X0.58 vendesi. Offerte sub «29139 M» Piccolo. 29139 M

COLTRINAGGI due finestre, peluche rosso vendonsi. Piccardi 28, porta 14. 29578 M

FRACK e abito marron nuovo vendo. XX Settembre n. 56, Bencich. 29423 M

MACCHINA Singer vendesi. Androna del Pozzo, dietro Municipio, 4, porta 12. 29220 M

MACCHINA fotografica Kodak 8x14 vendo. Indirizzo Piccolo. 29450 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. D. Bramante 13, II, porta 9. 29405 M

MACCHINA cucire buonissima, prezzo occasione, vendesi, Molino Vapore 3, IV. 29476 M

MACCHINA cucire Singer, moderna vendesi. XX Settembre 60, latteria. 29409 M

MACCHINA Singer vendesi; dalle 10 in poi. S. Pellico 1, Kumad. 29594 M

OGGETTI giapponesi, servizi paraventi, bronzi artistici. Mahyong originali vende marittimo. Canova 20, I. porta 4 29518 M

OROLOGIO da muro bellissimo vendesi. Rossetti 37, V, destra. 29444 M

SMOKING quasi nuovo, moderno, statura media vedesi buon prezzo. Ariosto 2, porta 30. 29615 M

STORES due tela antica, lavoro mano vendonsi. Piccolomini 15. porta 8. 29402 M

TRICICLO per trasporto pacchi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29466 M

VESTITI quasi nuovi da signorina e bambini vendo. Ruggero Manna 22, porta 10. 29381 M

VESTITO da ballo azzurro nero, vendesi. Ferriera 29, III porta 22. 29690 M

VESTITO nero signora, da sera, ricca guarnitura, altro rosa da ballo, adatto signorina vendonsi. Santa Caterina 8, porta 10. 29577 M

Acquisti d'occasione

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARECCHIO fotografico Goerz-Dagor 4½x6 o 6x9 e apparecchi ingrandimento e utensili fotografici acquisto. Offerte dettagliate con prezzi «29447 N» al Piccolo. 29447 N

APPARATO fotografico con obbiettivo doppio anastigmatico cercasi Offerte con prezzo «29426 N» Piccolo. 29426 N

BARCA piatta, forte, metri 3-4 acquisterebbesi subito d'occasione. Piazza Foraggi 188, porta 19; dalle 14-16. 000 N

CARROZZELLA pieghevole, usata, per bambini cercasi. Offerte «29585 N» al Piccolo. 29585 N

CODICE Commercio austriaco, Novelle diritto e procedura civile, italiano o tedesco, cercansi. Offerte «29579 N» Piccolo. 29579 N

VASCA bagno di ghisa, in perfetto ordine, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29376 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 29192 NN

CAMERA matrimoniale, cucina laccata con marmi, tutto nuovo, vendonsi causa partenza. Barcola Bovedo 283. 29414 NN

CAMERA matrimoniale nuova, altra usata, suste, vendonsi vera occasione, causa partenza. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 21555 NN

CAMERA da letto lussuosissima, modello unico e piano coda vendo causa partenza. Via Udine 35. 29574 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Presentarsi dopo le ore 9 Indirizzo Piccolo. 29565 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova vendesi XXX Ottobre 5, I. 29623 NN

CAMERA letto, mogano, lucida; altra chiara con psiche, farmacie, nuovissima lavorazione friulana, vendo prezzo concorrenza. Fonderia 12 primo, destra. 0168 NN

CREDENZA, buone condizioni acquistasi. Offerte: 5.o Reggimento genio, Roiano. 29398 NN

CUCINA lussuosissima, lavorazione perfetta vendesi straordinaria occasione Guardia 14, falegname. 29522 NN

CUCINA, stanza matrimoniale 1750, una faggio 2000 vendesi. Tesa 18. 29484 NN

CUCINA signorile vendesi occasione. Torre Bianca 41. 29605 NN

CUCINA nuova laccata bianco vendesi occasione. Canova 22, p. 17. 29592 NN

DIVANO machnig splendido, stanza pranzo vendo. Anastasio 10, II sinistra. 29607 NN

LETTI 2 ferro, verniciature con suste metalliche, perfetto buono stato vendesi prezzo irrisorio. Tappezziere piazza S. Caterina 3. 29539 NN

LETTI ferro, rete, sgabello tutto nuovo, vendo occasione lire 200. Indirizzo Piccolo. 29058 NN

MATRIMONIALE marmi, specchi, vendesi. Corso V. E. 39. Penne. 29482 NN

OTTOMANA nuova vendesi occasionissima. Madonnina n. 8. III. porta 21. 29549 NN

OTTOMANE, divani-letto, poltrone, suste, materassi, vende tappezziere. Maurizio 9. 29561 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36. dalle 8 alle 20 di ogni giorno 29075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Czapka», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nero, incrociate lire 3600. Mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 20115 NN

PIANINI esteri, nuovi arrivi, splendidi modelli, vendonsi. Olivo, Udine 18. 730 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali presso ditta Fabbri. Via Carducci 24. 29422 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 20993 NN

PIANINO marca Gardon americano con apparato phonola, 20 dischi, vendo. Fabio Severo 36. 29075 NN

PIANINO buonissimo stato cerco. Indicare marca, prezzo. Offerte «29504 NN» Piccolo. 29504 NN

SPECCHIO con Trumeau, diversi altri mobili, anche cucina vendonsi prontamente. Via Chiozza 72, I. 29602 NN

STANZA pranzo 4000. matrimoniale 4000, noce massiccio. due credenze cucina 400 vendo dalle 12-14. Giulia 70, II 29453 NN

TAVOLO grande con pedana, 8 panche di varie dimensioni vendonsi. Sanfrancesco 4, I, scala II sinistra: ore 15-17. 29596 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 29246 O

A. A. A. A. A. ARGENTO, corone, brillanti, diamanti compero prezzi altissimi, abbisognandomi merce. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 27810 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 29544 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

CAPPELLI guarniti per fine stagione, forti ribassi. XXX Ottobre 15. 29533 O

CAPPELLI signora, grande scelta modelli primaverili. Roiano Barbariga 2, IV. 29469 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti Barbich. Trieste, via Mazzini N 43. 2142 O

MATERASSI da 50, suste 70 in poi; ottomane, brande e qualunque genere tappezziere, vendo. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0171 O

OCCASIONE compero lana, crine animale, pagando prezzi altissimi. Indirizzo Piccolo. 29619 O

PISTORI, pasticceri, trovano paloni, pale remo, qualità garantita, Luciani 3. 29536 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6, atrio. 29216 O

SALUMERIE, pasticcerie, calzaturifici, sartorie ecc. sono ancora in tempo esporre loro prodotti Esposizione Mondiale Roma 1925. Dirigere offerte «29568 O. 29568 O

TOSSE pagana. Un ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina» e viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. QGiacomo. 324 O

TUTTE le stagioni sono adatte per una cura depurativa del sangue, consigliabile a coloro che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparirvi iniziando una cura di «Jodonarillina», ottimo preparato della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

VINO vero lagostano vendesi a lire 2 al litro. In più da vonvenirsi. Veliero «S. Antonio», molo Venezia. 29509 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L 3.— P

CHIEDETE profumati affascinanti «Tricolor». Accettansi rappresentanti stipendiati, ogni comune, vendita candele stearìche musicate, saponne. Domande: ««Tricolor», Napoli. 10999 P

PIAZZISTA introdotto clientela commestibilisti, droghieri, cercasi da importante conosciutissima ditta saponi bucato. Offrirsi, referenze, ore 10-11. sig. Deluca, via Pietà 12, III. 29360 P

RISCUOTITORE piazzista per manifatture a rate, con cauzione, cercasi. Grüner, Madonnina n. 44. 29456 P

RISO. Primario rappresentante lubianese accetterebbe rappresentanza di importante seria ditta per Lubiana e regione. «Postni predal 24», Lubiana. S. H. S. 29479 P

VIAGGIATORE piazzista, praticissimo ramo carta, cercasi. Indirizzare offerte con indicazione posti occupati e pretese, sub «29547 P» al Piccolo. Discrezione assicurata. 29547 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Scat, carrozzato sport, pienissima efficienza, qualsiasi prova, vendesi per 14.000 lire. Indirizzo Piccolo. 8040 Q

BICICLETTA uomo, viaggio, perfetta, ottima marca, acquisto. Navali 21. 29197 Q

BICICLETTA nuovissima, costò 900, vendesi 460. Rossini 30, porta 14. 0166 Q

CAMION piccolo a due cilindri vendo causa partenza. Informazioni: Officina Marco, Opicina. 29452 Q

CAMIONCINO vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 29599 Q

DUE sportsmen cercano compagno disposto associarsi con auto per giro mondo in automobile. Scrivere «29474 Q» Piccolo. 29474 Q

MOTOCARROZZETTA 10 HP, in perfetto stato, vendo o scambio con merce. Indirizzo Piccolo. 29543 Q

OCCASIONE vendesi automobile (Ceiranoscat) ultimo tipo, bollata, fanaleria, messa in moto elettrica, contachilometri, cronometro, doppio claxson. Caffè volti Chiozza, Gessi. 29473 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA falegname da vendere. Via Guardia n. 30. 29372 R

BOTTEGHINO uso commestibili, forte lavoro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29538 R

CAFFE centrica posizione, avviatissimo, vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29512 R

CESSIONI stipendio. Governativi, ufficiali, comunali. Istituto cessioni, via S. Caterina 2. 29325 R

DECRETO trattoria cerco subito in affitto. Offerte «29591 R» Piccolo. 29591 R

DEPOSITO vini, buona occasione, vendesi causa partenza. Via Udine 63. 29587 R

LATTERIA-fiaschetteria-generi alimentari vendo. Via Aldo Manuzio 10. 29390 R

LATTERIA-caffè, generi diversi, vendo. Via Ugo Foscolo 15, cartoleria. 29407 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29612 R

LATTERIA con generi diversi vendesi. Ind. Piccolo. 29429 R

MAGAZZINO da vendere. Indirizzo Piccolo. 29531 R

MUTUO 4000 cercasi privati, buona garanzia e garanti. Indirizzo Piccolo. 29454 R

NEGOZIETTO bene arredato, buona posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29598 R

NEGOZIO commestibili, con abitazione interna, camera e cucina, 4000 settimanali, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29059 R

NEGOZIO commestibili vicino piazza,; drogheria via Rossetti, lavoro garantito; trattoria centrica, città, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 29494 R

NEL Monte Amiata vendonsi accertati ricchi sottosuoli cinabriferi, nonchè miniera manganese siliceo, ricca quarzite aurifera. Scrivere: Idro-Elettrica Tassi, Arcidosso (Monte Amiata, Grosseto). 10837 R

PISTORIA affittasi prontamente. Rivolgersi corso Vitt. Em. 17, II, dalle 15 alle 18. 28391 R

TRATTORIA centrica cedesi qualunque condizione. Caffè Tommaso, Giovanni. 28998 R

TRATTORIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 29502 R

5000 cercansi un anno, buon interesse, garanzia firme solvibili. Offerte «29415 R» al Piccolo. 29415 R

25.000 cerca vecchia ditta protocollata, sviluppo lavoro. Primarie garanzie, interesse, restituzione convenirsi. Offerte «29576 R» Piccolo. 29576 R

100.000, 25.000, 15.000, 10.000 lire disponibili prime intavolazioni territorio. Carducci 28, Kremser. 29494 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA tre piani, cinque quartierini, cittavecchia, lire 18.000 vendo. Offerte «0160 S» Piccolo. 0160 S

CASE, ville, possedimenti, fondi da costruzione, terreni ecc., di qualsiasi specie e prezzo, in Trieste, circondario ed altri luoghi, assumonsi in prenotazione per la vendita. «Davip», piazza Borsa 3, II. 29440 S

CASE 3 con fondo 1800 tese, paraggi pass. S. Andrea, posizione incantevole, occasione vendonsi lire 360.000. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 17-28. Orario 11-12, 17-18. 000 S

CASETTA, stalla, magazzino, vendesi 30.000 trattabili. Finzi, Caffè S. Giusto, 11.12. 29317 S

CASETTA (posizione indiferente), eventualmente fonderello, acquistasi. Offerte «29391 S» Piccolo. 29391 S

CASETTA nuova, Servola, vendesi lire 16.000, occasione. Carducci 28, Kremser. 29500 S

LAURANA: Villa da vendere, 2 appartamenti 4 camere, cucina l'uno, 3 cantine, luce, acqua, orto fruttifero. Indirizzo al Piccolo. 29520 S

STABILE grande, piccolo, acquistasi cassaprontа. Offerte dettagliate «29393 S» Piccolo. 29393 S

STABILE angolo, 2 ingressi, centro città, cedesi lire 1.400.000, esclusi mediatori. «Serie offerte «7320 S» Piccolo. 7320 S

TENUTA 100.000 m. q., parte a vite e parte a grano, con casa colonica, in Istria, vendesi. Eventualmente scambierebbesi con casa in città. Rivolgersi Formaggeria Lombarda, Valdirivo 12, Trieste. 29432 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

COSTUME maschera lussuoso noleggiasi a signorina distinta Piccardi 2, porta 5. 29566 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi via Chiozza 60, II, 12-16. 360 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, tinte a campione; crosse, aigrettes, paradis. Salone piume, Goldoni 11-I. 29330 U

GIOVANOTTO (affatto privo conoscenze), serissimo, leale, facile temperamento, conoscerebbe signorina oppure vedova, purchè assolutamente seria, scopo matrimonio. Gentili scritti, sino sabato, «7327 U» Piccolo. 7327 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, consultazioni, cure gravidanza, massima segretezza. **Via Bosco 10, primo.** 0157 U

LUIGIA R. Ringrazioti tue espressioni, ghe. Sarò teco ogni istante desiderando ti presto. Immutatamente sempre, tanto. [illegible]

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi ... ducci 24, II. [illegible]

MASCHERE, costumi seta già premiati, no... Corso Garibaldi 15, II. [illegible]

MASCHERE. Grande assortimento costumi ... tali, domino, pierrettes. Malcanton 7, II. [illegible]

MASCHERE, grandioso assortimento costu... mino seta, nuovi. Toro 4-I. [illegible]

MASCHERE noleggiansi 10 lire in poi. ... sti 19, terzo. [illegible]

MASCHERE noleggiansi magnifici costumi ... miato salone, via S. Sebastiano 6, I. [illegible]

MASCHERE, ricchissimo assortimento, ... quadri, noleggiansi lire 10 in poi. Trenta... bre 3, primo. [illegible]

MASCHERE teatrali lussuose, eleganti, da ... in poi. S. Nicolò 31, III [illegible]

SIGNORA 33.enne bramerebbe corrispondere signore colto, innamorato letteratura e ... gnante, scopo matrimonio. Gentili offerte «29559 U» Piccolo. [illegible]

SIGNORINA 36.enne, affettuosa, brava ... desidererebbe conoscere uomo serio, scopo ... monio. Massima segretezza e serietà. ... «29550 U» Piccolo. [illegible]

VEDOVA 36.enne, bella presenza, rendita ... mensili, quartiere proprio, sposerebbe ... signore. Scrivere «29439 U» Piccolo. [illegible]

28.ENNE distintissimo, posizione brillante, città, conoscerebbe signorina, dote cospicua ... po matrimonio. Serietà assoluta. Scrivere ... U» Piccolo.

Prof. dott. GIORGIO NICOLICH

Commendatore della Corona d'Italia - cav. uff. della Legion d'Onore
Primario dell'Ospedale Regina Elena

si spense serenamente questa sera circondato dall'affetto dei suoi cari.

La consorte EMILIA nata CAVALIERI, i figli MAULY mar. COSULICH, LAURA e dott. GIORGIO, la sorella TERESA ved. CETTI (assente), il genero OSCAR COSULICH e la nuora ANITA nata CATOLLA, ne dánno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 10.

Trieste, 10 febbraio 1925.

Le figlie **LUCIA** col marito **ARRIGO SEGRE'** e **SILVIA** col marito **MASSIMILIANO GOLDSCHMIDT,** a nome dei nipoti e degli altri congiunti, partecipano la morte del loro amatissimo

ENRICO PARDO

spirato serenamente oggi alle 10.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr., alle ore 10, dall'abitazione di via Nicolò Machiavelli N. 22.

Trieste, 10 febbraio 1925.

RINGRAZIAMENTO

Nella sventura che ci ha colpiti perdendo per sempre la nostra adorata

LUIGIA

ci furono di grande conforto le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla cara scomparsa. A tutti quei buoni che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria, serberemo perenne gratitudine.

Non dimenticheremo il chiarissimo primario **dott. Adriano Sturli,** il **dott. Lorenzo Lorenzutti** e tutti i medici dell'Ospedale Regina Elena che tante amorevoli cure le prodigarono, e così la buona suora e le infermiere della seconda divisione.

Famiglie:
VIOLA, DIVO e MAJOWSKI

Giuseppe Degrassi

d'anni 43, pescivendolo

cessava di vivere ieri, alle ore 13, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore la consorte Elisa nata **Depase,** il fratello **Giovanni** che, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste. 10 febbraio 1925.

Al mio padre

Giovanni Marussig

nella ricorrenza della sua morte

In questo giorno ricorre più che mai il pensiero a te, amatissimo padre, con il vivo sentimento di affetto e riconoscenza.

L'inesorabile Morte ha voluto strapparmi, nei primi giorni della mia esistenza, la madre, tua fida compagna, e or un anno fa, ha troncata la tua vita, colpito da un fiero morbo che ti ha dato il sonno eterno. Nei primi anni ho trovato il conforto per le cure affettuose delle tue sorelle che anche ora non mi abbandonano e mi prodigano tanto amore e vigilano su di me.

Orbato dei miei più grandi affetti, mi incammino ora per l'aspro sentiero della vita con il vivo ricordo dei miei Cari.

Possa il cielo darmi aiuto per rendermi degno di te, o mio amatissimo padre, che spendesti la tua energia nel lavoro indefesso, rendendoti utile più agli altri che a te stesso.

Vale, o mio carissimo padre: il sonno eterno ti sia sempre lieve.

Il tuo unico figlio

ALFONSO MARUSSIG

Trieste, 11 febbraio 1925.

Oggi alle ore 10, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, verrà celebrata la S. Messa in suffragio dell'anima sua.

Le ceneri dell'adorata nostra madre

OTTILIA SCHÜSSLER

verranno poste nel loculo della tomba di famiglia nel cimitero israelitico oggi, mercoledì 11 corr., alle ore 16.

Trieste, 11 febbraio 1925.

La famiglia

Oggi, nelle ore antimeridiane, dopo lungo soffrire e munito dei conforti religiosi, si spense placidamente

MICHELE ZOCH

d'ann 28, meccanico

Costernati da indicibile dolore, il padre **MICHELE,** i fratelli **GIUSEPPE, VITTORIO, VALENTINO** (assente), le sorelle **MARIA, GEMMA,** i cognati e i nipoti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle care spoglie seguiranno giovedì 12 corr., alle ore 15.45, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 98 di S. Maria Maddalena inferiore (via Costalunga) direttamente al Camposanto dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

LUIGI COSANI

falegname

d'anni 64, dopo brevi sofferenze spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

Straziati da indicibile dolore, i figli **GUIDO, CANDIDO, ROMANO** (assente), **GIOVANNI** (assente), **ASSUNTA in MUCELLI** e **MARIA in COSANI** ed il fratello **ANTONIO,** unitamente alle sorelle **ANGELA** e **LUCIA,** ai cognati, nipoti e parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Dopo breve malattia, spirò placidamente, tra le braccia dei suoi cari, nell'ancor fiorente età d'anni 37

VITTORIA RUDES nata WASCHL

Straziati da indicibile dolore, ne piangono l'immatura ed irreparabile perdita, il marito **EDOARDO** (assente), i figli **WANDA** e **CARLETTO,** la madre **GIOVANNA PITACCO ved. WASCHL,** le sorelle **NINA in BERNUZZI, WANDA in FANO, VIRIGINIA in BIN,** i fratelli **OLIVIERO, NINO** e **PINO,** che in unione ai cognati e cognate, zie e zii, nipoti e cugini, ne dànno il tristissimo annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 12 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 25 del Corso Garibaldi.

Trieste, 10 febbraio 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41